

IV

*(Informazioni)*INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI
ORGANI E DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

COMMISSIONE EUROPEA

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2018

(2019/C 326/01)

INDICE

	<i>Pagina</i>
CERTIFICAZIONE DEI CONTI	2
ESECUZIONE E CONTABILIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL FES	3
FONDI GESTITI DALLA COMMISSIONE EUROPEA	6
STATI FINANZIARI DEL FES	8
NOTE DEGLI STATI FINANZIARI DEL FES	17
STATI FINANZIARI DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE CONSOLIDATI NEL FES	40
CONTI ANNUALI DEFINITIVI DEL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÊKOU 2018	41
CONTI ANNUALI DEFINITIVI DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA 2018	48
STATI FINANZIARI CONSOLIDATI DEL FES E DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE	55
RELAZIONE SULL'ESECUZIONE FINANZIARIA DEL FES	59
RELAZIONE ANNUALE SULL'ESECUZIONE — FONDI GESTITI DALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI	89

CERTIFICAZIONE DEI CONTI

I conti annuali del Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2018 sono stati redatti conformemente al titolo X del regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo e ai principi, alle norme e ai metodi contabili indicati nelle note degli stati finanziari.

La sottoscritta riconosce la propria responsabilità nella redazione e presentazione dei conti annuali del Fondo europeo di sviluppo ai sensi dell'articolo 18 del regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo.

La sottoscritta ha ottenuto dall'ordinatore e dalla BEI, che ne hanno certificato l'attendibilità, tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione dei conti che presentano le attività e le passività del Fondo europeo di sviluppo e l'esecuzione del bilancio.

Con la presente la sottoscritta dichiara che, in base a tali informazioni e ai controlli che ha ritenuto necessario effettuare per convalidare i conti, ha la ragionevole certezza che i suddetti conti offrono un quadro fedele della situazione patrimoniale-finanziaria del Fondo europeo di sviluppo.

Rosa ALDEA BUSQUETS

Contabile

21 giugno 2019

ESECUZIONE E CONTABILIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL FES

1. CONTESTO

L'Unione europea (in appresso «UE») intrattiene rapporti di cooperazione con numerosi paesi in via di sviluppo. L'obiettivo principale di tali rapporti è promuovere lo sviluppo economico, sociale e ambientale, allo scopo principale di ridurre ed eradicare la povertà nel lungo periodo, fornendo ai paesi beneficiari aiuti allo sviluppo e assistenza tecnica. A tal fine l'UE elabora, insieme ai paesi partner, strategie di cooperazione e mobilita le risorse finanziarie occorrenti per attuarle. Queste risorse assegnate dall'UE alla cooperazione allo sviluppo provengono da tre fonti:

- il bilancio dell'UE;
- il Fondo europeo di sviluppo;
- la Banca europea per gli investimenti.

Il Fondo europeo di sviluppo (in appresso «FES») è il principale strumento di aiuto dell'UE per la cooperazione allo sviluppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (in appresso «ACP») e dei paesi e territori d'oltremare (in appresso «PTOM»).

Il FES non è finanziato dal bilancio dell'UE. Esso è stato istituito da un accordo interno dei rappresentanti degli Stati membri in seno al Consiglio ed è gestito da un comitato specifico. La Commissione europea (in appresso la «Commissione») è responsabile dell'esecuzione finanziaria delle operazioni effettuate con risorse del FES. La Banca europea per gli investimenti (in appresso «BEI») gestisce il Fondo investimenti (precedentemente denominato «Strumento per gli investimenti»).

Nel periodo 2014-2020 gli aiuti geografici accordati agli Stati ACP e ai PTOM continueranno a essere finanziati prevalentemente dal FES. Di regola ogni FES è istituito per un periodo di circa cinque anni ed è disciplinato dal proprio regolamento finanziario, che prescrive la redazione di stati finanziari per ciascun FES. Pertanto, per ogni FES vengono redatti stati finanziari distinti in relazione alla parte gestita dalla Commissione. Tali stati finanziari sono presentati anche in forma aggregata, per fornire un quadro complessivo della situazione finanziaria delle risorse di cui la Commissione è responsabile.

L'accordo interno che ha istituito l'11° FES è stato firmato dagli Stati membri partecipanti, riuniti in sede di Consiglio, nel giugno 2013 ⁽¹⁾ ed è entrato in vigore il 1° marzo 2015.

Nel 2018 il Consiglio ha adottato il regolamento finanziario per l'11° FES ⁽²⁾. Tale regolamento ha abrogato il precedente regolamento in vigore ed è applicabile a operazioni finanziate a valere su FES precedenti, nel rispetto degli impegni giuridici esistenti. Il suddetto regolamento non si applica allo Strumento per gli investimenti a titolo di precedenti FES.

Lo Strumento per gli investimenti è stato istituito nel quadro dell'accordo di partenariato ACP-UE. È gestito dalla BEI ed è utilizzato per sostenere lo sviluppo del settore privato nei paesi ACP, finanziando essenzialmente, ma non esclusivamente, gli investimenti privati. È concepito come un fondo rinnovabile, cosicché i rimborsi dei prestiti possono essere reinvestiti in altre operazioni, dando così luogo a uno strumento che si rinnova automaticamente ed è finanziariamente indipendente. Non essendo gestito dalla Commissione, il Fondo investimenti non è consolidato nella prima parte dei conti annuali: gli stati finanziari del FES e la relativa relazione sull'esecuzione finanziaria. Gli stati finanziari del Fondo investimenti sono inclusi nei conti annuali come parte separata (parte II), per offrire un quadro completo degli aiuti allo sviluppo forniti dal FES.

2. COME VIENE FINANZIATO IL FES?

Il Consiglio europeo del 2 dicembre 2013 ha adottato il quadro finanziario pluriennale 2014-2020. In quel contesto è stato deciso che la cooperazione geografica con i paesi ACP non sarebbe stata integrata (iscritta) nel bilancio dell'UE e che avrebbe continuato a essere finanziata tramite il FES intergovernativo.

⁽¹⁾ GUL 210 del 6.8.2013, pag. 1.

⁽²⁾ Regolamento (UE) 2018/1877 del Consiglio, del 26 novembre 2018, recante il regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo e che abroga il regolamento (UE) 2015/323 (GUL 307 del 3.12.2018, pag. 1).

Il bilancio dell'UE è annuale e, secondo il principio dell'annualità, le spese e le entrate sono programmate e autorizzate per il periodo di un anno. A differenza del bilancio dell'UE, il FES è un fondo che opera su base pluriennale. Ogni FES stabilisce un fondo complessivo destinato all'attuazione della cooperazione allo sviluppo per un periodo che solitamente dura cinque anni. Poiché le risorse sono assegnate su base pluriennale, i fondi assegnati possono essere utilizzati durante il periodo del FES. Il fatto che il bilancio non sia impostato su base annuale è evidenziato nella relazione di bilancio, dove l'esecuzione del bilancio dei FES è misurata in relazione al totale dei fondi.

Le risorse del FES sono contributi «ad hoc» forniti dagli Stati membri dell'Unione europea. Ogni cinque anni circa, i rappresentanti degli Stati membri si incontrano a livello intergovernativo per decidere l'importo complessivo che sarà assegnato al fondo e per sovrintenderne l'esecuzione, dopodiché la Commissione gestisce il fondo conformemente alla politica di cooperazione allo sviluppo dell'Unione. Poiché gli Stati membri perseguono politiche proprie in materia di sviluppo e di aiuti, in parallelo a quella dell'Unione, per garantirne la complementarità devono coordinare tali politiche con l'UE.

Oltre ai suddetti contributi, gli Stati membri possono anche stipulare accordi di cofinanziamento o fornire contributi finanziari volontari al FES.

3. RELAZIONI DI FINE ESERCIZIO

3.1. CONTI ANNUALI

Ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 3, del regolamento finanziario per il FES, gli stati finanziari del FES sono redatti secondo le norme di contabilità per competenza, a loro volta basate sui principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards* — IPSAS). Le norme contabili adottate dal contabile della Commissione sono applicate da tutte le istituzioni e da tutti gli organismi dell'UE, in modo da creare un corpus di norme uniformi per la tenuta, la valutazione e la presentazione dei conti, al fine di armonizzare il processo di redazione degli stati finanziari. Le norme contabili dell'UE si applicano altresì al FES, tenendo conto della natura specifica delle sue attività.

La redazione dei conti annuali del FES è affidata al contabile della Commissione, che è anche il contabile del FES. Il contabile assicura che i conti annuali del FES offrano un quadro fedele della situazione patrimoniale-finanziaria del FES.

I conti annuali presentano la seguente struttura:

Parte I: fondi gestiti dalla Commissione

- i) Stati finanziari e note esplicative del FES
- ii) Stati finanziari dei fondi fiduciari dell'UE consolidati nel FES
- iii) Stati finanziari consolidati del FES e dei fondi fiduciari dell'UE
- iv) Relazione sull'esecuzione finanziaria del FES

Parte II: relazione annuale sull'esecuzione — Fondi gestiti dalla BEI

- i) Stati finanziari del Fondo investimenti

La parte «Stati finanziari dei fondi fiduciari dell'UE consolidati nel FES» include gli stati finanziari dei due fondi fiduciari istituiti nel quadro del FES: il fondo fiduciario europeo Békou (cfr. la sezione «Bilancio del fondo fiduciario europeo Békou») e il fondo fiduciario dell'UE per l'Africa (cfr. la sezione «Stati finanziari del fondo fiduciario dell'UE per l'Africa»). Gli stati finanziari individuali di ciascun fondo fiduciario sono redatti sotto la responsabilità del contabile della Commissione e soggetti a revisione esterna effettuata da un revisore indipendente. Gli importi concernenti i fondi fiduciari che figurano in questi conti annuali sono provvisori.

I conti annuali del FES devono essere adottati dalla Commissione entro e non oltre il 31 luglio dell'anno successivo e presentati al Parlamento europeo e al Consiglio per il discharge.

4. REVISIONE CONTABILE E DISCARICO

4.1. REVISIONE CONTABILE

I conti annuali del FES sono controllati dal suo revisore esterno, ossia la Corte dei conti europea, che redige una relazione annuale per il Parlamento europeo e il Consiglio.

4.2. DISCARICO

Il controllo finale dell'esecuzione finanziaria delle risorse del FES per un dato esercizio è costituito dal discarico. L'autorità competente per il discarico del FES è il Parlamento europeo. Ciò significa che, una volta effettuata la revisione contabile e finalizzati i conti annuali, spetta al Consiglio raccomandare e poi al Parlamento europeo decidere se concedere o no alla Commissione il discarico per l'esecuzione finanziaria delle risorse del FES per un dato esercizio finanziario. La decisione è adottata sulla base del riesame dei conti e della relazione annuale della Corte dei conti europea (comprendente la dichiarazione ufficiale di affidabilità) e delle risposte della Commissione alle domande e alle ulteriori richieste di informazioni.

FONDI GESTITI DALLA COMMISSIONE EUROPEA ⁽³⁾

⁽³⁾ Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle seguenti potrebbe non corrispondere al totale

INDICE

	<i>Pagina</i>
STATI FINANZIARI DEL FES	8
STATO PATRIMONIALE DEL FES	9
CONTO ECONOMICO DEL FES	10
RENDICONTO FINANZIARIO DEL FES	11
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO DEL FES	12
STATO PATRIMONIALE PER FES	13
CONTO ECONOMICO PER FES	14
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO PER FES	15
NOTE DEGLI STATI FINANZIARI DEL FES	17
STATI FINANZIARI DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE CONSOLIDATI NEL FES	40
CONTI ANNUALI DEFINITIVI DEL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÈKOU 2018	41
INFORMAZIONI GENERALI SUL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÈKOU	42
STATO PATRIMONIALE	45
CONTO ECONOMICO	46
RENDICONTO FINANZIARIO	46
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO	47
CONTI ANNUALI DEFINITIVI DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA 2018	48
INFORMAZIONI GENERALI SUL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA	49
STATO PATRIMONIALE	52
CONTO ECONOMICO	53
RENDICONTO FINANZIARIO	53
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO	54
STATI FINANZIARI CONSOLIDATI DEL FES E DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE	55
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	56
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	57
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	57
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO CONSOLIDATO	58
RELAZIONE SULL'ESECUZIONE FINANZIARIA DEL FES	59

STATI FINANZIARI DEL FES ⁽⁴⁾

⁽⁴⁾ Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di alcuni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale

STATO PATRIMONIALE DEL FES

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2018	31.12.2017
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Prefinanziamenti	2.1	887	582
Contributi ai fondi fiduciari	2.2	201	163
		1 088	745
ATTIVITÀ CORRENTI			
Prefinanziamenti	2.1	1 448	1 518
Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	2.3	138	92
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.4	387	347
		1 973	1 958
TOTALE ATTIVITÀ		3 061	2 703
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Accantonamenti	2.5	—	(4)
Passività finanziarie	2.6	(18)	(14)
		(18)	(18)
PASSIVITÀ CORRENTI			
Debiti	2.7	(241)	(563)
Ratei e risconti passivi	2.8	(1 281)	(733)
		(1 523)	(1 296)
TOTALE PASSIVITÀ		(1 540)	(1 314)
ATTIVO NETTO		1 521	1 389
FONDI E RISERVE			
Capitale richiamato — FES attivi	2.9	50 423	46 173
Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo	2.9	2 252	2 252
Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti		(47 037)	(43 219)
Risultato economico dell'esercizio		(4 118)	(3 818)
ATTIVO NETTO		1 521	1 389

CONTO ECONOMICO DEL FES

in milioni di EUR

	Nota	2018	2017
PROVENTI			
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente	3.1		
<i>Attività di recupero</i>		4	61
		4	61
Proventi generati da operazioni di scambio	3.2		
<i>Proventi finanziari</i>		10	4
<i>Altri proventi</i>		46	22
		57	25
Totale proventi		60	87
SPESE			
<i>Strumenti di aiuto</i>	3.3	(4 054)	(3 700)
<i>Spese di cofinanziamento</i>	3.4	17	(42)
<i>Oneri finanziari</i>	3.6	7	(8)
<i>Altre spese</i>	3.7	(148)	(154)
Totale spese		(4 178)	(3 904)
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		(4 118)	(3 818)

RENDICONTO FINANZIARIO DEL FES

in milioni di EUR

	Nota	2018	2017
Risultato economico dell'esercizio		(4 118)	(3 818)
Attività operative			
Aumento di capitale — contributi (netti)		4 250	3 850
(Aumento)/diminuzione contributi ai fondi fiduciari		(38)	(66)
(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti		(235)	(319)
(Aumento)/diminuzione crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente		(46)	40
Aumento/(diminuzione) accantonamenti		(4)	—
Aumento/(diminuzione) passività finanziarie		3	8
Aumento/(diminuzione) debiti		(322)	14
Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi		548	(42)
FLUSSI DI CASSA NETTI		40	(333)
Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti		40	(333)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	2.4	347	680
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	2.4	387	347

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO DEL FES

in milioni di EUR

	Capitale del fondo — FES attivi (A)	Capitale non richiamato — FES attivi (B)	Capitale richiamato — FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)
SALDO AL 31.12.2016	73 464	31 140	42 323	(43 219)	2 252	1 357
<i>Aumento di capitale — contributi</i>	—	(4 050)	4 050	—	—	4 050
<i>Rimborsi agli Stati membri</i>	(200)	—	(200)	—	—	(200)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	—	—	—	(3 818)	—	(3 818)
SALDO AL 31.12.2017	73 264	27 090	46 173	(47 037)	2 252	1 389
<i>Aumento di capitale — contributi</i>	—	(4 250)	4 250	—	—	4 250
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	—	—	—	(4 118)	—	(4 118)
SALDO AL 31.12.2018	73 264	22 840	50 423	(51 155)	2 252	1 521

STATO PATRIMONIALE PER FES

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2018					31.12.2017				
		8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale
ATTIVITÀ NON CORRENTI											
Prefinanziamenti	2.1	—	23	520	344	887	—	32	221	330	582
Contributi ai fondi fiduciari	2.2	—	—	—	201	201	—	86	—	77	163
		—	23	520	546	1 088	—	118	221	407	745
ATTIVITÀ CORRENTI											
Prefinanziamenti	2.1	0	19	445	984	1 448	1	40	867	610	1 518
Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	2.3	1	65	36	36	138	0	64	17	11	92
Conti tra FES	2.3	183	111	2 421	—	2 715	189	88	3 555	—	3 832
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.4	—	—	—	387	387	—	—	—	347	347
		184	195	2 902	1 407	4 689	190	193	4 439	968	5 791
TOTALE ATTIVITÀ(*)		184	218	3 422	1 953	5 777	190	311	4 660	1 375	6 536
PASSIVITÀ NON CORRENTI											
Accantonamenti	2.5	—	—	—	—	—	—	—	—	(4)	(4)
Passività finanziarie	2.6	—	—	(1)	(16)	(18)	—	—	(7)	(7)	(14)
		—	—	(1)	(16)	(18)	—	—	(7)	(11)	(18)
PASSIVITÀ CORRENTI											
Debiti	2.7	(0)	(6)	(125)	(111)	(241)	(0)	(13)	(133)	(417)	(563)
Conti tra FES	2.3	—	—	—	(2 715)	(2 715)	—	—	—	(3 833)	(3 833)
Ratei e risconti passivi	2.8	(0)	(83)	(358)	(840)	(1 281)	(0)	(76)	(517)	(140)	(733)
		(0)	(89)	(482)	(3 666)	(4 237)	(0)	(89)	(650)	(4 389)	(5 128)
TOTALE PASSIVITÀ(*)		(0)	(89)	(484)	(3 682)	(4 255)	(0)	(89)	(657)	(4 401)	(5 147)
ATTIVO NETTO(*)		184	129	2 938	(1 729)	1 521	190	222	4 003	(3 025)	1 389
FONDI E RISERVE											
Capitale richiamato — FES attivi	2.9	12 164	10 773	20 960	6 527	50 423	12 164	10 773	20 960	2 277	46 173
Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo	2.9	627	1 625	—	—	2 252	627	1 625	—	—	2 252
Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi	2.9	(2 509)	2 137	55	317	—	(2 503)	2 177	120	206	—
Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti		(10 098)	(14 352)	(17 078)	(5 508)	(47 037)	(10 098)	(14 339)	(15 812)	(2 969)	(43 219)
Risultato economico dell'esercizio		0	(53)	(1 000)	(3 065)	(4 118)	0	(13)	(1 266)	(2 539)	(3 818)
ATTIVO NETTO		184	129	2 938	(1 729)	1 521	190	222	4 003	(3 025)	1 389

(*) I conti tra FES dovrebbero essere detratti dalle attività e dalle passività totali, affinché possano essere conciliati con i totali dello stato patrimoniale dei vari FES.

CONTO ECONOMICO PER FES

in milioni di EUR

	Nota	2018					2017				
		8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale
PROVENTI											
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente	3.1										
<i>Attività di recupero</i>		0	3	(3)	4	4	0	5	49	7	61
		0	3	(3)	4	4	0	5	49	7	61
Proventi generati da operazioni di scambio	3.2										
<i>Proventi finanziari</i>		0	2	8	1	10	(0)	(1)	4	(0)	4
<i>Altri proventi</i>		1	6	27	12	46	1	5	13	4	22
		1	8	35	13	57	1	4	17	4	25
Totale proventi		1	11	32	17	60	1	9	66	11	87
SPESE											
<i>Strumenti di aiuto</i>	3.3	0	(59)	(984)	(3 012)	(4 054)	(0)	(14)	(1 251)	(2 435)	(3 700)
<i>Spese di cofinanziamento</i>	3.4	—	—	18	(1)	17	—	—	(42)	(1)	(42)
<i>Oneri finanziari</i>	3.6	0	1	5	1	7	1	1	(10)	(0)	(8)
<i>Altre spese</i>	3.7	(1)	(7)	(71)	(70)	(148)	(2)	(9)	(29)	(114)	(154)
Totale spese		(0)	(64)	(1 031)	(3 082)	(4 178)	(1)	(22)	(1 332)	(2 549)	(3 904)
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		0	(53)	(1 000)	(3 065)	(4 118)	0	(13)	(1 266)	(2 539)	(3 818)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO PER FES

in milioni di EUR

8°FES	Capitale del fondo — FES attivi (A)	Capitale non richiamato — FES attivi (B)	Capitale richiamato — FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi (F)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)+(F)
SALDO AL 31.12.2016	12 164	—	12 164	(10 098)	627	(2 496)	197
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>			—			(7)	(7)
<i>Trasferimenti all'/dall'11° FES</i>			—			—	—
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			—	0			0
SALDO AL 31.12.2017	12 164	—	12 164	(10 098)	627	(2 503)	190
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>			—			(7)	(7)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			—	0		—	0
SALDO AL 31.12.2018	12 164	—	12 164	(10 098)	627	(2 509)	184

in milioni di EUR

9° FES	Capitale del fondo — FES attivi (A)	Capitale non richiamato — FES attivi (B)	Capitale richiamato — FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi (F)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)+(F)
SALDO AL 31.12.2016	10 973	—	10 973	(14 339)	1 625	2 214	472
<i>Rimborsi agli Stati membri</i>	(200)	—	(200)				(200)
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>			—			(37)	(37)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			—	(13)			(13)
SALDO AL 31.12.2017	10 773	—	10 773	(14 352)	1 625	2 177	222
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>			—			(40)	(40)
<i>Trasferimenti all'/dall'11° FES</i>			—			—	—
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			—	(53)		—	(53)
SALDO AL 31.12.2018	10 773	—	10 773	(14 406)	1 625	2 137	129

in milioni di EUR

10° FES	Capitale del fondo — FES attivi (A)	Capitale non richiamato — FES attivi (B)	Capitale richiamato — FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi (F)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)+(F)
SALDO AL 31.12.2016	20 960	1 773	19 187	(15 812)	—	247	3 622
<i>Aumento di capitale — contributi</i>		(1 773)	1 773				1 773
<i>Trasferimenti all'/dall'8° e 9° FES</i>			—			44	44
<i>Trasferimenti all'/dall'11° FES</i>			—			(171)	(171)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			—	(1 266)			(1 266)
SALDO AL 31.12.2017	20 960		20 960	(17 078)	—	120	4 003
<i>Trasferimenti all'/dall'8° e 9° FES</i>			—			47	47
<i>Trasferimenti all'/dall'11° FES</i>			—			(112)	(112)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			—	(1 000)		—	(1 000)
SALDO AL 31.12.2018	20 960	—	20 960	(18 077)	—	55	2 938

in milioni di EUR

11° FES	Capitale del fondo — FES attivi (A)	Capitale non richiamato — FES attivi (B)	Capitale richiamato — FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi (F)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)+(F)
SALDO AL 31.12.2016	29 367	29 367	—	(2 969)	—	35	(2 934)
<i>Aumento di capitale — contributi</i>		(2 277)	2 277			—	2 277
<i>Trasferimenti all'/dall'8°, 9° e 10° FES</i>			—			171	171
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			—	(2 539)		—	(2 539)
SALDO AL 31.12.2017	29 367	27 090	2 277	(5 508)	—	206	(3 025)
<i>Aumento di capitale — contributi</i>		(4 250)	4 250			112	4 362
<i>Trasferimenti all'/dall'8°, 9° e 10° FES</i>			—			—	—
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			—	(3 065)		—	(3 065)
SALDO AL 31.12.2018	29 367	22 840	6 527	(8 573)	—	317	(1 729)

NOTE DEGLI STATI FINANZIARI DEL FES ⁽⁵⁾

⁽⁵⁾ Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di alcuni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

1. PRINCIPALI POLITICHE CONTABILI

1.1. PRINCIPI CONTABILI

L'obiettivo degli stati finanziari è fornire informazioni, utili ad una vasta gamma di utilizzatori, sulla situazione patrimoniale-finanziaria, la performance e i flussi di cassa di un'entità.

Le considerazioni generali (o principi contabili) da seguire nella redazione degli stati finanziari sono elencate nella norma contabile dell'UE 1 «Bilancio» e sono le stesse descritte nell'IPSAS 1: l'attendibilità della presentazione, la contabilizzazione per competenza, la continuità aziendale, la coerenza nella presentazione, la rilevanza e l'aggregazione, la compensazione e le informazioni comparative. Le caratteristiche qualitative dell'informativa finanziaria sono la pertinenza, la rappresentazione fedele (affidabilità), la comprensibilità, la tempestività, la comparabilità e la verificabilità.

1.2. BASE DELLA PREPARAZIONE

1.2.1. Periodo di riferimento

Gli stati finanziari sono presentati annualmente. L'esercizio contabile si apre il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre.

1.2.2. Valuta e base di conversione

I conti annuali sono presentati in milioni di EUR, essendo questa la valuta funzionale e la moneta di presentazione del FES. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data dell'operazione. I profitti e le perdite su cambi derivanti dal regolamento di operazioni in valuta estera e dalla riconversione ai tassi di cambio a fine esercizio delle attività e passività monetarie denominate in valuta estera sono rilevati nel conto economico. I metodi di conversione applicati sono diversi per immobili, impianti e macchinari e per le attività immateriali, che mantengono il valore in euro che avevano alla data dell'acquisto.

I saldi di fine esercizio delle attività e passività monetarie denominate in valuta estera sono convertiti in euro sulla base dei tassi di cambio della Banca centrale europea al 31 dicembre.

Tassi di cambio dell'euro

Valuta	31.12.2018	31.12.2017	Valuta	31.12.2018	31.12.2017
BGN	1,9558	1,9558	PLN	4,3014	4,177
CZK	25,7240	25,5350	RON	4,6635	4,6585
DKK	7,4673	7,4449	SEK	10,2548	9,8438
GBP	0,8945	0,8872	CHF	1,1269	1,1702
HRK	7,4125	7,4400	JPY	125,8500	135,01
HUF	320,9800	310,3300	USD	1,145	1,1993

1.2.3. Impiego di stime

Conformemente agli IPSAS e ai principi contabili comunemente accettati (GAAP), gli stati finanziari includono necessariamente importi basati su stime e ipotesi formulate dai gestori e basate sui dati più affidabili a disposizione. Le stime principali comprendono, tra l'altro, i ratei e i risconti attivi e passivi, gli accantonamenti, il rischio finanziario sui crediti, le attività e le passività potenziali e il grado di riduzione di valore delle attività. I risultati effettivi possono discostarsi dalle stime.

Stime ragionevoli sono essenziali per la redazione degli stati finanziari e non ne intaccano l'attendibilità. Una stima può avere bisogno di essere rettificata se avvengono mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o in seguito a nuove informazioni o maggiore esperienza. Per sua natura, la revisione di una stima non è correlata a esercizi precedenti e non è la correzione di un errore. L'effetto di una variazione della stima contabile è rilevato nell'avanzo o disavanzo nei periodi in cui se ne viene a conoscenza.

1.3. STATO PATRIMONIALE

1.3.1. Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo; finanziamenti e crediti; investimenti posseduti sino alla scadenza; altre attività finanziarie disponibili per la vendita. La classificazione degli strumenti finanziari è stabilita in sede di rilevazione iniziale e nuovamente valutata a ogni data di riferimento del bilancio.

i) *Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo*

Un'attività finanziaria è classificata in questa categoria se acquisita principalmente a scopo di vendita a breve termine o se così è stata designata dall'entità. Anche gli strumenti derivati sono classificati in questa categoria. Le attività che rientrano in questa categoria sono classificate come attività correnti qualora se ne preveda il realizzo entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio. Nel corso dell'esercizio finanziario considerato, l'entità non ha detenuto investimenti appartenenti a questa categoria.

ii) *Finanziamenti e crediti*

I finanziamenti e i crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili non quotate in un mercato attivo. Si creano quando l'entità fornisce fondi, beni o servizi direttamente a un debitore senza l'intenzione di utilizzare il credito a fini di negoziazione. Sono registrati fra le attività non correnti, salvo per le scadenze entro i 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. I finanziamenti e crediti comprendono i depositi a termine con scadenza originaria superiore a tre mesi.

iii) *Investimenti posseduti sino alla scadenza*

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che l'entità ha l'oggettiva intenzione e capacità di possedere fino alla scadenza. Nel corso dell'esercizio finanziario considerato, l'entità non ha detenuto investimenti appartenenti a questa categoria.

iv) *Attività finanziarie disponibili per la vendita*

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono strumenti non derivati rientranti in questa categoria o non classificati in nessuna delle altre categorie. Sono classificate come attività correnti o come attività non correnti, in funzione del periodo di tempo per il quale l'entità intende mantenerle, che solitamente corrisponde alla data di scadenza. Nel corso dell'esercizio finanziario considerato, l'entità non ha detenuto investimenti appartenenti a questa categoria.

Rilevazione e valutazione iniziali

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo, possedute sino alla scadenza e disponibili per la vendita, sono rilevati alla data di negoziazione, ossia alla data alla quale l'entità si impegna ad acquistare o a vendere l'attività. I mezzi equivalenti a disponibilità liquide e i prestiti sono rilevati al momento del deposito della liquidità presso un istituto finanziario o dell'erogazione ai mutuatari. Gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al fair value (valore equo). Per tutte le attività finanziarie non contabilizzate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo, al momento della rilevazione iniziale il fair value (valore equo) è maggiorato dei costi di transazione.

Gli strumenti finanziari sono eliminati contabilmente quando i diritti di ricevere i flussi di cassa derivanti dagli investimenti sono scaduti o quando l'entità ha trasferito a un'altra parte sostanzialmente tutti i rischi e i benefici inerenti alla proprietà.

Valutazione successiva

Le attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o nel disavanzo sono successivamente contabilizzate al fair value (valore equo) e i profitti e le perdite derivanti da variazioni del fair value (valore equo) sono rilevati nel conto economico nel periodo in cui insorgono.

I finanziamenti e i crediti e gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono contabilizzati al costo ammortizzato secondo il criterio dell'interesse effettivo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono successivamente contabilizzate al fair value (valore equo). I profitti e le perdite derivanti da variazioni del fair value (valore equo) sono rilevati nella riserva per il fair value (valore equo). Gli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, calcolati secondo il criterio dell'interesse effettivo, sono rilevati nel conto economico.

Alla data di riferimento del bilancio l'entità valuta se sussistano prove oggettive di riduzione del valore dell'attività finanziaria e se nel conto economico debbano essere registrate perdite per riduzione di valore.

1.3.2. Prefinanziamenti

I prefinanziamenti sono pagamenti destinati a fornire al beneficiario un anticipo di cassa, ossia un fondo cassa. Possono essere frazionati in diversi versamenti nell'arco di un periodo definito nel contratto, nella decisione, nella convenzione o nella base giuridica specifici. Il fondo cassa o anticipo di cassa è utilizzato per gli scopi per cui era stato corrisposto nel periodo fissato nell'accordo oppure è restituito. Se non sostiene spese ammissibili, il beneficiario è tenuto a restituire all'entità l'anticipo concesso a titolo di prefinanziamento. L'importo del prefinanziamento può essere ridotto (in tutto o in parte) in base all'accettazione dei costi ammissibili (che sono rilevati come spese).

Alle successive date di riferimento del bilancio il prefinanziamento è valutato all'importo inizialmente rilevato nello stato patrimoniale meno le spese ammissibili (se necessario, anche utilizzando importi stimati) sostenute durante il periodo.

1.3.3. Crediti e valori recuperabili

Poiché le norme contabili dell'Unione europea richiedono la presentazione separata delle operazioni di scambio e delle operazioni senza corrispettivo equivalente, ai fini dell'elaborazione dei conti, i crediti sono definiti come derivanti da operazioni di scambio e i valori recuperabili sono definiti come derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente (quando l'entità riceve valore da un'altra entità senza dover dare in cambio un valore approssimativamente uguale).

I crediti derivanti da operazioni di scambio soddisfano la definizione di strumenti finanziari e sono pertanto classificati come finanziamenti e crediti e valutati di conseguenza (cfr. **1.3.1**).

I valori recuperabili derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente sono contabilizzati all'importo originale (rettificato per tenere conto degli interessi e delle sanzioni) meno la svalutazione per riduzione di valore. La svalutazione per riduzione di valore è stabilita qualora sussistano elementi oggettivi che indichino che l'entità non potrà riscuotere la totalità degli importi dovuti secondo i termini originariamente previsti per i valori recuperabili. L'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile. L'importo della svalutazione è rilevato nel conto economico.

1.3.4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono strumenti finanziari e comprendono il denaro contante, i depositi bancari a vista o a breve termine e altri investimenti a breve termine altamente liquidi con scadenze originarie pari o inferiori ai tre mesi.

1.3.5. Accantonamenti

Gli accantonamenti sono rilevati quando l'entità ha un'obbligazione attuale, legale o implicita nei confronti di terzi, a seguito di eventi passati, ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renda necessaria un'uscita di risorse di cui è possibile fare una stima affidabile. Non sono rilevati accantonamenti per future perdite di esercizio. L'ammontare dell'accantonamento è dato dalla migliore stima delle spese che si prevede saranno necessarie per adempiere all'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio. Quando l'accantonamento include un ampio numero di voci, l'obbligazione è stimata ponderando tutti i possibili risultati con le relative probabilità (metodo del «valore atteso»).

1.3.6. Debiti

Tra i debiti sono inclusi gli importi relativi sia a operazioni di scambio, quali l'acquisto di beni e servizi, sia a operazioni senza corrispettivo equivalente relative, ad esempio, a dichiarazioni di spesa dei beneficiari, sovvenzioni o altri finanziamenti dell'UE.

Quando ai beneficiari sono concessi sovvenzioni o altri finanziamenti, al ricevimento delle dichiarazioni di spesa queste sono registrate come debiti per l'importo richiesto. Successivamente alla verifica e all'accettazione dei costi ammissibili, i debiti sono valutati all'importo ammissibile accettato.

I debiti derivanti dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati al ricevimento della fattura per l'importo originario, mentre le relative spese sono contabilizzate al momento della consegna e dell'accettazione, da parte dell'entità, delle forniture o dei servizi.

1.3.7. Ratei e risconti attivi e passivi

Le operazioni e gli eventi sono rilevati negli stati finanziari nel periodo al quale si riferiscono. A fine esercizio, qualora non sia ancora stata emessa fattura per servizi già prestati o forniture già consegnate dall'entità o qualora esista un accordo contrattuale (per esempio in riferimento a un contratto), negli stati finanziari viene rilevato un rateo attivo. Inoltre, al termine dell'esercizio, qualora sia stata emessa fattura, ma i servizi non siano ancora stati prestati o le forniture non siano ancora state consegnate, i proventi sono oggetto di risconto e rilevati nell'esercizio successivo.

Anche le spese sono contabilizzate nel periodo al quale si riferiscono. A fine esercizio i ratei passivi sono rilevati in base all'importo stimato delle obbligazioni di trasferimento nell'esercizio. Il calcolo dei ratei passivi è effettuato in conformità delle linee guida pratiche e operative dettagliate pubblicate dal contabile della Commissione, volte ad assicurare che gli stati finanziari forniscano un quadro fedele dei fenomeni economici e di altra natura che intendono rappresentare. Per analogia, se è stato effettuato un pagamento anticipato per servizi o beni che non sono ancora stati ricevuti, la spesa è oggetto di sconto e rilevata nell'esercizio successivo.

1.4. CONTO ECONOMICO

1.4.1. Proventi

I proventi comprendono gli afflussi lordi di benefici economici o servizi potenziali ricevuti e ricevibili dall'entità, che rappresentano un incremento dell'attivo netto, diverso dagli incrementi dovuti a conferimenti della proprietà.

A seconda della natura delle operazioni sottostanti nel conto economico si distingue tra:

i) *Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente*

Sono proventi derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente le imposte e i trasferimenti, in quanto l'entità trasferente fornisce risorse all'entità ricevente senza ottenere direttamente in cambio da quest'ultima un valore approssimativamente uguale.

I trasferimenti costituiscono entrate di benefici economici futuri o servizi potenziali derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente, diverse dalle imposte. L'entità rileva un'attività in relazione ai trasferimenti quando l'entità controlla le risorse a seguito di un evento passato (il trasferimento) e prevede di ricevere benefici economici futuri o servizi potenziali da tali risorse e quando il fair value (valore equo) può essere valutato in modo attendibile. L'afflusso di risorse provenienti da operazioni senza corrispettivo equivalente rilevato come attività (ossia contante) è anche rilevato come proventi, tranne se l'entità ha un'obbligazione attuale in relazione al trasferimento (condizione) che deve essere soddisfatta prima che i proventi possano essere rilevati. Fino a quando il requisito è soddisfatto i proventi sono oggetto di sconto e rilevati come passività (prefinanziamento ricevuto).

ii) *Proventi generati da operazioni di scambio*

I proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi sono rilevati quando i rischi e i vantaggi significativi inerenti la proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I proventi associati a un'operazione di fornitura di servizi sono rilevati in funzione della fase raggiunta dall'operazione alla data di riferimento del bilancio.

1.4.2. Spese

Le spese sono decrementi dei benefici economici o servizi potenziali nel periodo di riferimento, in forma di flussi in uscita o riduzione di valore di attività o incrementi di passività, che determinano decrementi dell'attivo netto/patrimonio netto. Vi sono incluse sia le spese per le operazioni di scambio che le spese per le operazioni senza corrispettivo equivalente.

Le spese derivanti da operazioni di scambio dovute all'acquisto di beni e servizi sono rilevate dopo la consegna e l'accettazione delle forniture da parte dell'entità. Sono valutate all'importo originario della fattura. Inoltre, alla data di riferimento del bilancio le spese connesse a un servizio fornito nel periodo per il quale non è ancora stata ricevuta o accettata una fattura sono rilevate nel conto economico.

Le spese per operazioni senza corrispettivo equivalente si riferiscono a trasferimenti a favore di beneficiari e possono essere di tre tipi: diritti, trasferimenti nel quadro di contratti e sovvenzioni, contributi e donazioni discrezionali. I trasferimenti sono rilevati come spese nel periodo in cui si sono verificati gli eventi che li hanno determinati, purché la natura del trasferimento sia ammessa per regolamento o sia stato sottoscritto un accordo che autorizza il trasferimento, i criteri di ammissibilità siano stati soddisfatti dal beneficiario e sia possibile fare una stima ragionevole dell'importo.

Quando si ricevono richieste di pagamento o dichiarazioni di spesa conformi ai criteri di rilevazione, il trasferimento è rilevato come spesa per l'importo ammissibile. Alla chiusura dell'esercizio le spese ammissibili sostenute dovute ai beneficiari ma non ancora dichiarate sono stimate e contabilizzate come ratei passivi.

1.5. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

1.5.1. Attività potenziali

Un'attività potenziale è una possibile attività derivante da eventi passati la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'entità non esercita un controllo completo. L'attività potenziale è segnalata quando l'afflusso dei benefici economici o di servizi potenziali è probabile.

1.5.2. Passività potenziali

Una passività potenziale è una possibile obbligazione derivante da eventi passati la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'entità non esercita un controllo completo. Può altresì trattarsi di un'obbligazione attuale derivante da eventi passati ma non rilevata per una delle seguenti ragioni: è improbabile che sia necessario un deflusso di risorse rappresentative di benefici economici o servizi potenziali per liquidare l'obbligazione, oppure, in circostanze rare, l'ammontare dell'obbligazione non può essere quantificato in maniera sufficientemente attendibile.

1.6. COFINANZIAMENTO

I contributi di cofinanziamento ricevuti soddisfano il criterio delle entrate derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente soggette a condizioni e sono presentati come debiti nei confronti degli Stati membri, dei paesi terzi e di altri. Il FES è tenuto a impiegare i contributi per fornire servizi a terzi o, in caso contrario, a restituire le attività (i contributi ricevuti). I debiti in essere di cui agli accordi di cofinanziamento rappresentano i contributi di cofinanziamento ricevuti al netto delle spese sostenute per il progetto. L'effetto sull'attivo netto è nullo.

Le spese relative a progetti di cofinanziamento sono rilevate nel momento in cui sono sostenute. L'importo corrispondente dei contributi è rilevato come entrata operativa e l'effetto sul risultato economico dell'esercizio è nullo.

2. NOTE DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

2.1. PREFINANZIAMENTI

Molti contratti prevedono il pagamento di anticipi prima dell'inizio dei lavori, della consegna delle forniture o della prestazione dei servizi. Talvolta i piani di pagamento dei contratti prevedono pagamenti sulla base di relazioni sull'avanzamento dei lavori. I prefinanziamenti sono di norma corrisposti nella valuta del paese o del territorio dove il progetto viene eseguito.

I tempi della recuperabilità o dell'utilizzo dei prefinanziamenti determinano se questi ultimi sono registrati come prefinanziamenti correnti o non correnti. L'utilizzo è definito dall'accordo alla base del progetto. Eventuali rimborsi o utilizzi con scadenza inferiore a dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio sono registrati come prefinanziamenti correnti. Poiché molti progetti del FES sono per loro natura a lungo termine, è necessario che i rispettivi anticipi siano disponibili per più di un anno. Pertanto alcuni prefinanziamenti figurano come attività non correnti.

							<i>in milioni di EUR</i>	
	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2018	31.12.2017	
<i>Prefinanziamenti non correnti</i>	2.1.1	—	23	520	344	887	582	
<i>Prefinanziamenti correnti</i>	2.1.2	0	19	445	984	1 448	1 518	
Totale		0	42	964	1 328	2 335	2 100	

L'aumento dei prefinanziamenti non correnti è essenzialmente riconducibile alla proroga fino al 2023 (con un periodo di erogazione di sette anni) di un contratto che avrebbe dovuto concludersi nel 2017. Nel 2017 era stato liquidato l'intero valore di detto contratto, mentre dopo la proroga la stima dei prefinanziamenti non correnti si è attestata a 217 milioni di EUR.

La riduzione dei prefinanziamenti correnti è imputabile alla diminuzione (del 10 %) dei pagamenti di prefinanziamento effettuati e a un aumento del livello delle liquidazioni (soprattutto nel 10° FES).

Tale riduzione è in linea con il ciclo di vita del FES. Nell'ambito del 10° FES sono stati liquidati e conclusi numerosi contratti, come è possibile rilevare dalla flessione del loro numero, passato da 3 400 nel 2017 a 2 600 nel 2018.

Al contempo il numero di contratti aperti nell'ambito dell'11° FES è aumentato, passando da 1 600 nel 2017 a 2 300 nel 2018. L'11° FES è stato avviato nel 2015 e nel 2018 è pertanto giunto al suo quarto anno di vita. L'11° FES ha raggiunto la sua maturità relativamente all'esecuzione delle azioni adottate.

2.1.1. Prefinanziamenti non correnti

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2018	31.12.2017
Gestione diretta	188	159
<i>effettuata da:</i>		
Commissione	140	105
Agenzie esecutive dell'UE	0	6
Delegazioni dell'UE	48	48
Gestione indiretta	698	423
<i>effettuata da:</i>		
BEI e FEI	367	166
Organizzazioni internazionali	280	189
Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico	6	11
Organismi di diritto pubblico	24	37
Paesi terzi	21	20
Organismi dell'UE e partenariati pubblico-privati	0	—
Organismi di diritto privato che attuano un partenariato pubblico-privato	—	0
Totale	887	582

2.1.2. Prefinanziamenti correnti

	<i>in milioni di EUR</i>					
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2018	31.12.2017
Prefinanziamenti (lordi)	1	113	2 034	3 005	5 153	5 288
Compensati in sede di chiusura dell'esercizio	(1)	(94)	(1 589)	(2 021)	(3 705)	(3 770)
Totale	0	19	445	984	1 448	1 518

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2018	31.12.2017
Gestione diretta	280	256
<i>effettuata da:</i>		
Commissione	102	86
Agenzie esecutive dell'UE	8	10
Fondi fiduciari	1	—
Delegazioni dell'UE	169	161
Gestione indiretta	1 169	1 262
<i>effettuata da:</i>		
BEI e FEI	100	345
Organizzazioni internazionali	658	563
Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico	78	59
Organismi di diritto pubblico	124	108
Paesi terzi	208	186
Organismi dell'UE e partenariati pubblico-privati	0	—
Organismi di diritto privato che attuano un partenariato pubblico-privato	0	0
Totale	1 448	1 518

2.1.3. Garanzie ricevute in relazione a prefinanziamenti

Le garanzie sono intese a garantire i prefinanziamenti e vengono svincolate una volta effettuato il pagamento finale nell'ambito di un progetto. Al 31 dicembre 2018 le garanzie ricevute dal FES in relazione a prefinanziamenti ammontavano a 79 milioni di EUR (54 milioni di EUR nel 2017).

I prefinanziamenti sono in maggioranza versati nell'ambito della gestione indiretta. In questo caso il beneficiario della garanzia non è il FES, ma l'amministrazione aggiudicatrice. Sebbene il beneficiario non sia il FES, tali garanzie assicurano le sue attività. Nel 2018 dette garanzie sono state pari a 534 milioni di EUR.

2.2. CONTRIBUTI AI FONDI FIDUCIARI

Questa rubrica rappresenta l'importo corrisposto a titolo di contributo al fondo fiduciario dell'UE per l'Africa e al fondo fiduciario europeo Békou. I contributi sono al netto dei costi sostenuti dai fondi fiduciari e imputabili al FES.

I contributi ai fondi fiduciari sono eseguiti dal FES nell'ambito della gestione diretta.

<i>in milioni di EUR</i>				
Fondi fiduciari	Contributo netto al 31.12.2017	Contributi versati nel 2018	Allocazione delle spese nette dei fondi fiduciari nel 2018	Contributo netto al 31.12.2018
<i>Africa</i>	148	345	(301)	192
<i>Békou</i>	16	—	(7)	9
Totale	163	345	(308)	201

2.3. VALORI RECUPERABILI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE E CREDITI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO

<i>in milioni di EUR</i>			
	Nota	31.12.2018	31.12.2017
<i>Importi recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	2.3.1	37	19
<i>Crediti derivanti da operazioni di scambio</i>	2.3.2	101	73
Totale		138	92

2.3.1. Importi recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente

<i>in milioni di EUR</i>						
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2018	31.12.2017
<i>Stati membri</i>	—	—	—	5	5	7
<i>Clienti</i>	2	7	16	1	26	19
<i>Organismi di diritto pubblico</i>	0	9	9	7	25	20
<i>Paesi terzi</i>	0	1	3	0	5	6
<i>Svalutazioni contabili</i>	(2)	(15)	(10)	(0)	(27)	(34)
<i>Conti intergruppo con le istituzioni UE</i>	—	—	—	3	3	2
Totale	1	2	18	16	37	19

2.3.2. Crediti derivanti da operazioni di scambio

	<i>in milioni di EUR</i>					
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2018	31.12.2017
<i>Ratei attivi</i>	0	63	18	0	81	74
<i>Crediti verso l'UE</i>	—	—	—	20	20	—
<i>Conti tra FES</i>	183	111	2 421	(2 715)	(0)	(0)
Totale	183	174	2 439	(2 695)	101	73

Tra i ratei attivi rientrano gli interessi maturati sui prefinanziamenti relativi a progetti (63 milioni di EUR) e sui prefinanziamenti relativi al fondo fiduciario dell'UE per l'Africa (18 milioni di EUR).

Il credito verso l'UE è l'importo trasferito sul conto fiduciario della Commissione.

Per motivi di efficienza, la tesoreria unica che copre tutti i FES è assegnata all'11° FES; ne conseguono operazioni fra i diversi FES, compensate nei conti tra FES tra gli stati patrimoniali dei vari FES.

I conti tra FES sono presentati esclusivamente nei singoli FES. Il totale dei conti tra FES è nullo.

2.4. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ⁽⁶⁾

	<i>in milioni di EUR</i>					
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2018	31.12.2017
<i>Banche centrali</i>	—	—	—	276	276	105
<i>Banche commerciali</i>	—	—	—	87	87	242
<i>Disponibilità liquide appartenenti a strumenti finanziari</i>	—	—	—	24	24	—
Totale	—	—	—	387	387	347

Il livello complessivo delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti è rimasto stabile, pur essendo tuttavia cambiata la struttura della situazione di tesoreria. Una riduzione significativa (136 milioni di EUR) è stata riscontrata nel conto di contribuzione del Regno Unito presso la banca commerciale Natwest, dovuta essenzialmente al fatto che alla fine del 2017 il Regno Unito ha versato la prima tranche del proprio contributo per il 2018, pari a 170 milioni di EUR.

Al 31.12.2018 risulta maggiore la liquidità detenuta presso le banche centrali, al fine di limitare il rischio di controparte (cfr. nota 5.4).

PASSIVITÀ

2.5. ACCANTONAMENTI

	<i>in milioni di EUR</i>					
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2018	31.12.2017
<i>Accantonamenti</i>	—	—	—	—	—	4
Totale	—	—	—	—	—	4

L'accantonamento per il Centro per lo sviluppo delle imprese (CSI) è stato svincolato, in quanto i procedimenti giudiziari sono terminati e non si prevedono costi aggiuntivi.

⁽⁶⁾ Conformemente all'articolo 53 del regolamento finanziario applicabile all'11° FES, la tesoreria è presentata nello stato patrimoniale dell'11° FES. La natura dei vari conti bancari è illustrata al capitolo 5 «Gestione dei rischi finanziari».

2.6. PASSIVITÀ FINANZIARIE

<i>in milioni di EUR</i>						
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2018	31.12.2017
<i>Debiti di cofinanziamento</i>	—	—	1	16	18	14
Totale	—	—	1	16	18	14

La variazione del totale delle passività di cofinanziamento è illustrata alla nota 2.7.2.1.

2.7. DEBITI

<i>in milioni di EUR</i>							
	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2018	31.12.2017
<i>Debiti correnti</i>	2.7.1	0	6	80	88	173	361
<i>Debiti vari</i>	2.7.2	—	—	45	23	68	202
Totale		0	6	125	111	241	563

2.7.1. Debiti correnti

<i>in milioni di EUR</i>							
		8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2018	31.12.2017
<i>Fornitori</i>		0	5	65	32	102	133
<i>Stati membri</i>		—	—	0	1	1	12
<i>Paesi terzi</i>		0	—	6	31	37	146
<i>Organismi di diritto pubblico</i>		—	2	10	30	43	83
<i>Altri debiti correnti</i>		(0)	(2)	(2)	(6)	(10)	(13)
Totale		0	6	80	88	173	361

I debiti includono le dichiarazioni di spesa ricevute dal FES in relazione alla sua attività di sovvenzionamento. Sono registrati per l'importo richiesto al ricevimento della domanda. La medesima procedura si applica a fatture e note di credito ricevute nell'ambito di attività di appalto. Le dichiarazioni di spesa in questione sono state prese in considerazione nelle operazioni di chiusura dell'esercizio. In seguito a tali operazioni, gli importi ammissibili stimati sono stati rilevati nel conto economico. Gli importi non ammissibili sono indicati come altri debiti correnti.

2.7.2. Debiti vari

<i>in milioni di EUR</i>							
	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2018	31.12.2017
<i>Debiti di cofinanziamento</i>	2.7.2.1	—	—	47	21	68	28
<i>Contributi al fondo riscossi in anticipo</i>	2.7.2.2	—	—	—	—	—	173
<i>Altri debiti vari</i>		—	—	(2)	2	—	1
Totale		—	—	45	23	68	202

2.7.2.1. Debiti di cofinanziamento

La ripartizione dei debiti di cofinanziamento correnti e non correnti per Stato membro è riassunta nella tabella seguente:

	<i>in milioni di EUR</i>					
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2018	31.12.2017
Cofinanziamenti non correnti						
Austria	—	—	—	1	1	—
Belgio	—	—	0	2	2	2
Cechia	—	—	—	1	1	—
Danimarca	—	—	—	3	3	0
Finlandia	—	—	—	1	1	—
Francia	—	—	1	1	2	4
Lussemburgo	—	—	—	1	1	—
Paesi Bassi	—	—	—	3	3	—
Portogallo	—	—	—	0	0	—
Svezia	—	—	0	—	0	3
Regno Unito	—	—	—	2	2	1
Australia	—	—	0	—	0	0
USAID	—	—	—	2	2	4
	—	—	1	16	18	14
Cofinanziamenti correnti						
Austria	—	—	—	0	0	—
Belgio	—	—	4	0	4	3
Cechia	—	—	—	0	0	—
Danimarca	—	—	0	2	3	(0)
Finlandia	—	—	—	0	0	—
Francia	—	—	21	1	22	12
Germania	—	—	1	—	1	0
Lussemburgo	—	—	—	0	0	—
Paesi Bassi	—	—	1	1	2	0
Polonia	—	—	0	—	0	—
Portogallo	—	—	—	0	0	—
Spagna	—	—	2	—	2	1
Svezia	—	—	5	1	5	5
Svizzera	—	—	0	—	0	0
Regno Unito	—	—	13	12	25	4
Canada	—	—	0	—	0	0
Australia	—	—	0	—	0	1
USAID	—	—	—	4	4	2
	—	—	47	21	68	28
Totale	—	—	48	37	86	42

I debiti totali di cofinanziamento non correnti e correnti sono aumentati di 44 milioni di EUR rispetto al periodo di riferimento precedente.

Nel 2018 sono stati ricevuti nuovi contributi di cofinanziamento per un totale di 28 milioni di EUR.

Il totale dei debiti di cofinanziamento è aumentato di 17 milioni di EUR, al fine di rilevare le entrate e le spese relative ai progetti di cofinanziamento (cfr. le note 3.1.1 e 3.4).

2.7.2.2. Contributi al fondo riscossi in anticipo

						<i>in milioni di EUR</i>
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2018	31.12.2017
<i>Regno Unito</i>	—	—	—	—	—	170
<i>Lituania</i>	—	—	—	—	—	2
Totale	—	—	—	—	—	173

Tale rubrica si riferisce interamente ai contributi del 2018 degli Stati membri pagati in anticipo.

2.8. RATEI E RISCONTI PASSIVI

						<i>in milioni di EUR</i>
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2018	31.12.2017
<i>Ratei passivi</i>	0	83	358	838	1 279	730
<i>Altri ratei e risconti</i>	—	—	—	3	3	3
Totale	0	83	358	840	1 281	733

I ratei passivi comprendono le spese operative stimate per i contratti in corso o per i contratti completati senza richieste di rimborso convalidate per i quali le spese ammissibili sostenute dai beneficiari del FES nel 2018 sono state stimate utilizzando le migliori informazioni disponibili. La parte di ratei passivi stimati relativa ai prefinanziamenti versati è stata registrata come riduzione degli importi di prefinanziamento (cfr. nota 2.1).

I ratei passivi sono prevalentemente aumentati nell'11° FES (passando dai 140 milioni di EUR del 2017 agli 840 milioni di EUR del 2018). Tale incremento è in linea con l'aumento del numero dei contratti (passati da 1 600 nel 2017 a 2 300 nel 2018). L'11° FES è stato avviato nel 2015 e nel 2018 è pertanto giunto al suo quarto anno di vita. L'11° FES ha raggiunto la sua maturità relativamente all'esecuzione delle azioni adottate.

ATTIVO NETTO

2.9. CAPITALE DEL FONDO

2.9.1. Capitale richiamato — FES attivi

						<i>in milioni di EUR</i>
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale	
<i>Capitale del fondo</i>	12 164	10 773	20 960	29 367	73 264	
<i>Capitale del fondo non richiamato</i>	—	—	—	(27 090)	(27 090)	
Capitale del fondo richiamato al 31.12.2017	12 164	10 773	20 960	2 277	46 173	
<i>Capitale del fondo</i>	12 164	10 773	20 960	29 367	73 264	
<i>Capitale del fondo non richiamato</i>	—	—	—	(22 840)	(22 840)	
Capitale del fondo richiamato al 31.12.2018	12 164	10 773	20 960	6 527	50 423	

Il capitale del fondo rappresenta l'importo totale dei contributi che gli Stati membri versano al pertinente FES, secondo quanto definito da ciascun accordo interno. I fondi non richiamati rappresentano la dotazione iniziale non ancora richiesta agli Stati membri.

Il capitale del fondo richiamato costituisce la parte di dotazione iniziale che gli Stati membri sono stati invitati a versare sui conti di tesoreria (cfr. in appresso la nota 2.9.2).

2.9.2. Capitale richiamato e non richiamato per Stato membro

Contributi 11° FES	%	in milioni di EUR		
		Capitale non richiamato al 31.12.2017	Capitale richiamato nel 2018	Capitale non richiamato al 31.12.2018
Austria	2,40	650	(102)	548
Belgio	3,25	880	(138)	742
Bulgaria	0,22	59	(9)	50
Croazia	0,23	61	(10)	51
Cipro	0,11	30	(5)	25
Cechia	0,80	216	(34)	182
Danimarca	1,98	537	(84)	452
Estonia	0,09	23	(4)	20
Finlandia	1,51	409	(64)	345
Francia	17,81	4 826	(757)	4 068
Germania	20,58	5 575	(875)	4 700
Grecia	1,51	408	(64)	344
Ungheria	0,61	166	(26)	140
Irlanda	0,94	255	(40)	215
Italia	12,53	3 394	(533)	2 862
Lettonia	0,12	31	(5)	27
Lituania	0,18	49	(8)	41
Lussemburgo	0,26	69	(11)	58
Malta	0,04	10	(2)	9
Paesi Bassi	4,78	1 294	(203)	1 091
Polonia	2,01	544	(85)	458
Portogallo	1,20	324	(51)	273
Romania	0,72	195	(31)	164
Slovacchia	0,38	102	(16)	86
Slovenia	0,22	61	(10)	51
Spagna	7,93	2 149	(337)	1 812
Svezia	2,94	796	(125)	671
Regno Unito	14,68	3 976	(624)	3 353
Totale	100,00	27 090	(4 250)	22 840

Nel 2018 dall'11° FES sono stati richiamati 4 250 milioni di EUR. Al 31 dicembre 2018 il capitale dell'8°, del 9° e del 10° FES è stato interamente richiamato e versato.

2.9.3. Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo

<i>in milioni di EUR</i>						
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2018	31.12.2017
Fondi trasferiti da FES chiusi	627	1 625	—	—	2 252	2 252

Questa rubrica comprende le risorse trasferite dai FES chiusi verso l'8° e il 9° FES.

2.9.4. Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi

<i>in milioni di EUR</i>					
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale
Saldo al 31.12.2016	(2 496)	2 214	247	35	—
<i>Trasferimento di importi disimpegnati da FES precedenti verso la riserva di efficacia dell'attuazione del 10° FES</i>	(7)	(37)	44	—	—
<i>Trasferimento di importi disimpegnati da FES precedenti verso la riserva di efficacia dell'attuazione dell'11° FES</i>	—	—	(171)	171	—
Saldo al 31.12.2017	(2 503)	2 177	120	206	—
<i>Trasferimento di importi disimpegnati da FES precedenti verso la riserva di efficacia dell'attuazione del 10° FES</i>	(7)	(40)	47	—	—
<i>Trasferimento di importi disimpegnati da FES precedenti verso la riserva di efficacia dell'attuazione dell'11° FES</i>	—	—	(112)	112	—
Saldo al 31.12.2018	(2 509)	2 137	55	317	—

Questa rubrica comprende le risorse trasferite tra i FES attivi.

Dall'entrata in vigore dell'accordo di Cotonou, tutti i fondi non spesi dei FES attivi precedenti sono trasferiti al FES che è stato aperto più di recente dopo il disimpegno. Le risorse trasferite da altri FES aumentano gli stanziamenti del fondo destinatario e riducono quelli del fondo d'origine. I fondi trasferiti alla riserva di efficacia dell'attuazione del 10° e dell'11° FES possono essere impegnati solo a specifiche condizioni stabilite dagli accordi interni.

3. NOTE DEL CONTO ECONOMICO

PROVENTI

<i>in milioni di EUR</i>			
	Nota	2018	2017
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente	3.1	4	61
Proventi generati da operazioni di scambio	3.2	57	25
Totale		60	87

3.1. PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE

							<i>in milioni di EUR</i>	
	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2018	2017	
Recupero spese		0	3	14	3	21	19	
Recupero di fondi STABEX		—	—	0	—	0	0	
Entrate di cofinanziamento	3.1.1	—	—	(18)	1	(17)	42	
Totale		0	3	(3)	4	4	61	

I proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente possono essere ripartiti come segue in funzione della modalità di gestione:

			<i>in milioni di EUR</i>	
			2018	2017
Gestione diretta			4	5
effettuata da:				
Commissione			1	1
Delegazioni dell'UE			3	4
Gestione indiretta			0	56
effettuata da:				
Paesi terzi			(13)	55
Organizzazioni internazionali			12	2
Organismi di diritto pubblico			0	0
Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico			1	(1)
Totale			4	61

3.1.1. Entrate di cofinanziamento

I contributi di cofinanziamento ricevuti soddisfano i criteri dei proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente soggetti a condizioni, e in quanto tali non dovrebbero incidere sul conto economico. I contributi ricevuti rimangono iscritti tra le passività (cfr. nota 2.7.2.1) fino a quando sono rispettate le condizioni applicabili ai fondi ricevuti, ossia fino al momento in cui insorgono le spese ammissibili (cfr. nota 3.4). L'importo corrispondente viene quindi rilevato come entrata di cofinanziamento derivante da operazioni senza corrispettivo equivalente. Di conseguenza, l'effetto sul risultato economico dell'esercizio è nullo.

3.2. PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO

						<i>in milioni di EUR</i>	
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2018	2017	
Proventi finanziari	0	2	8	1	10	4	
Altri proventi	1	6	27	12	46	22	
Totale	1	8	35	13	57	25	

I proventi finanziari comprendono gli interessi dei fondi fiduciari e gli interessi sui prefinanziamenti.

Le altre entrate si riferiscono interamente ai profitti su cambi realizzati e non realizzati.

SPESE

3.3. STRUMENTI DI AIUTO

	<i>in milioni di EUR</i>					
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2018	2017
<i>Aiuti programmabili</i>	(0)	1	532	1 468	2 001	2 150
<i>Sostegno macroeconomico</i>	—	26	—	—	26	21
<i>Politica settoriale</i>	—	2	—	—	2	(9)
<i>Progetti tra paesi ACP</i>	—	27	389	410	827	1 112
<i>Aiuti di urgenza</i>	—	3	60	811	873	289
<i>Altri programmi di aiuti relativi a FES precedenti</i>	—	0	—	—	0	(1)
<i>Sostegno istituzionale</i>	—	—	3	15	18	23
<i>Compensazione proventi esportazioni</i>	0	(0)	—	—	0	(1)
<i>Contributi a fondi fiduciari</i>	—	—	—	307	307	114
Totale	(0)	59	984	3 012	4 054	3 700

Le spese operative del FES coprono vari strumenti di aiuto e assumono forme diverse a seconda delle modalità di pagamento e di gestione del denaro.

L'aumento delle spese complessive in strumenti di aiuto riguarda essenzialmente l'11° FES ed è in linea con il ciclo di vita di tale FES. L'11° FES è stato avviato nel 2015 e nel 2018 è pertanto giunto al suo quarto anno di vita. Nel 2018 l'11° FES ha raggiunto la sua maturità relativamente all'esecuzione delle azioni adottate e pertanto rispetto al 2017 sono aumentate le spese. Il numero di contratti aperti nell'ambito dell'11° FES è aumentato, passando da 1 600 nel 2017 a 2 300 nel 2018.

Tale incremento è in linea con l'aumento delle liquidazioni dei prefinanziamenti e l'aumento dei ratei passivi.

Nel 2017 si sono registrate spese di politica settoriale negative a causa dello storno di una fattura erroneamente registrata nel 2016.

3.4. SPESE DI COFINANZIAMENTO

	<i>in milioni di EUR</i>					
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2018	2017
<i>Cofinanziamento</i>	—	—	(18)	1	(17)	42

In questa rubrica sono comprese le spese sostenute nel 2018 per progetti di cofinanziamento. Va osservato che le spese sostenute includono gli importi stimati nel quadro delle operazioni di chiusura dell'esercizio (e di conseguenza lo storno degli importi stimati relativi all'esercizio precedente). Poiché gli storni delle spese stimate nel 2017 (52 milioni di EUR) hanno superato le spese sostenute nel 2018 (36 milioni di EUR), le spese di cofinanziamento nel 2018 sono negative.

Entrate negative per un importo equivalente sono state rilevate nel conto economico (cfr. nota 3.1.1).

3.5. STRUMENTI DI AIUTO E SPESE DI COFINANZIAMENTO PER TIPO DI GESTIONE

	in milioni di EUR	
	2018	2017
Gestione diretta	1 750	1 447
<i>effettuata da:</i>		
Commissione	122	122
Agenzie esecutive dell'UE	31	26
Fondi fiduciari	594	89
Delegazioni dell'UE	1 003	1 209
Gestione indiretta	2 287	2 295
<i>effettuata da:</i>		
BEI e FEI	44	48
Organizzazioni internazionali	920	1 171
Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico	114	(20)
Organismi di diritto pubblico	231	356
Paesi terzi	977	739
Organismi dell'UE con partenariati pubblico-privati	1	—
Organismi di diritto privato che attuano un partenariato pubblico-privato	0	0
Totale	4 037	3 742

3.6. ONERI FINANZIARI

	in milioni di EUR					
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2018	2017
Svalutazione contabile dei crediti	(0)	(1)	(5)	(1)	(7)	9
Altre spese finanziarie	—	—	—	(0)	(0)	(1)
Totale	(0)	(1)	(5)	(1)	(7)	8

La rubrica «Svalutazione contabile dei crediti» comprende la stima delle spese sui crediti irrecuperabili. Poiché la stima comprende anche gli storni della stima dell'esercizio precedente, le spese complessive registrate nel 2018 sono state negative (da 34 milioni di EUR nel 2017 a 27 milioni di EUR nel 2018 – cfr. nota 2.3.1).

3.7. ALTRE SPESE

	in milioni di EUR					
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2018	2017
Spese amministrative e informatiche	(0)	(0)	45	67	112	107
Accantonamenti per rischi e oneri	—	—	—	(4)	(4)	—
Perdite realizzate su crediti commerciali	0	0	0	—	1	3
Perdite su cambi	0	6	26	7	39	44
Totale	1	7	71	70	148	154

Questa rubrica contempla le spese di sostegno, ossia le spese amministrative connesse alla programmazione e all'attuazione dei FES, comprese le spese per la preparazione, le fasi successive, il monitoraggio e la valutazione dei progetti, nonché le spese per le reti informatiche, l'assistenza tecnica ecc.

4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI E ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

4.1. ATTIVITÀ POTENZIALI

	<i>in milioni di EUR</i>					
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2018	31.12.2017
<i>Garanzie di buona esecuzione</i>	—	0	10	0	11	10
<i>Trattenute a garanzia dell'esecuzione</i>	—	0	6	—	7	8
Totale	—	1	16	0	17	18

Si richiedono garanzie di buona esecuzione per assicurare che i beneficiari dei finanziamenti FES onorino le obbligazioni assunte con i contratti stipulati con il FES.

Le trattenute a garanzia dell'esecuzione riguardano soltanto i contratti di lavori. Di regola viene trattenuto il 10 % dei pagamenti intermedi ai beneficiari per garantire che il contraente adempia alle sue obbligazioni. Gli importi trattenuti sono registrati come debiti. Subordinatamente all'approvazione dell'amministrazione aggiudicatrice, il contraente può presentare una garanzia in sostituzione degli importi da trattenere sui pagamenti intermedi. Queste garanzie ricevute sono inserite come attività potenziali.

Per i contratti nell'ambito della gestione indiretta, le garanzie appartengono a un'amministrazione aggiudicatrice diversa dal FES e non sono pertanto registrate dal FES. Nel 2018 dette garanzie sono state pari a 501 milioni di EUR.

4.2. ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

4.2.1. Impegni in essere ancora da liquidare

L'importo di seguito rappresenta il RAL («Reste à Liquider») del bilancio al netto degli importi relativi che sono stati inseriti a titolo di spesa nel conto economico. Il RAL del bilancio è un importo che rappresenta gli impegni per i quali non sono ancora stati effettuati pagamenti e/o disimpegni. Si tratta della normale conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali.

	<i>in milioni di EUR</i>					
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2018	31.12.2017
<i>Impegni in essere ancora da liquidare</i>	0	88	1 650	8 009	9 071	8 508
Totale	0	88	1 650	8 009	9 071	8 508

Al 31 dicembre 2018 il RAL del bilancio ammontava a 10 616 milioni di EUR (2017: 9 745 milioni di EUR).

4.2.2. Il recesso del Regno Unito dall'Unione europea

Contesto

Il 23 giugno 2016 la maggioranza dei cittadini del Regno Unito che ha partecipato al referendum sulla permanenza nell'Unione europea si è espressa a favore del recesso dall'UE. Il 29 marzo 2017 il Regno Unito ha formalmente notificato al Consiglio europeo la propria intenzione di recedere dall'UE e dalla Comunità europea dell'energia atomica (Euratom). Con tale notifica ha dato avvio all'applicazione dell'articolo 50 del trattato sull'Unione europea, che stabilisce la procedura in base alla quale uno Stato membro può recedere dall'Unione.

Ingoziati

Il 19 marzo 2018 la Commissione ha pubblicato un progetto di accordo di recesso, in cui ha illustrato i progressi compiuti nell'ambito dei negoziati. Nella parte dell'accordo di recesso concernente gli accordi finanziari, l'Unione europea e il Regno Unito hanno formalizzato in un testo giuridico i progressi conseguiti nella prima fase dei negoziati.

Il 14 novembre 2018 è stata pubblicata una relazione congiunta che ha illustrato l'accordo raggiunto a livello di negoziatori sul testo integrale del progetto di accordo di recesso e sulla bozza di dichiarazione politica concernente il quadro delle future relazioni tra il Regno Unito e l'Unione europea. Nello stesso giorno si è proceduto alla pubblicazione della suddetta versione aggiornata e concordata di progetto di accordo di recesso, in cui il Regno Unito ha acconsentito a far fronte a tutti i propri obblighi di pagamento nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale (QFP) e delle precedenti prospettive finanziarie, come se fosse ancora uno Stato membro dell'UE, ivi compresa la propria quota di passività e passività potenziali dell'Unione. Il 14 novembre il governo britannico ha approvato il progetto di accordo di recesso e il 25 novembre 2018 il Consiglio europeo ha espresso il proprio consenso. L'11 gennaio 2019 il Consiglio (articolo 50) ha approvato la decisione relativa alla conclusione dell'accordo di recesso e l'ha trasmessa al Parlamento europeo per approvazione. Su richiesta del Regno Unito, conformemente alla procedura di cui all'articolo 50 TFUE, il 21 marzo 2019 il Consiglio europeo ha convenuto di prorogare al 22 maggio 2019 la data del recesso del Regno Unito, a condizione che l'accordo di recesso fosse approvato dalla Camera dei Comuni entro il 29 marzo 2019 e, in caso contrario, al 12 aprile 2019 [decisione (UE) 2019/476 del Consiglio europeo ⁽⁷⁾]. In seguito, la Camera dei Comuni non ha approvato l'accordo di recesso entro il 29 marzo 2019 e pertanto, sempre su richiesta del Regno Unito, il 10 aprile 2019 il Consiglio europeo ha concesso una proroga fino al 31 ottobre 2019 del recesso del Regno Unito [decisione (UE) 2019/584 del Consiglio europeo ⁽⁸⁾]. Il recesso dovrebbe avere luogo il primo giorno del mese successivo al completamento delle procedure di ratifica oppure, se precedente, il 1° novembre 2019. Il Regno Unito resterà uno Stato membro fino alla nuova data di recesso, con pieni diritti e obblighi ai sensi dell'articolo 50 del TUE, e ha il diritto di revocare la propria notifica in qualsiasi momento.

In merito al FES

Il progetto di accordo di recesso prevede che il Regno Unito continui a far parte del FES fino alla chiusura dell'11° FES e di tutti i FES precedenti non ancora chiusi e che assuma i medesimi obblighi che incombono agli Stati membri in virtù dell'accordo interno con cui è stato istituito l'11° FES, oltre agli obblighi derivanti dai FES precedenti fino alla chiusura degli stessi. Il Regno Unito ha la facoltà di partecipare al comitato FES in qualità di osservatore senza diritto di voto.

Il progetto di accordo di recesso prevede inoltre che, qualora gli importi relativi a progetti a titolo del 10° FES o di FES precedenti non avessero formato oggetto di impegni o fossero stati disimpegnati alla data dell'entrata in vigore di detto accordo, la quota di tali importi relativa al Regno Unito non verrebbe riutilizzata. Ciò vale anche per la quota relativa al Regno Unito dei fondi non impegnati o disimpegnati a titolo dell'11° FES dopo il 31 dicembre 2020.

Alla data di sottoscrizione dei presenti conti, e in assenza di ratifica da parte del Regno Unito, non si conoscono ancora la data e le modalità effettive del recesso (con o senza accordo). Sulla base della situazione attuale, al 31 dicembre 2018, non si registra alcun impatto finanziario sugli stati finanziari del FES.

5. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le seguenti informazioni relative alla gestione dei rischi finanziari del FES si riferiscono alle operazioni di tesoreria effettuate dalla Commissione per conto del FES al fine di utilizzare le sue risorse.

5.1. POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI E ATTIVITÀ DI COPERTURA

Le norme e i principi per la gestione delle operazioni di tesoreria del FES sono contenuti nel regolamento finanziario applicabile all'11° FES e nell'accordo interno.

Sulla base delle norme di cui sopra, si applicano i seguenti principi fondamentali:

- a) i contributi al FES sono versati dagli Stati membri su conti speciali aperti presso la banca d'emissione di ciascuno Stato membro o presso l'istituto finanziario da esso designato. Gli importi dei contributi sono conservati su detti conti speciali fino a quando è necessario effettuare i pagamenti del FES;
- b) i contributi degli Stati membri al FES sono versati in euro, mentre i pagamenti del FES sono denominati in euro e in altre valute, comprese quelle meno note;
- c) non sono consentiti scoperti di conto sui conti bancari aperti dalla Commissione per conto del FES.

Oltre ai conti speciali, altri conti bancari sono aperti dalla Commissione a nome del FES presso enti finanziari (banche centrali e banche commerciali) al fine di effettuare i pagamenti e riscuotere le entrate diverse dai contributi degli Stati membri al bilancio.

⁽⁷⁾ GUL 80 del 22.3.2019, pag. 1

⁽⁸⁾ GUL 101 dell'11.4.2019, pag. 1

Le operazioni di tesoreria e di pagamento sono altamente automatizzate e si avvalgono di moderni sistemi informatici. Procedure specifiche sono applicate per garantire la sicurezza dei sistemi e assicurare la separazione delle funzioni conformemente al regolamento finanziario, alle norme di controllo interno della Commissione e ai principi di audit.

La gestione delle operazioni di pagamento e di tesoreria è disciplinata da una serie di linee guida e procedure scritte, al fine di limitare i rischi operativi e finanziari e assicurare un adeguato livello di controllo. Tali linee guida e procedure coprono tutti i settori operativi e il loro rispetto viene verificato regolarmente.

5.2. RISCHIO DI VALUTA

Esposizione del FES al rischio di valuta a fine esercizio — Posizione netta

in milioni di EUR

	31.12.2018							31.12.2017						
	USD	GBP	DKK	SEK	EUR	Altro	Totale	USD	GBP	DKK	SEK	EUR	Altro	Totale
Attività finanziarie														
<i>Crediti e valori recuperabili</i>	63	—	0	—	67	8	138	64	—	—	—	26	2	92
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	1	0	—	—	386	—	387	4	0	—	—	344	—	347
<i>Totale</i>	64	0	0	—	453	8	525	68	0	—	—	370	2	439
Passività finanziarie														
<i>Passività finanziarie non correnti</i>	—	—	—	—	(18)	—	(18)	—	—	—	—	(14)	—	(14)
<i>Debiti</i>	(1)	—	—	—	(218)	(22)	(241)	0	—	—	—	(533)	(30)	(563)
<i>Totale</i>	(1)	—	—	—	(236)	(22)	(259)	0	—	—	—	(547)	(30)	(577)
Totale	63	0	0	—	217	(14)	267	68	0	—	—	(177)	(28)	(138)

Tutti i contributi sono detenuti in euro; le altre valute sono acquistate soltanto quando occorrono per eseguire pagamenti. Di conseguenza, le operazioni di tesoreria del FES non sono esposte al rischio di valuta.

5.3. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il FES non prende denaro in prestito e di conseguenza non è esposto al rischio di tasso di interesse.

I saldi che detiene nei suoi differenti conti bancari generano interessi. La Commissione, per conto del FES, ha quindi adottato misure volte a garantire che gli interessi percepiti riflettano regolarmente i tassi di interesse di mercato nonché le loro possibili fluttuazioni.

I contributi al bilancio FES sono accreditati da ogni Stato membro su un conto speciale aperto presso l'istituto finanziario da esso designato. Poiché la remunerazione di alcuni di questi conti può attualmente essere negativa, esistono procedure di gestione della liquidità per ridurre al minimo i saldi detenuti su detti conti. Inoltre, conformemente al regolamento (UE) 2016/888⁽⁹⁾ del Consiglio, la remunerazione negativa di detti conti è a carico dello Stato membro interessato.

I saldi *overnight* dei conti detenuti presso le banche commerciali sono remunerati su base giornaliera. La remunerazione dei saldi su tali conti è basata sui tassi variabili di mercato, ai quali viene applicato un margine contrattuale (positivo o negativo). Per la maggior parte dei conti il calcolo degli interessi è collegato a un indice di riferimento di mercato e viene adeguato per riflettere le eventuali fluttuazioni di tale tasso. Di conseguenza, il FES non è esposto al rischio che i suoi saldi siano remunerati a tassi inferiori a quelli di mercato.

⁽⁹⁾ GUL 149 del 7.6.2016, pag. 1.

5.4. RISCHIO DI CREDITO (RISCHIO DI CONTROPARTE)

Attività finanziarie che non sono né scadute né soggette a riduzione di valore:

in milioni di EUR

	Totale	Non scadute né soggette a riduzione di valore	Scadute, ma non soggette a riduzione di valore		
			< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni
Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	138	121	12	5	—
Totale al 31.12.2018	138	121	12	5	—
Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	92	92	0	—	—
Totale al 31.12.2017	92	92	0	—	—

Attività finanziarie suddivise per categoria di rischio:

in milioni di EUR

	31.12.2018			31.12.2017		
	Crediti	Disponibilità liquide	Totale	Crediti	Disponibilità liquide	Totale
<i>Controparti con rating esterno del credito</i>						
Prime e high grade	5	303	308	3	103	106
Upper medium grade	—	80	80	0	240	240
Lower medium grade	—	4	4	3	4	7
Non-investment grade	—	0	0	1	0	2
Totale	5	387	391	7	347	354
<i>Controparti senza rating esterno del credito</i>						
Gruppo 1 (debitori senza default in passato)	133	0	134	86	0	86
Gruppo 2 (debitori con default in passato)	—	—	—	—	—	—
Totale	133	0	134	86	0	86
Totale	138	387	525	92	347	440

I fondi rientranti nella categoria *non-investment grade* e nella categoria *lower medium grade* sono principalmente i contributi degli Stati membri al FES versati sui conti speciali aperti dagli Stati membri ai sensi dell'articolo 20, paragrafo 3, del regolamento finanziario del FES. In base a detto regolamento, gli importi di tali contributi devono essere conservati su detti conti speciali fino a quando è necessario effettuare i versamenti.

La maggior parte delle risorse di tesoreria del FES è detenuta, in conformità del regolamento finanziario del FES, su «conti speciali» aperti dagli Stati membri per il versamento dei loro contributi. Questi conti sono detenuti prevalentemente presso il Tesoro o la banca centrale nazionale dei singoli Stati membri. Dette istituzioni presentano un rischio di controparte minimo per il FES (l'esposizione è verso il relativo Stato membro).

Per quanto riguarda le risorse di tesoreria del FES detenute presso banche commerciali per coprire l'esecuzione dei pagamenti, l'alimentazione dei rispettivi conti viene eseguita in base al principio del *just in time* ed è gestita automaticamente dal sistema di gestione delle disponibilità liquide della tesoreria della Commissione. Su ogni conto sono mantenuti livelli minimi di contante, proporzionati all'importo medio dei pagamenti giornalieri effettuati dal conto. Di conseguenza, gli importi detenuti *overnight* su questi conti restano costantemente molto bassi, per cui l'esposizione al rischio del FES è limitata.

Inoltre, per la selezione delle banche commerciali vengono applicate linee guida specifiche al fine di ridurre ulteriormente al minimo il rischio di controparte cui è esposto il FES.

Tutte le banche commerciali sono selezionate mediante gara d'appalto. Il rating di credito a breve termine minimo richiesto per l'ammissione alle procedure di gara è Moody's P-1 o un rating equivalente (S&P A-1 o Fitch F1). In determinate circostanze, debitamente giustificate, può essere richiesto un livello inferiore.

5.5. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Analisi delle scadenze delle passività finanziarie per scadenze contrattuali residue

<i>in milioni di EUR</i>				
	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale
<i>Passività finanziarie</i>	241	7	11	259
Totale al 31.12.2018	241	7	11	259
<i>Passività finanziarie</i>	563	13	1	577
Totale al 31.12.2017	563	13	1	577

I principi di bilancio applicati al FES assicurano che le risorse liquide complessive disponibili per l'esercizio finanziario siano sempre sufficienti per l'esecuzione di tutti i relativi pagamenti. In effetti il totale dei contributi degli Stati membri è pari all'importo complessivo degli stanziamenti di pagamento per l'esercizio finanziario pertinente.

Tuttavia i contributi degli Stati membri al FES sono versati ogni anno in tre rate, mentre i pagamenti presentano un certo carattere di stagionalità.

Per assicurare che le risorse di tesoreria siano sempre sufficienti a coprire i pagamenti da effettuare in ogni dato mese, fra la tesoreria della Commissione e i servizi ordinatori interessati ha luogo un regolare scambio di informazioni sulla situazione della tesoreria.

Inoltre, nel contesto delle operazioni di tesoreria del FES, gli strumenti di gestione automatizzata delle disponibilità liquide garantiscono che in ogni conto bancario del FES sia disponibile una liquidità sufficiente, su base giornaliera.

6. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le parti correlate del FES sono il fondo fiduciario europeo Békou, il fondo fiduciario dell'UE per l'Africa e la Commissione. Le operazioni tra queste entità hanno luogo nell'ambito delle normali operazioni del FES e pertanto, ai sensi delle norme contabili dell'UE, non sono necessari obblighi specifici di informativa per tali operazioni.

Il FES non ha una gestione separata, essendo gestito dalla Commissione. I diritti delle funzioni direttive dell'UE, tra cui anche quelle della Commissione, sono indicati nei conti annuali consolidati dell'Unione europea alla rubrica 7.2 «Diritti delle funzioni direttive».

7. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Alla data di sottoscrizione dei presenti conti il contabile del FES non aveva constatato o ricevuto segnalazioni di alcuna questione rilevante, tale da dover essere riferita in questa sezione. I conti annuali e le relative note esplicative sono stati redatti sulla base delle informazioni disponibili più recenti, come risulta dalle informazioni riportate sopra.

8. RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO CON IL RISULTATO DI BILANCIO

Il risultato economico dell'esercizio è calcolato in base ai principi della contabilità per competenza. Il risultato di bilancio si basa invece sulle regole della contabilità di cassa. Poiché il risultato economico e il risultato di bilancio si riferiscono alle medesime operazioni sottostanti, la riconciliazione costituisce un controllo utile per verificare la loro corrispondenza. La tabella in appresso presenta la riconciliazione, evidenziandone i principali elementi, con una ripartizione tra entrate e spese.

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2018	2017
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	(4 118)	(3 818)
Proventi		
<i>Diritti non influenti sul risultato di bilancio</i>	(1)	(7)
<i>Diritti accertati nell'esercizio corrente ma non ancora riscossi</i>	(11)	(3)
<i>Diritti accertati in esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio corrente</i>	11	29
<i>Effetto netto del prefinanziamento</i>	36	57
<i>Ratei attivi (netti)</i>	(39)	(62)
<i>Altro</i>	(1)	(2)
Spese		
<i>Spese dell'esercizio corrente non ancora pagate</i>	115	19
<i>Spese degli esercizi precedenti pagate nell'esercizio in corso</i>	(366)	(60)
<i>Effetto netto del prefinanziamento</i>	(179)	(685)
<i>Ratei passivi (netti)</i>	484	373
RISULTATO DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO	(4 069)	(4 158)

8.1. ELEMENTI DI RICONCILIAZIONE — PROVENTI

Le entrate di bilancio di un esercizio finanziario corrispondono alle entrate riscosse in relazione ai diritti accertati nel corso dell'esercizio e agli incassi relativi ai diritti accertati in esercizi precedenti.

I diritti che non influiscono sul risultato di bilancio sono registrati nel risultato economico, ma dal punto di vista del bilancio non possono essere considerati proventi, poiché gli importi incassati sono trasferiti alle riserve e non possono essere reimpegnati senza una decisione del Consiglio.

Ai fini della riconciliazione i diritti accertati nell'esercizio in corso, ma non ancora riscossi, devono essere detratti dal risultato economico, perché non fanno parte delle entrate di bilancio. Al contrario, ai fini della riconciliazione i diritti accertati negli esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio in corso devono essere aggiunti al risultato economico.

L'effetto netto dei prefinanziamenti corrisponde agli importi di prefinanziamento recuperati liquidati. Si tratta di incassi che non hanno alcun effetto sul risultato economico.

I ratei attivi netti consistono principalmente in ratei iscritti a fini di chiusura dell'esercizio. Viene preso in considerazione solo l'effetto netto, ossia i ratei attivi dell'esercizio corrente meno gli storni dei ratei attivi dell'esercizio precedente.

8.2. ELEMENTI DI RICONCILIAZIONE — SPESE

Ai fini della riconciliazione, devono essere aggiunte **le spese dell'esercizio corrente non ancora pagate**, in quanto sono incluse nel risultato economico, ma non fanno parte della spesa di bilancio. Al contrario, ai fini della riconciliazione **le spese degli esercizi precedenti pagate nell'esercizio corrente** devono essere dedotte dal risultato economico, in quanto, pur facendo parte della spesa di bilancio dell'esercizio corrente, non hanno alcun effetto sul risultato economico o contribuiscono a ridurre le spese in caso di rettifiche.

Gli incassi derivanti da **cancellazioni di pagamenti** non influenzano il risultato economico, mentre incidono sul risultato di bilancio.

L'**effetto netto del prefinanziamento** è la combinazione dei nuovi importi di prefinanziamento versati nell'esercizio in corso (e contabilizzati come spese di bilancio dell'esercizio) e i prefinanziamenti liquidati nell'esercizio in corso o in quelli precedenti mediante l'accettazione delle spese ammissibili. Queste ultime rappresentano spese di competenza, ma non spese di bilancio, dal momento che il pagamento del prefinanziamento iniziale era già stato considerato come una spesa di bilancio al momento del relativo versamento.

I **ratei passivi netti** consistono principalmente in regolarizzazioni di fine esercizio, ossia le spese ammissibili sostenute dai beneficiari dei fondi FES, ma non ancora comunicate al FES. Viene preso in considerazione soltanto l'effetto netto, ossia i ratei passivi dell'esercizio corrente meno gli storni dei ratei passivi dell'esercizio precedente.

STATI FINANZIARI DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE CONSOLIDATI NEL FES

CONTI ANNUALI DEFINITIVI DEL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÊKOU 2018 ⁽¹⁰⁾

⁽¹⁰⁾ Si noti che, in ragione dell'arrotondamento delle cifre in migliaia di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

INFORMAZIONI GENERALI SUL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÈKOU

Informazioni generali sui fondi fiduciari dell'Unione

Conformemente agli articoli 234 e 235 del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione⁽¹¹⁾ e all'articolo 35 del regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo⁽¹²⁾, la Commissione può istituire fondi fiduciari dell'Unione per le azioni esterne («fondi fiduciari dell'Unione»). I fondi fiduciari dell'Unione sono costituiti mediante un accordo concluso con altri donatori per le azioni di emergenza e di post-emergenza necessarie per reagire alle crisi o per le azioni tematiche.

I fondi fiduciari dell'Unione sono istituiti dalla Commissione tramite decisione, previa consultazione o approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio. Tale decisione comprende l'accordo costitutivo con altri donatori.

I fondi fiduciari dell'Unione sono istituiti e attuati soltanto nel rispetto delle seguenti condizioni:

- esiste un valore aggiunto dell'intervento dell'Unione: gli obiettivi dei fondi fiduciari dell'Unione, in particolare a motivo della loro portata o dei loro effetti potenziali, possono essere conseguiti meglio a livello dell'Unione che non a livello nazionale e l'uso degli strumenti di finanziamento esistenti non sarebbe sufficiente a conseguire gli obiettivi strategici dell'Unione;
- i fondi fiduciari dell'Unione danno visibilità politica all'Unione e vantaggi gestionali evidenti, nonché un migliore controllo da parte dell'Unione dei rischi e dei versamenti dei contributi dell'UE e di altri donatori;
- i fondi fiduciari dell'Unione non duplicano altri canali di finanziamento esistenti o altri strumenti analoghi senza fornire alcuna addizionalità;
- gli obiettivi dei fondi fiduciari dell'Unione sono allineati agli obiettivi dello strumento o della voce di bilancio dell'Unione da cui sono finanziati.

Per ciascun fondo fiduciario dell'Unione è istituito un comitato, presieduto dalla Commissione, che garantisce un'equa rappresentanza dei donatori e decide in merito all'impiego dei fondi. Il comitato comprende un rappresentante di ciascuno Stato membro non contribuente, in qualità di osservatore. Le norme per la composizione del comitato e il suo regolamento interno sono fissati nell'accordo costitutivo del fondo fiduciario dell'Unione.

I fondi fiduciari dell'Unione sono istituiti per una durata limitata stabilita dall'accordo costitutivo. Tale durata può essere prorogata su richiesta del comitato del fondo fiduciario dell'Unione interessato e previa presentazione da parte della Commissione di una relazione che giustifichi la proroga. Il Parlamento europeo e/o il Consiglio possono chiedere alla Commissione di interrompere gli stanziamenti per un fondo fiduciario dell'Unione o di rivedere l'accordo costitutivo al fine di liquidare il fondo medesimo.

Il contabile della Commissione è anche il contabile dei fondi fiduciari dell'Unione. Il contabile è incaricato di definire le procedure contabili e il piano contabile comuni a tutti i fondi fiduciari dell'Unione. Il revisore interno della Commissione, l'OLAF e la Corte dei conti esercitano nei confronti dei fondi fiduciari dell'Unione le stesse competenze attribuite loro nei confronti di altre azioni svolte dalla Commissione. I fondi fiduciari dell'Unione sono inoltre sottoposti annualmente a un audit esterno indipendente.

Fondi fiduciari dell'UE attuali

Ad oggi, la Commissione ha istituito quattro fondi fiduciari dell'Unione:

- il **fondo fiduciario europeo BÈKOU**, il cui obiettivo è sostenere tutti gli aspetti connessi alla risoluzione della crisi della Repubblica centrafricana e i suoi tentativi di ricostruzione. Il fondo è stato costituito il 15 luglio 2014;
- il **fondo fiduciario europeo MADAD**, un fondo fiduciario regionale dell'Unione europea in risposta alla crisi siriana. Il fondo è stato costituito il 15 dicembre 2014;
- il **fondo fiduciario dell'UE per l'AFRICA**, un fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa. Il fondo è stato costituito il 12 novembre 2015;
- il **fondo fiduciario europeo per la COLOMBIA**, a sostegno dell'attuazione dell'accordo di pace durante la prima fase di ripresa e stabilizzazione successiva al conflitto. Il fondo è stato costituito il 12 dicembre 2016.

Maggiori informazioni sono disponibili sui siti Internet dei singoli fondi fiduciari europei:

Bèkou - http://ec.europa.eu/europeaid/bekou-trust-fund-introduction_en

Madad - http://ec.europa.eu/enlargement/neighbourhood/countries/syria/madad/index_en.htm

⁽¹¹⁾ Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

⁽¹²⁾ Regolamento (UE) 2018/1877 del Consiglio.

Africa - http://ec.europa.eu/europeaid/regions/africa/eu-emergency-trust-fund-africa_en

Colombia - http://ec.europa.eu/europeaid/eu-trust-fund-colombia_en

Il fondo fiduciario BÈKOU

Il primo fondo fiduciario multi-donatori dell'UE, denominato Bèkou (ossia «speranza» in lingua sango), è stato istituito il 15 luglio 2014 dalla Commissione (rappresentata dalle DG DEVCO ed ECHO e dal SEAE) e da tre dei suoi Stati membri (Germania, Francia e Paesi Bassi), allo scopo di promuovere la stabilizzazione e la ricostruzione della Repubblica centrafricana. Il fondo è stato istituito per una durata massima di 60 mesi ed è gestito da Bruxelles.

Il comitato direttivo e il comitato operativo del fondo fiduciario europeo Bèkou sono composti da rappresentanti dei donatori e della Commissione e da osservatori.

Il comitato direttivo adotta e rivede la strategia del fondo fiduciario europeo e si riunisce almeno una volta l'anno.

Il comitato operativo esamina, approva e supervisiona l'attuazione delle azioni finanziate dal fondo e approva inoltre i conti annuali e le relazioni annuali sulle attività finanziate dal fondo fiduciario.

Conti annuali del fondo fiduciario europeo Bèkou

Ai sensi dell'articolo 8 dell'accordo che istituisce il fondo fiduciario dell'Unione europea per la Repubblica centrafricana (ossia il «Fondo fiduciario europeo Bèkou») e dell'articolo 11.2.1 dell'accordo costitutivo, i conti annuali comprendono due parti: 1) la relazione finanziaria annuale redatta dal gestore del fondo fiduciario dell'UE e 2) gli stati finanziari redatti dal contabile della Commissione, il quale, ai sensi dello stesso articolo, è anche il contabile del fondo fiduciario.

A norma dell'articolo 8 dell'accordo costitutivo, gli stati finanziari sono redatti conformemente alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione (norme contabili dell'UE), che si basano sui principi contabili internazionali per il settore pubblico (IPSAS).

I conti annuali sono sottoposti a un audit esterno indipendente e i conti annuali definitivi sono presentati dal gestore e dal contabile del fondo fiduciario dell'UE al comitato operativo per approvazione [articolo 8.3.4, lettera c)].

Fatti salienti dell'anno

Il fondo fiduciario europeo Bèkou è inteso a garantire l'accesso ai servizi di base, a sostenere la ripresa economica e la creazione di posti di lavoro e a promuovere la coesione sociale e la riconciliazione. Dalla sua creazione, il fondo ha adottato 16 programmi e ha raggiunto più di 2 milioni di beneficiari.

Nonostante l'esistenza di un governo democraticamente eletto e il suo impegno per tornare alla stabilità, nella Repubblica centrafricana permane una situazione di instabilità per quanto concerne la sicurezza. È proprio in tale contesto complesso e fragile che il fondo fiduciario europeo Bèkou sfrutta appieno i vantaggi comparativi della flessibilità e dell'adattabilità alle circostanze mutevoli. Inoltre, tale fondo continua a essere l'unico strumento per rafforzare la resilienza della popolazione e dello Stato, in un vero e proprio approccio di «collegamento tra aiuto di emergenza, risanamento e sviluppo» (LRRD).

Data l'attuale situazione nella Repubblica centrafricana e in vista della scadenza del fondo fiduciario europeo Bèkou, prevista per luglio 2019, a novembre 2018 il comitato del fondo fiduciario ha presentato richiesta formale per ottenere una proroga di 18 mesi, in modo da portare la durata complessiva del fondo da 60 a 78 mesi. La procedura ufficiale, che prevede la consultazione del Parlamento europeo e del Consiglio, è stata avviata nel dicembre 2018.

A livello operativo, i punti salienti del 2018 sono i seguenti:

- il fondo fiduciario europeo Bèkou ha adottato una nuova azione, per un importo totale di 35 milioni di EUR, nel settore sanitario e ha aumentato di 2 milioni di EUR ciascuna la dotazione di bilancio di due azioni già adottate nei settori della ripresa economica e della promozione della coesione sociale, del dialogo e della riconciliazione.
- In risposta alla raccomandazione della Corte dei conti concernente l'individuazione di obiettivi SMART a livello dei fondi fiduciari dell'UE, è stato adottato il quadro dei risultati del fondo fiduciario Bèkou. Tale strumento strategico mostrerà con maggior chiarezza i risultati globali conseguiti dalle azioni del fondo.
- Sullo sfondo dei progetti del suddetto fondo fiduciario, si è delineata una situazione di relativa stabilità nel Nord-Est e nel Sud-Ovest del paese, che ha richiesto ulteriori interventi, oltre a un quadro di conflitti locali a Bangui e nell'entroterra e alla riassegnazione di funzionari pubblici al di fuori di Bangui.

Sul piano finanziario, alla fine del 2018 l'importo degli impegni dei suoi donatori è stato di oltre 242 milioni di EUR. Si tratta di un aumento di 6 milioni di EUR rispetto al 2017. Di questi 242 milioni di EUR, soltanto 5 milioni di EUR devono ancora essere certificati.

In termini di contratti, nel 2018 il fondo fiduciario europeo Békou ha sottoscritto 30 nuovi contratti, per un importo totale di quasi 80 milioni di EUR (pari al 48 % dell'importo totale dei contratti stipulati a partire dalla sua costituzione). Essi contribuiscono all'attuazione dei programmi del fondo nei settori della sanità, della ripresa economica, della resilienza rurale e della creazione di posti di lavoro, delle risorse idriche e delle strutture igienico-sanitarie, della riconciliazione e dell'apertura delle regioni.

Infine, ma non meno importante, nel 2018 sono stati erogati più di 57 milioni di EUR (che rappresentano quasi il 50 % dell'importo totale erogato a partire dalla sua costituzione), a integrazione dei pagamenti effettuati negli anni precedenti; dalla costituzione del fondo fiduciario europeo Békou si sono registrati esborsi complessivi di quasi 119 milioni di EUR.

Negli stati finanziari, l'impatto delle suddette attività assume maggiore visibilità se si considerano i dati che seguono.

- Prefinanziamenti: aumento di 24,839 milioni di EUR dovuto all'elevato numero di nuovi contratti firmati e di anticipi versati.
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: diminuzione di 26,017 milioni di EUR dovuta essenzialmente all'aumento dei versamenti per i prefinanziamenti, come sopra evidenziato.
- Impegni in essere ancora da liquidare: aumento da 25,310 milioni di EUR a 54,645 milioni di EUR in conseguenza dei nuovi contratti.

STATO PATRIMONIALE

Migliaia di EUR

	31.12.2018	31.12.2017
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
<i>Prefinanziamenti</i>	3 443	686
	3 443	686
ATTIVITÀ CORRENTI		
<i>Prefinanziamenti</i>	29 546	7 465
<i>Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	1 138	877
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	13 926	39 943
	44 611	48 285
TOTALE ATTIVITÀ	48 054	48 971
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
<i>Passività finanziarie</i>	(42 737)	(44 720)
	(42 737)	(44 720)
PASSIVITÀ CORRENTI		
<i>Debiti</i>	(918)	(716)
<i>Ratei e risconti passivi</i>	(4 399)	(3 536)
	(5 317)	(4 252)
TOTALE PASSIVITÀ	(48 054)	(48 971)
ATTIVO NETTO	—	—
FONDI E RISERVE		
<i>Avanzo accumulato</i>	—	—
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	—	—
ATTIVO NETTO	—	—

CONTO ECONOMICO

	Migliaia di EUR	
	2018	2017
PROVENTI		
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente		
<i>Proventi da donatori</i>	33 682	29 620
	33 682	29 620
Proventi generati da operazioni di scambio		
<i>Proventi finanziari</i>	1	1
	1	1
Totale proventi	33 683	29 621
SPESE		
<i>Spese operative</i>	(32 825)	(28 918)
<i>Altre spese</i>	(858)	(703)
Totale spese	(33 683)	(29 621)
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	—	—

RENDICONTO FINANZIARIO

	Migliaia di EUR	
	2018	2017
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	—	—
Attività operative		
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti</i>	(24 839)	7 912
<i>(Aumento)/diminuzione crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	(261)	578
<i>Aumento/(diminuzione) passività finanziarie</i>	(1 982)	(14 620)
<i>Aumento/(diminuzione) debiti</i>	202	716
<i>Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi</i>	863	2 321
FLUSSI DI CASSA NETTI	(26 017)	(3 092)
<i>Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	(26 017)	(3 092)
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	39 943	43 036
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	13 926	39 943

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO

			<i>Migliaia di EUR</i>
	Avanzo/(disavanzo) accumulato	Risultato economico dell'esercizio	Attivo netto
SALDO AL 31.12.2017	—	—	—
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	—	—	—
SALDO AL 31.12.2018	—	—	—

CONTI ANNUALI DEFINITIVI DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA 2018 ⁽¹³⁾

⁽¹³⁾ Si noti che, in ragione dell'arrotondamento delle cifre in migliaia di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

INFORMAZIONI GENERALI SUL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA

Informazioni generali sui fondi fiduciari dell'Unione

Conformemente agli articoli 234 e 235 del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione⁽¹⁴⁾ e all'articolo 35 del regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo⁽¹⁵⁾, la Commissione può istituire fondi fiduciari dell'Unione per le azioni esterne («fondi fiduciari dell'Unione»). I fondi fiduciari dell'Unione sono costituiti mediante un accordo concluso con altri donatori per le azioni di emergenza e di post-emergenza necessarie per reagire alle crisi o per le azioni tematiche.

I fondi fiduciari dell'Unione sono istituiti dalla Commissione tramite decisione, previa consultazione o approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio. Tale decisione comprende l'accordo costitutivo con altri donatori.

I fondi fiduciari dell'Unione sono istituiti e attuati soltanto nel rispetto delle seguenti condizioni:

- esiste un valore aggiunto dell'intervento dell'Unione: gli obiettivi dei fondi fiduciari dell'Unione, in particolare a motivo della loro portata o dei loro effetti potenziali, possono essere conseguiti meglio a livello dell'Unione che non a livello nazionale e l'uso degli strumenti di finanziamento esistenti non sarebbe sufficiente a conseguire gli obiettivi strategici dell'Unione;
- i fondi fiduciari dell'Unione danno visibilità politica all'Unione e vantaggi gestionali evidenti, nonché un migliore controllo da parte dell'Unione dei rischi e dei versamenti dei contributi dell'UE e di altri donatori;
- i fondi fiduciari dell'Unione non duplicano altri canali di finanziamento esistenti o altri strumenti analoghi senza fornire alcuna addizionalità;
- gli obiettivi dei fondi fiduciari dell'Unione sono allineati agli obiettivi dello strumento o della voce di bilancio dell'Unione da cui sono finanziati.

Per ciascun fondo fiduciario dell'Unione è istituito un comitato, presieduto dalla Commissione, che garantisce un'equa rappresentanza dei donatori e decide in merito all'impiego dei fondi. Il comitato comprende un rappresentante di ciascuno Stato membro non contribuente, in qualità di osservatore. Le norme per la composizione del comitato e il suo regolamento interno sono fissati nell'accordo costitutivo del fondo fiduciario dell'Unione.

I fondi fiduciari dell'Unione sono istituiti per una durata limitata stabilita dall'accordo costitutivo. Tale durata può essere prorogata su richiesta del comitato del fondo fiduciario dell'Unione interessato e previa presentazione da parte della Commissione di una relazione che giustifichi la proroga. Il Parlamento europeo e/o il Consiglio possono chiedere alla Commissione di interrompere gli stanziamenti per un fondo fiduciario dell'Unione o di rivedere l'accordo costitutivo al fine di liquidare il fondo medesimo.

Il contabile della Commissione è anche il contabile dei fondi fiduciari dell'Unione. Il contabile è incaricato di definire le procedure contabili e il piano contabile comuni a tutti i fondi fiduciari dell'Unione. Il revisore interno della Commissione, l'OLAF e la Corte dei conti esercitano nei confronti dei fondi fiduciari dell'Unione le stesse competenze attribuite loro nei confronti di altre azioni svolte dalla Commissione. I fondi fiduciari dell'Unione sono inoltre sottoposti annualmente a un audit esterno indipendente.

Fondi fiduciari dell'UE attuali

Ad oggi, la Commissione ha istituito quattro fondi fiduciari dell'Unione:

- il **fondo fiduciario europeo BÊKOU**, il cui obiettivo è sostenere tutti gli aspetti connessi alla risoluzione della crisi della Repubblica centrafricana e i suoi tentativi di ricostruzione. Il fondo è stato costituito il 15 luglio 2014;
- il **fondo fiduciario europeo MADAD**, un fondo fiduciario regionale dell'Unione europea in risposta alla crisi siriana. Il fondo è stato costituito il 15 dicembre 2014;
- il **fondo fiduciario dell'UE per l'AFRICA**, un fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa. Il fondo è stato costituito il 12 novembre 2015;
- il **fondo fiduciario europeo per la COLOMBIA**, a sostegno dell'attuazione dell'accordo di pace durante la prima fase di ripresa e stabilizzazione successiva al conflitto. Il fondo è stato costituito il 12 dicembre 2016.

Maggiori informazioni sono disponibili sui siti Internet dei singoli fondi fiduciari europei:

Békou — http://ec.europa.eu/europeaid/bekou-trust-fund-introduction_en

Madad — http://ec.europa.eu/enlargement/neighbourhood/countries/syria/madad/index_en.htm

⁽¹⁴⁾ Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio.

⁽¹⁵⁾ Regolamento (UE) 2018/1877 del Consiglio.

Africa — http://ec.europa.eu/europeaid/regions/africa/eu-emergency-trust-fund-africa_en

Colombia — http://ec.europa.eu/europeaid/eu-trust-fund-colombia_en

Il fondo fiduciario dell'UE per l'Africa

Il fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa («Fondo fiduciario dell'UE per l'Africa») è stato varato il 12 novembre 2015 in occasione del vertice sulla migrazione di La Valletta. Tra i principali obiettivi di questo fondo fiduciario figurano quelli di sostenere la stabilità in tutti i suoi aspetti e contribuire a gestire meglio la migrazione e ad affrontare le cause profonde della destabilizzazione, degli sfollamenti forzati e della migrazione irregolare, in particolare promuovendo la resilienza, le prospettive economiche e le pari opportunità, la sicurezza e lo sviluppo, e lottando contro le violazioni dei diritti umani.

Il fondo fiduciario opera in tre principali aree geografiche, vale a dire la regione del Sahel e l'area del lago Ciad, il Corno d'Africa e l'Africa settentrionale. Anche gli Stati limitrofi ai paesi ammissibili possono beneficiare, caso per caso, dei progetti del fondo fiduciario. Il fondo fiduciario è stato istituito per un periodo di tempo limitato, ossia fino al 31 dicembre 2020, nell'intento di offrire una risposta a breve e medio termine alle sfide delle regioni interessate, ed è gestito da Bruxelles.

Il comitato direttivo e il comitato operativo del fondo fiduciario dell'UE per l'Africa sono composti dai rappresentanti dei donatori e della Commissione, nonché dai rappresentanti degli Stati membri dell'UE non contribuenti, delle autorità dei paesi ammissibili e delle organizzazioni regionali in qualità di osservatori.

Il comitato direttivo stabilisce e rivede la strategia del fondo fiduciario europeo e si riunisce almeno una volta l'anno.

Il comitato operativo esamina, approva e supervisiona l'attuazione delle azioni finanziate dal fondo e approva inoltre i conti annuali e le relazioni annuali sulle attività finanziate dal fondo fiduciario.

Conti annuali del fondo fiduciario dell'UE per l'Africa

Ai sensi dell'articolo 7 dell'accordo che istituisce il Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa e il suo regolamento interno (accordo costitutivo), i conti annuali comprendono due parti: 1) la relazione finanziaria annuale, che spetta al gestore del fondo fiduciario dell'UE e 2) gli stati finanziari annuali redatti dal contabile della Commissione, il quale, ai sensi dello stesso articolo, è anche il contabile del fondo fiduciario.

A norma dell'articolo 8 dell'accordo costitutivo, gli stati finanziari sono redatti conformemente alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione (norme contabili dell'UE), che si basano sui principi contabili internazionali per il settore pubblico (IPSAS).

I conti annuali sono sottoposti a un audit esterno indipendente e i conti annuali definitivi sono presentati dal gestore e dal contabile del fondo fiduciario dell'UE al comitato operativo per approvazione [articolo 8.3.4, lettera c)].

Fatti salienti dell'anno

Al 31 dicembre 2018 le risorse promesse a favore del fondo fiduciario dell'UE per l'Africa ammontavano a circa 4,2 miliardi di EUR, di cui circa 3,7 miliardi di EUR dal Fondo europeo di sviluppo (FES) e dagli strumenti finanziari dell'UE, ivi compresi lo strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI), lo strumento europeo di vicinato (ENI), il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF) e i finanziamenti della direzione generale per la Protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (DG ECHO), nonché 489,5 milioni di EUR dagli Stati membri dell'UE e da altri donatori (Svizzera e Norvegia).

Nel corso del 2018 le risorse complessive del fondo sono aumentate di 902 milioni di EUR, compresi nuovi impegni per un importo di 674 milioni di EUR dal FES e di 117 milioni di EUR dal bilancio dell'UE. Il fondo fiduciario dell'UE per l'Africa ha ricevuto 24 nuovi impegni da parte degli Stati membri dell'UE e di altri donatori per un importo di 110 milioni di EUR (49 milioni di EUR per la componente Sahel e Lago Ciad, 47 milioni di EUR per la componente Africa settentrionale e 14 milioni di EUR per la componente Corno d'Africa). Tutti gli impegni assunti dagli Stati membri dell'UE e da altri donatori nel 2018 e un impegno in sospenso del 2017 sono stati certificati prima della fine del 2018. Le conclusioni del Consiglio europeo del 28 giugno 2018 invitavano l'UE e i suoi Stati membri a stanziare ulteriori fondi a favore del Fondo fiduciario dell'UE per l'Africa. Dando seguito a tale richiesta, il 6 luglio la Commissione ha adottato la decisione di trasferire 500 milioni di EUR dalla riserva dell'11° FES.

Per quanto concerne lo stato di attuazione del fondo fiduciario dell'UE per l'Africa, nel 2018 sono stati adottati 45 nuovi programmi e 13 integrazioni nelle tre regioni, compresi i programmi trasversali (16 nel Sahel/Lago Ciad, 26 nel Corno d'Africa, 9 nell'Africa settentrionale e 7 trasversali). In tal modo, alla fine del 2018, il numero complessivo dei programmi approvati dal comitato operativo si è attestato a 187, per un valore di 3 590 milioni di EUR. Alla fine del 2018, i contratti sottoscritti con i partner incaricati dell'attuazione sono arrivati a 366, per un importo complessivo di 2 461 milioni di EUR, di cui 949,3 milioni di EUR in nuovi contratti operativi soltanto per il 2018. Le modifiche apportate ai precedenti contratti fanno sì che nel 2018 l'importo complessivo dei contratti operativi si attesti a 959,9 milioni di EUR. Il tasso di aggiudicazione dei contratti alla fine del 2018 è migliorato rispetto al tasso registrato alla fine del 2017 (69 % di contratti sottoscritti nell'ambito dei finanziamenti approvati rispetto al 62,9 %).

Nel corso del 2018 il fondo fiduciario dell'UE per l'Africa ha ulteriormente intensificato i propri sforzi, insieme ai partner africani ed europei, per promuovere la stabilità e contribuire a migliorare la gestione della migrazione nelle regioni del Sahel e del lago Ciad, del Corno d'Africa e dell'Africa settentrionale. Ha continuato ad affrontare le cause profonde della destabilizzazione, dello sfollamento forzato e della migrazione irregolare, promuovendo lo sviluppo e la sicurezza. Nel corso del suo terzo anno, il fondo fiduciario dell'UE per l'Africa ha ulteriormente dimostrato il proprio valore aggiunto in qualità di rapido ed efficace strumento di attuazione che agevola il dialogo politico con i paesi partner, applica approcci innovativi e produce risultati concreti, mettendo in comune i finanziamenti e le competenze di una vasta gamma di portatori di interessi.

Grazie al fondo, oltre 5,3 milioni di persone vulnerabili hanno beneficiato dei servizi di base e dei programmi nutrizionali e di sicurezza alimentare. Più di 150 000 persone sono state raggiunte da campagne di informazione sulle prassi per favorire la resilienza e sui diritti fondamentali e 96 000 migranti, o potenziali migranti, sono stati raggiunti da campagne di informazione sulla migrazione e sui rischi legati alla migrazione irregolare. Tramite l'iniziativa UE-OIM, il fondo fiduciario dell'UE per l'Africa ha sostenuto i rimpatri volontari di 42 628 migranti vulnerabili, provenienti soprattutto dalla Libia (18 329) e dal Niger (17 226), e oltre 58 000 migranti vulnerabili hanno ricevuto assistenza al rientro nel paese di origine. Grazie al programma per una migliore gestione della migrazione, nel solo Corno d'Africa il fondo ha già assistito quasi 11 000 migranti e sfollati e ha impartito formazione in materia di gestione delle migrazioni a quasi 1 600 persone.

Negli stati finanziari, l'impatto di tale incremento delle attività e dei nuovi contratti assume maggiore visibilità se si considerano i dati che seguono.

- Prefinanziamenti: aumento di 57,110 milioni di EUR dovuto al versamento degli anticipi sui nuovi contratti.
- Debiti e ratei passivi: aumento di 81,753 milioni di EUR, dovuto al trattamento di un maggior numero di dichiarazioni di spesa, ma anche di ratei passivi.
- Spese: l'aumento dai 279,299 milioni di EUR del 2017 ai 576,808 milioni di EUR del 2018 è dovuto al fatto che il fondo fiduciario è al suo terzo anno di vita e molti contratti sono in via di attuazione.
- Gli impegni in essere ancora da liquidare sono aumentati, passando da 926,139 milioni di EUR a 1 310,069 milioni di EUR in conseguenza dei nuovi contratti.

STATO PATRIMONIALE

Migliaia di EUR

	31.12.2018	31.12.2017
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
Prefinanziamenti	34 144	52 990
	34 144	52 990
ATTIVITÀ CORRENTI		
Prefinanziamenti	273 214	197 258
Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	16 656	3 020
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	146 864	162 571
	436 734	362 849
TOTALE ATTIVITÀ	470 878	415 838
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
Passività finanziarie	(369 999)	(396 713)
	(369 999)	(396 713)
PASSIVITÀ CORRENTI		
Debiti	(12 733)	(526)
Ratei e risconti passivi	(88 146)	(18 600)
	(100 879)	(19 126)
TOTALE PASSIVITÀ	(470 878)	(415 838)
ATTIVO NETTO	—	—
FONDI E RISERVE		
Avanzo accumulato	—	—
Risultato economico dell'esercizio	—	—
ATTIVO NETTO	—	—

CONTO ECONOMICO

	Migliaia di EUR	
	2018	2017
PROVENTI		
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente		
<i>Proventi da donatori</i>	576 802	279 027
	576 802	279 027
Proventi generati da operazioni di scambio		
<i>Proventi finanziari</i>	2	2
<i>Altri proventi generati da operazioni di scambio</i>	5	270
	6	271
Totale proventi	576 808	279 299
SPESE		
<i>Spese operative</i>	(561 761)	(271 669)
<i>Altre spese</i>	(15 047)	(7 630)
Totale spese	(576 808)	(279 299)
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	—	—

RENDICONTO FINANZIARIO

	Migliaia di EUR	
	2018	2017
Risultato economico dell'esercizio	—	—
Attività operative		
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti</i>	(57 110)	(134 662)
<i>(Aumento)/diminuzione crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	(13 636)	6 456
<i>Aumento/(diminuzione) passività finanziarie</i>	(26 713)	258 211
<i>Aumento/(diminuzione) debiti</i>	12 207	(177)
<i>Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi</i>	69 546	17 864
FLUSSI DI CASSA NETTI	(15 706)	147 691
<i>Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	(15 706)	147 691
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	162 571	14 879
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	146 864	162 571

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO

			<i>Migliaia di EUR</i>
	Avanzo/(disavanzo) accumulato	Risultato economico dell'esercizio	Attivo netto
SALDO AL 31.12.2017	—	—	—
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	—	—	—
SALDO AL 31.12.2018	—	—	—

STATI FINANZIARI CONSOLIDATI DEL FES E DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE ⁽¹⁶⁾

⁽¹⁶⁾ Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di alcuni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

in milioni di EUR

	31.12.2018	31.12.2017
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
Prefinanziamenti	924	636
	924	636
ATTIVITÀ CORRENTI		
Prefinanziamenti	1 751	1 723
Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	156	96
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	548	550
	2 455	2 369
TOTALE ATTIVITÀ	3 379	3 005
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
Accantonamenti	—	(4)
Passività finanziarie	(229)	(292)
	(229)	(296)
PASSIVITÀ CORRENTI		
Debiti	(255)	(564)
Ratei e risconti passivi	(1 374)	(755)
	(1 629)	(1 319)
TOTALE PASSIVITÀ	(1 858)	(1 615)
ATTIVO NETTO	1 521	1 389
FONDI E RISERVE		
Capitale richiamato — FES attivi	50 423	46 173
Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo	2 252	2 252
Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti	(47 037)	(43 219)
Risultato economico dell'esercizio	(4 118)	(3 818)
ATTIVO NETTO	1 521	1 389

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2018	2017
PROVENTI		
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente		
Attività di recupero	4	61
Entrate da donazioni ai fondi fiduciari	303	194
	307	255
Proventi generati da operazioni di scambio		
Proventi finanziari	10	4
Altri proventi	46	22
	57	26
Totale proventi	364	281
SPESE		
Strumenti di aiuto	(3 747)	(3 585)
Spese sostenute dai fondi fiduciari	(595)	(301)
Spese di cofinanziamento	17	(42)
Oneri finanziari	7	(8)
Altre spese	(164)	(162)
Totale spese	(4 482)	(4 099)
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	(4 118)	(3 818)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2018	2017
Risultato economico dell'esercizio	(4 118)	(3 818)
Attività operative		
Aumento di capitale — contributi	4 250	3 850
(Aumento)/diminuzione contributi ai fondi fiduciari	(0)	—
(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti	(317)	(446)
(Aumento)/diminuzione crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	(60)	47
Aumento/(diminuzione) passività finanziarie	(63)	186
Aumento/(diminuzione) debiti	(309)	15
Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi	618	(22)
FLUSSI DI CASSA NETTI	(2)	(188)
Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2)	(188)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	550	738
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	548	550

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO CONSOLIDATO

in milioni di EUR

	Capitale del fondo — FES attivi (A)	Capitale non richiamato — FES attivi (B)	Capitale richiamato — FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)
SALDO AL 31.12.2016	73 464	31 140	42 323	(43 219)	2 252	1 357
<i>Aumento di capitale — contributi</i>		(4 050)	4 050	—	—	4 050
<i>Rimborsi agli Stati membri</i>	(200)		(200)			(200)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	—	—	—	(3 818)	—	(3 818)
SALDO AL 31.12.2017	73 264	27 090	46 173	(47 037)	2 252	1 389
<i>Aumento di capitale — contributi</i>		(4 250)	4 250			4 250
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			—	(4 118)		(4 118)
SALDO AL 31.12.2018	73 264	22 840	50 423	(51 155)	2 252	1 521

RELAZIONE SULL'ESECUZIONE FINANZIARIA DEL FES

NOTA INTRODUTTIVA

1. FES precedenti

Con la chiusura del 6° FES nel 2006 e del 7° FES nel 2008, i conti annuali non contengono più tabelle di esecuzione relative a tali FES. L'esecuzione dei saldi trasferiti si ritrova comunque nel 9° FES.

Come per gli esercizi precedenti, per assicurare trasparenza nella presentazione dei conti, le varie tabelle presentate in appresso riprendono separatamente per l'8° FES la quota utilizzata in base alla programmazione prevista rispettivamente dalla Convenzione di Lomé e dall'accordo di Cotonou.

Conformemente all'articolo 1, paragrafo 2, lettera b), dell'accordo interno del 9° FES, i saldi e i disimpegni dei FES precedenti sono stati trasferiti al 9° FES e sono stati impegnati come fondi del 9° FES per la durata dello stesso.

Nel 2018 la Commissione ha avviato un esercizio specifico per la chiusura dei contratti residui a titolo dell'8° e del 9° FES. Una relazione finale sull'esecuzione finanziaria dell'8° FES dovrebbe essere disponibile entro la fine del 2019 (e sul 9° FES entro la fine del 2020).

2. 11° FES

L'accordo di partenariato ACP-CE, firmato il 23 giugno 2000 a Cotonou dagli Stati membri della Comunità europea e dagli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), è entrato in vigore il 1° aprile 2003. L'accordo di Cotonou è stato modificato due volte: una prima volta dall'accordo firmato a Lussemburgo il 25 giugno 2005 e una seconda volta dall'accordo firmato a Ouagadougou il 22 giugno 2010.

La decisione 2001/822/CE del Consiglio del 27 novembre 2001 relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare (PTOM) all'Unione europea ⁽¹⁷⁾ è entrata in vigore il 2 dicembre 2001. Tale decisione è stata modificata il 19 marzo 2007 (decisione 2007/249/CE ⁽¹⁸⁾).

L'accordo interno riguardante il finanziamento degli aiuti dell'Unione forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 in applicazione dell'accordo di Cotonou rivisto, adottato dai rappresentanti dei governi degli Stati membri dell'Unione europea nell'agosto 2013, è entrato in vigore nel marzo 2015.

Ai sensi dell'accordo di Cotonou, il terzo periodo (2014-2020) degli aiuti dell'UE ai paesi ACP e PTOM è finanziato dall'11° FES con un importo di 30 506 milioni di EUR, di cui:

- 29 089 milioni di EUR stanziati a favore dei paesi ACP ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettera a), e dell'articolo 2, lettera d), dell'accordo interno, 27 955 milioni di EUR dei quali gestiti dalla Commissione;
- 364,5 milioni di EUR assegnati ai PTOM conformemente all'articolo 1, paragrafo 2, lettera a), e all'articolo 3, paragrafo 1, dell'accordo interno, di cui EUR 359,5 milioni gestiti dalla Commissione;
- 1 052,5 milioni di EUR per la Commissione per coprire i costi derivanti dalla programmazione e dall'esecuzione delle risorse dell'11° FES, conformemente all'articolo 1, paragrafo 2, lettera a), dell'accordo interno.

Fondi rimanenti nelle riserve di efficacia dell'attuazione non utilizzabili al 31.12.2018

Gli importi disimpegnati da progetti nell'ambito del 9° FES e dei FES precedenti sono stati trasferiti alla riserva di efficacia dell'attuazione del 10° FES, tranne i fondi Stabex.

I fondi disimpegnati da progetti nell'ambito del 10° FES sono stati trasferiti alla riserva di efficacia dell'attuazione dell'11° FES.

Nel 2018 tutti i fondi disimpegnati dai FES precedenti sono stati trasferiti alle rispettive riserve.

⁽¹⁷⁾ GUL 314 del 30.11.2001, pag. 1.

⁽¹⁸⁾ GUL 109 del 26.4.2007, pag. 33.

Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, dell'accordo interno dell'11° FES e della decisione (UE) 2016/1337 del Consiglio ⁽¹⁹⁾, sono stati stanziati fondi disimpegnati del 10° FES per rialimentare il Fondo per la pace in Africa per il periodo 2016-2018 fino a un massimo di 491 milioni di EUR e fino a 16 milioni di EUR per le spese di sostegno.

<i>in milioni di EUR</i>	
Totale disponibile nelle riserve di efficacia dell'attuazione non utilizzabili	31.12.2018
Riserva non utilizzabile da fondi disimpegnati a titolo dell'8° e del 9° FES	157
Riserva non utilizzabile da fondi disimpegnati a titolo del 10° FES	318
Totale	475

Cofinanziamenti del FES

Nel quadro del 10° e dell'11° FES sono stati sottoscritti accordi di trasferimento per progetti di cofinanziamento e sono stati aperti stanziamenti di impegno per un importo di 241,9 milioni di EUR, mentre gli stanziamenti di pagamento sono stati aperti in misura corrispondente agli importi incassati, pari a 230,2 milioni di EUR.

La tabella seguente illustra la situazione degli stanziamenti di cofinanziamento al 31 dicembre 2018.

<i>in milioni di EUR</i>		
	Stanziamenti di impegno	Stanziamenti di pagamento
Cofinanziamento — Dotazione A	211,5	200,0
Cofinanziamento — Intra ACP	23,3	23,2
Cofinanziamento — Spese amministrative	7,1	7,0
	241,9	230,2

Le tabelle seguenti, relative agli importi decisi, assegnati e pagati, presentano cifre nette.

Si allegano le tabelle che presentano la situazione per strumento.

⁽¹⁹⁾ GUL 212 del 5.8.2016, pag. 107.

Tabella 1.1

8° FES

EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2018

ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

	STRUMENTO	STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/ RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 DICEMBRE 2017	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2018	Note	LIVELLO ATTUALE DEGLI STANZIAMENTI
ACP	Lomé					
	Contributi regolari degli Stati membri	12 967	(3 278)	(7)		9 683
	Aiuti ai rifugiati	120	(20)	—	(¹)	100
	Aiuti di urgenza (Lomé)	140	(4)			136
	Paesi poveri fortemente indebitati (Lomé)	—	1 060			1 060
	Abbuoni di interesse	370	(301)			69
	Capitale di rischio	1 000	15	(3)	(¹)	1 012
	Stabex	1 800	(1 077)			723
	Aggiustamento strutturale	1 400	97			1 497
	Sysmin	575	(474)			101
	Totale programmi indicativi	7 562	(2 608)	(3)	(¹)	4 951
	Utilizzazione di interessi attivi	—	35			35
	Cotonou					
	Contributi regolari degli Stati membri	—	650			650
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	—	417			417
Dotazione B — Assegnazioni nazionali	—	233			233	
Interessi e altre entrate	—	—			—	
	SUBTOTALE ACP	12 967	(2 628)	(7)		10 333
PTOM	Lomé					
	Contributi regolari degli Stati membri	—	46			46
	Abbuoni di interesse	—	1			1
	Capitale di rischio	—	6			6
	Stabex	—	1			1
	Sysmin	—	2			2
	Totale programmi indicativi	—	35			35
	SUBTOTALE PTOM	—	46			46
	TOTALE 8° FES	12 967	(2 582)	(7)		10 379

(¹) Le riduzioni rappresentano disimpegni trasferiti alla riserva di efficacia dell'attuazione non utilizzabile del 10° FES.

Tabella 1.2

9° FES

EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2018

ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

in milioni di EUR

	STRUMENTO	STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/ RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 DICEMBRE 2017	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2018	Note	LIVELLO ATTUALE DEGLI STANZIAMENTI
ACP	Lomé					
	Contributi regolari degli Stati membri	—	669	(2)		668
	Trasferimenti dal 6° FES — Lomé	—	20	—	(¹)	20
	Trasferimenti dal 7° FES — Lomé	—	649	(2)	(¹)	647
	Cotonou					
	Contributi regolari degli Stati membri	8 919	5 549	(36)		14 433
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	5 318	3 306	(16)	(¹)	8 608
	Dotazione B — Assegnazioni nazionali	2 108	(898)	(2)	(¹)	1 208
	CSI, CTA e Assemblea parlamentare	164	(10)			154
	Spese di attuazione	125	52			177
	Interessi e altre entrate	—	63			63
	Altre assegnazioni intra ACP	300	2 302	(13)	(¹)	2 589
	Fondo per la pace	—	354	—	(¹)	353
	Assegnazioni regionali	904	(139)	(5)	(¹)	759
	Assegnazione speciale Repubblica democratica del Congo	—	105			105
	Assegnazione speciale Sud Sudan	—	267		(³)	267
	Assegnazione speciale Sudan	—	110		(²)	110
	Contributo volontario Fondo per la pace	—	39			39
	SUBTOTALE ACP	8 919	6 219	(38)		15 100
PTOM	Lomé					
	Contributi regolari degli Stati membri	—	3			3
	Trasferimenti dal 6° FES — Lomé	—	—			—
	Trasferimenti dal 7° FES — Lomé	—	3			3
	Cotonou					
Contributi regolari degli Stati membri	—	289	(2)		287	
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	—	237	—	(¹)	237	

in milioni di EUR

	STRUMENTO	STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/ RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 DICEMBRE 2017	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2018	Note	LIVELLO ATTUALE DEGLI STANZIAMENTI
PTOM	Dotazione B — Assegnazioni nazionali	—	4			4
	Assegnazioni regionali	—	47	(2)	(¹)	45
	Studi/Assistenza tecnica PTOM	—	1			1
	SUBTOTALE PTOM	—	292	(2)		290
	TOTALE 9° FES	8 919	6 511	(40)		15 390

(¹) Le riduzioni rappresentano disimpegni trasferiti alla riserva di efficacia dell'attuazione non utilizzabile del 10° FES.

(²) A seguito della decisione 2010/406/UE del Consiglio (GUL 189 del 22.7.2010, pag. 14), sono stati aggiunti 150 milioni dalla riserva di efficacia dell'attuazione non utilizzabile del 10° FES per il Sudan (147 milioni all'assegnazione speciale Sudan e 3 milioni alle spese di attuazione).

(³) A seguito della decisione 2011/315/UE del Consiglio (GUL 142 del 28.5.2011, pag. 61), sono stati aggiunti 200 milioni dalla riserva di efficacia dell'attuazione non utilizzabile del 10° FES per il Sudan (194 milioni all'assegnazione speciale Sud Sudan e 6 milioni alle spese di attuazione).

Tabella 1.3

10° FES

EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2018

ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

	STRUMENTO	STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/ RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 DICEMBRE 2017	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2018	Note	LIVELLO ATTUALE DEGLI STANZIAMENTI
ACP	Contributi regolari degli Stati membri	20 896	(87)	(65)		20 744
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	—	13 100	(177)	(²)	12 922
	Riserva dotazione A	13 500	(13 500)			—
	Dotazione B — Assegnazioni nazionali	—	2 004	(4)	(²)	2 000
	Riserva dotazione B	1 800	(1 800)			—
	Spese di attuazione	430	15	—	(²)	445
	Spese istituzionali e di sostegno	—	232	(1)	(²)	230
	Interessi e altre entrate	—	85	(1)	(²)	85
	Riserva intra ACP	2 700	(2 700)			—
	Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	—	—			—
	Riserva PIN/PIR	683	(683)			—
	Riserva non utilizzabile	—	86	45	(²)	131
	Altre assegnazioni intra ACP	—	1 886	(18)	(²)	1 868
	Fondo per la pace	—	1 014	105		1 119
	Assegnazioni regionali	—	1 956	(14)	(²)	1 942
	Riserva assegnazioni regionali	1 783	(1 783)			—
	Cofinanziamento	—	204	—		204
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	—	187	—	(³)	187
	Spese di attuazione	—	5	—	(³)	5
	Altre assegnazioni intra ACP	—	12		(³)	12
	Fondo per la pace	—	1		(³)	1
		SUBTOTALE ACP	20 896	117	(65)	
PTOM	Contributi regolari degli Stati membri	—	275	—		275
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	—	192	(2)	(²)	190
	Riserva dotazione A	—	—			—
	Dotazione B — Assegnazioni nazionali	—	15			15
	Riserva dotazione B	—	—			—
	Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	—	—			—
	Riserva non utilizzabile	—	23	2	(²)	25
	Assegnazioni regionali	—	40			40

	STRUMENTO	STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/ RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 DICEMBRE 2017	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2018	Note	LIVELLO ATTUALE DEGLI STANZIAMENTI
PTOM	Riserva assegnazioni regionali	—	—			—
	Studi/Assistenza tecnica PTOM	—	5			5
	SUBTOTALE PTOM	—	275	—		275
	TOTALE 10° FES	20 896	392	(65)		21 223

⁽¹⁾ Trasferimento di disimpegni da progetti del 9° FES e di FES precedenti alla riserva di efficacia dell'attuazione non utilizzabile per 377 milioni meno trasferimento da riserve a favore del Sud Sudan per 200 milioni (al 9° FES). Lo scorso anno alla stessa data il totale della riserva ACP non utilizzabile era di 807 milioni, di cui 350 milioni sono stati utilizzati (150 milioni per il Sudan, 200 milioni per il Sud Sudan, in entrambi i casi trasferiti al 9° FES).

⁽²⁾ Trasferimento da/verso riserve del 10° FES.

⁽³⁾ Per quanto riguarda il cofinanziamento, la tabella presenta soltanto gli stanziamenti di impegno.

Tabella 1.4

11° FES

EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2018

ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

in milioni di EUR

	STRUMENTO	STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/ RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 DICEMBRE 2017	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2018	Note	LIVELLO ATTUALE DEGLI STANZIAMENTI
	Contributi regolari degli Stati membri	29 008	224	110		29 342
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	—	15 540	(121)		15 419
	Dotazione B — Assegnazioni nazionali	—	715	2		717
	Riserva dotazione B	—	—			—
	Spese di attuazione	1 053	—			1 053
	Spese istituzionali e di sostegno	—	246			246
	Interessi e altre entrate	—	16	—		16
	Riserva intra ACP	3 590	(3 497)	(24)		69
	Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	—	—			—
	Riserva PIN/PIR	24 365	(22 014)	(1 080)		1 270
	Riserva non utilizzabile	—	201	110	(¹)	311
	Altre assegnazioni intra ACP	—	2 251	449		2 700
	Fondo per la pace	—	1 000			1 000
	Assegnazioni regionali	—	5 766	775		6 541
	Cofinanziamento	—	24	13		38
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	—	22	1		23
	Spese di attuazione	—	1	1		2
	Fondo per la pace	—	1	10		11
	Assegnazioni regionali	—	—	2		2
	Accordo sul livello dei servizi interno alla CE	—	1			1
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	—	1			1
	SUBTOTALE ACP	29 008	249			29 381
	Contributi regolari degli Stati membri	—	358	(9)		350
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	—	183	13		196
	Dotazione B — Assegnazioni nazionali	—	—	8		8
	Riserva PIN/PIR	—	165	(116)		49
	Riserva non utilizzabile	—	5	2	(¹)	7

in milioni di EUR

	STRUMENTO	STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/ RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 DICEMBRE 2017	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2018	Note	LIVELLO ATTUALE DEGLI STANZIAMENTI
PTOM	Assegnazioni regionali	—	1	80		81
	Studi/Assistenza tecnica PTOM	—	5	4		9
	Cofinanziamento	—	—			—
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	—	—			—
	Accordo sul livello dei servizi interno alla CE	—	—			—
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	—	—			—
	SUBTOTALE PTOM	—	358			350
	Contributi regolari degli Stati membri	—	6	11		17
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	—	6	4		10
	Dotazione B — Assegnazioni nazionali	—	—	7		7
SUBTOTALE	—	6			17	
TOTALE 11° FES	29 008	614	126		29 747	

(¹) La decisione 2013/759/UE del Consiglio (GU L 335 del 14.12.2013, pag. 48) ha stabilito misure transitorie di gestione del Fondo europeo di sviluppo (FES) («meccanismo di transizione») volte a garantire la disponibilità di fondi per la cooperazione con gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e con i paesi e territori d'oltremare (PTOM), nonché a coprire le spese di sostegno nel periodo tra il 1° gennaio 2014 e l'entrata in vigore dell'accordo interno sull'11° FES.

Tabella 2.1

CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2018
RELAZIONE SUI PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE

in milioni di EUR

	DOTAZIONE	FES				TOTALE
		8	9	10	11	
Lomé	Entrate varie	35				35
	Totale programmi indicativi	4 986				4 986
	Totale aiuti non programmabili	4 707				4 707
	Trasferimenti da altri fondi		671			671
	SUBTOTALE: CONTRIBUTI REGOLARI DEGLI STATI MEMBRI	9 728	671			10 399
Cotonou	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	417	8 845	13 113	15 625	38 000
	Dotazione B — Assegnazioni nazionali	233	1 213	2 015	732	4 193
	Meccanismo di transizione				—	—
	CSI, CTA e Assemblea parlamentare		154			154
	Riserva nazionale			—	—	—
	Spese di attuazione e interessi attivi	—	240	535	1 077	1 853
	Assegnazioni intra ACP		2 942	3 218	3 946	10 106
	Riserva intra ACP			—	69	69
	Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX			—	—	—
	Riserva PIN/PIR			—	1 320	1 320
	Riserva non utilizzabile			156	318	475
	Assegnazioni regionali		804	1 982	6 622	9 408
	Riserva assegnazioni regionali			—		—
	Assegnazione speciale Repubblica democratica del Congo		105			105
	Assegnazione speciale Sud Sudan		267			267
	Assegnazione speciale Sudan		110			110
	Contributo volontario Fondo per la pace		39			39
	SUBTOTALE: CONTRIBUTI REGOLARI DEGLI STATI MEMBRI	650	14 719	21 019	29 709	66 097
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali				1	1
	SUBTOTALE: ACCORDO SUL LIVELLO DEI SERVIZI INTERNO ALLA CE				1	1
Dotazione A — Assegnazioni nazionali			187	23	210	
Spese di attuazione e interessi attivi			5	2	7	
Assegnazioni intra ACP			12	11	23	
Assegnazioni regionali				2	2	
SUBTOTALE: COFINANZIAMENTO			204	38	242	
TOTALE	10 379	15 390	21 223	29 747	76 739	

	FES	Totale aggregato		Cifre cumulative		Cifre annuali								
		Al 31/12/2018	% dell'assegnazione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Decisioni	8	10 377	100 %	10 786	(42)	(45)	(60)	(64)	(98)	(63)	(12)	(13)	(9)	(4)
	9	15 357	100 %	16 633	(54)	(116)	(9)	(297)	(72)	(381)	(170)	(104)	(38)	(33)
	10	20 905	99 %	4 766	3 501	2 349	3 118	3 524	4 131	(95)	(156)	(80)	(5)	(147)
	11	23 359	79 %							1 160	5 372	6 688	5 807	4 332
Totale		69 998		32 185	3 405	2 187	3 049	3 163	3 961	621	5 034	6 491	5 754	4 147
Stanziamen- ti delegati	8	10 375	100 %	10 541	(42)	8	(13)	(46)	(11)	(37)	(16)	(6)	(3)	—
	9	15 305	99 %	14 209	997	476	9	(187)	(96)	(1)	(52)	(46)	(20)	16
	10	20 361	96 %	130	3 184	2 820	2 514	3 460	3 457	2 687	783	541	550	236
	11	18 140	61 %							731	3 293	3 745	5 684	4 687
Totale		64 182		24 881	4 140	3 304	2 509	3 226	3 350	3 380	4 008	4 234	6 211	4 940
Pagamenti	8	10 375	100 %	9 930	152	158	90	15	18	16	(3)	—	(1)	—
	9	15 187	99 %	10 011	1 806	1 304	906	539	231	145	43	68	111	23
	10	18 829	89 %	90	1 111	1 772	1 879	2 655	2 718	2 760	2 024	1 466	1 277	1 076
	11	9 175	31 %							595	1 024	1 816	2 770	2 970
Totale		53 566		20 031	3 069	3 233	2 874	3 209	2 967	3 516	3 088	3 350	4 158	4 069

(*) Le cifre negative rappresentano i disimpegni.

Tabella 2.2

CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2018

TIPO DI AIUTO

in milioni di EUR

		FES									
		8	%	9	%	10	%	11	%	TOTALE	%
Lomé	Entrate varie										
	Stanziamenti	35								35	
	Decisioni	35	100 %							35	100 %
	Stanziamenti delegati	35	100 %							35	100 %
	Pagamenti	35	100 %							35	100 %
	Totale programmi indicativi										
	Stanziamenti	4 986								4 986	
	Decisioni	4 986	100 %							4 986	100 %
	Stanziamenti delegati	4 986	100 %							4 986	100 %
	Pagamenti	4 985	100 %							4 985	100 %
	Totale aiuti non programmabili										
	Stanziamenti	4 707								4 707	
	Decisioni	4 706	100 %							4 706	100 %
	Stanziamenti delegati	4 706	100 %							4 706	100 %
	Pagamenti	4 706	100 %							4 706	100 %
	Trasferimenti da altri fondi										
	Stanziamenti			671						671	
	Decisioni			671	100 %					671	100 %
	Stanziamenti delegati			671	100 %					671	100 %
	Pagamenti			670	100 %					670	100 %
Contributi regolari degli Stati membri											

Cotonou	Dotazione A — Assegnazioni nazionali										
	Stanziamenti	417		8 845		13 113		15 625		38 000	
	Decisioni	417	100 %	8 837	100 %	13 009	99 %	12 822	82 %	35 085	92 %
	Stanziamenti delegati	417	100 %	8 825	100 %	12 663	97 %	9 387	60 %	31 292	82 %
	Pagamenti	417	100 %	8 799	99 %	11 712	89 %	4 549	29 %	25 478	67 %
	Dotazione B — Assegnazioni nazionali										
	Stanziamenti	233		1 213		2 015		732		4 193	
	Decisioni	233	100 %	1 213	100 %	2 010	100 %	707	97 %	4 162	99 %
	Stanziamenti delegati	231	99 %	1 209	100 %	1 990	99 %	704	96 %	4 134	99 %
	Pagamenti	231	99 %	1 203	99 %	1 952	97 %	607	83 %	3 992	95 %

in milioni di EUR

		FES									
		8	%	9	%	10	%	11	%	TOTALE	%
					(¹)		(¹)		(¹)	(¹)	(¹)
Cotonou	Meccanismo di transizione										
	Stanziamanti							—		—	
	Decisioni										
	Stanziamanti delegati										
	Pagamenti										
	CSI, CTA e Assemblea parlamentare										
	Stanziamanti			154						154	
	Decisioni			154	100 %					154	100 %
	Stanziamanti delegati			154	100 %					154	100 %
	Pagamenti			154	100 %					154	100 %
	Spese di attuazione e interessi attivi										
	Stanziamanti	—		240		535		1 077		1 853	
	Decisioni			240	100 %	510	95 %	715	66 %	1 464	79 %
	Stanziamanti delegati			240	100 %	508	95 %	658	61 %	1 405	76 %
	Pagamenti			240	100 %	507	95 %	613	57 %	1 359	73 %
	Assegnazioni intra ACP										
	Stanziamanti			2 942		3 218		3 946		10 106	
	Decisioni			2 940	100 %	3 212	100 %	3 249	82 %	9 401	93 %
	Stanziamanti delegati			2 931	100 %	3 151	98 %	2 391	61 %	8 473	84 %
	Pagamenti			2 922	99 %	2 916	91 %	1 843	47 %	7 681	76 %
	Assegnazioni regionali										
	Stanziamanti			804		1 982		6 622		9 408	
	Decisioni			801	100 %	1 965	99 %	5 840	88 %	8 605	91 %
	Stanziamanti delegati			789	98 %	1 855	94 %	4 977	75 %	7 622	81 %
Pagamenti			773	96 %	1 587	80 %	1 561	24 %	3 921	42 %	
Assegnazione speciale Repubblica democratica del Congo											
Stanziamanti			105						105		
Decisioni			105	100 %					105	100 %	
Stanziamanti delegati			105	100 %					105	100 %	
Pagamenti			105	100 %					105	100 %	
Assegnazione speciale Sud Sudan											
Stanziamanti			267						267		
Decisioni			266	100 %					266	100 %	
Stanziamanti delegati			253	95 %					253	95 %	
Pagamenti			200	75 %					200	75 %	

in milioni di EUR

		FES								TOTALE	
		8	%	9	%	10	%	11	%	(¹)	(¹)
					(¹)		(¹)		(¹)	(¹)	(¹)
Cotonou	Dotazione A — Assegnazioni nazionali										
	Stanziamanti						1			1	
	Decisioni						1	71 %		1	71 %
	Stanziamanti delegati						1	71 %		1	71 %
	Pagamenti						1	52 %		1	52 %
Accordo sul livello dei servizi interno alla CE											

		8	%	9	%	10	%	11	%	TOTALE	%
					(¹)		(¹)		(¹)	(¹)	(¹)
					(¹)		(¹)		(¹)	(¹)	(¹)
Cotonou	Stanziamanti										
	Riserva nazionale					—		—		—	
	Riserva intra ACP					—		69		69	
	Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX					—		—		—	
	Riserva PIN/PIR					—		1 320		1 320	
	Riserva assegnazioni regionali					—		—		—	
	Riserve utilizzabili										
Riserva non utilizzabile					156		318		475		
Riserva non utilizzabile											
		8	%	9	%	10	%	11	%	TOTALE	%
					(¹)		(¹)		(¹)	(¹)	(¹)
Stanziamanti		10 379		15 390		21 223		29 747		76 739	
Decisioni		10 377	100 %	15 357	100 %	20 905	99 %	23 359	79 %	69 998	91 %
Stanziamanti delegati		10 375	100 %	15 305	99 %	20 361	96 %	18 140	61 %	64 182	84 %
Pagamenti		10 375	100 %	15 187	99 %	18 829	89 %	9 175	31 %	53 566	70 %
TOTALE: TUTTE LE ASSEGNAZIONI											

⁽¹⁾ % degli stanziamenti

Tabella 2.3

CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2018

TIPO DI AIUTO
ACP + PTOM — 8° FES

in milioni di EUR

	CREDITI		DECISIONI		STANZIAMENTI DELEGATI		PAGAMENTI							
	(1)	(2)	AGGR.	ANNUALE	%	(2):(1)	AGGR.	ANNUALE	%	(3):(2)	AGGR.	ANNUALE	%	(4):(3)
ACP														
Contributi regolari degli Stati membri														
Utilizzazione di interessi attivi	35	35			100 %		35	35	100 %		35	35	100 %	100 %
SUBTOTALE: ENTRATE VARIE	35	35			100 %		35	35	100 %		35	35	100 %	100 %
Totale programmi indicativi	4 951	4 951	(1)	(1)	100 %		4 950	4 950	100 %		4 950	4 950	100 %	100 %
SUBTOTALE: TOTALE PROGRAMMI INDICATIVI	4 951	4 951	(1)	(1)	100 %		4 950	4 950	100 %		4 950	4 950	100 %	100 %
Aiuti ai rifugiati	100	100			100 %		100	100	100 %		100	100	100 %	100 %
Aiuti di urgenza (Lomé)	136	136			100 %		136	136	100 %		136	136	100 %	100 %
Paesi poveri fortemente indebitati (Lomé)	1 060	1 060			100 %		1 060	1 060	100 %		1 060	1 060	100 %	100 %
Abbuoni di interesse	69	69			100 %		68	68	100 %		68	68	100 %	100 %
Capitale di rischio	1 012	1 012	(3)	(3)	100 %		1 012	1 012	100 %		1 012	1 012	100 %	100 %
Stabex	723	723			100 %		722	722	100 %		722	722	100 %	100 %
Aggiustamento strutturale	1 497	1 497			100 %		1 497	1 497	100 %		1 497	1 497	100 %	100 %
Sysmin	101	101			100 %		101	101	100 %		101	101	100 %	100 %
SUBTOTALE: TOTALE AIUTI NON PROGRAMMABILI	4 697	4 696	(3)	(3)	100 %		4 695	4 695	100 %		4 695	4 695	100 %	100 %

Lomé

		CREDITI		DECISIONI		STANZIAMENTI DELEGATI		PAGAMENTI		in milioni di EUR
		(1)	(2)	AGGR. ANNUALE	(2):(1)	AGGR. ANNUALE	(3):(2)	AGGR. ANNUALE	(4):(3)	
ACP										
Contributi regolari degli Stati membri										
Dotazione A — Assegnazioni nazionali		417	417		100 %	417	100 %	417	100 %	100 %
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI		417	417		100 %	417	100 %	417	100 %	100 %
Dotazione B — Assegnazioni nazionali		233	233			231	99 %	231		100 %
Compensazione entrate esportazioni										
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI		233	233		100 %	231	99 %	231		100 %
Interessi e altre entrate		—								
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI		—								
TOTALE ACP (A)		10 333	10 332	(4)	100 %	10 330	100 %	10 329		100 %
PTOM										
Contributi regolari degli Stati membri										
Totale programmi indicativi		35	35		100 %	35	100 %	35	100 %	100 %
SUBTOTALE: TOTALE PROGRAMMI INDICATIVI		35	35		100 %	35	100 %	35		100 %
Abbuoni di interesse		1	1		100 %	1	100 %	1	100 %	100 %
Capitale di rischio		6	6		100 %	6	100 %	6	100 %	100 %
Stabex		1	1		100 %	1	100 %	1	100 %	100 %
Sysmin		2	2		100 %	2	100 %	2	100 %	100 %
SUBTOTALE: TOTALE AIUTI NON PROGRAMMABILI		10	10		100 %	10	100 %	10		100 %
TOTALE PTOM		46	46		100 %	46	100 %	46		100 %
TOTALE: ACP+PTOM (A+B)		10 379	10 377	(4)	100 %	10 375	100 %	10 375		100 %

Cotonou

Lomé

Tabella 2.4

CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2018

TIPO DI AIUTO
ACP + PTOM — 9° FES

in milioni di EUR

	CREDITI		DECISIONI		STANZIAMENTI DELEGATI		PAGAMENTI	
	(1)	(2)	AGGR.	ANNUALE	%	AGGR.	ANNUALE	%
		(2) : (1)	(3)	(3) : (2)	(4) : (3)			
ACP								
Contributi regolari degli Stati membri								
Trasferimenti dal 6° FES — Lomé	20	100 %	20	100 %	20	20	100 %	
Trasferimenti dal 7° FES — Lomé	647	100 %	647	100 %	647	647	100 %	
SUBTOTALE: TRASFERIMENTI DA ALTRI FONDI	668	100 %	668	100 %	668	667	100 %	
ACP								
Contributi regolari degli Stati membri								
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	8 608	(15)	8 600	100 %	8 590	8 565	100 %	
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	8 608	(15)	8 600	100 %	8 590	8 565	100 %	
Dotazione B — Assegnazioni nazionali	1 208							
Compensazione entrate esportazioni		—	148	—	148	148	100 %	
Aiuti di urgenza		—	1 049	—	1 045	1 040	99 %	
Paesi poveri fortemente indebitati			11		11	11	100 %	
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	1 208	—	1 208	100 %	1 204	1 198	100 %	
CSI, CTA e Assemblea parlamentare	154		154	100 %	154	154	100 %	
SUBTOTALE: CSI, CTA E ASSEMBLEA PARLAMENTARE	154	100 %	154	100 %	154	154	100 %	

	in milioni di EUR											
	CREDITI			DECISIONI			STANZIAMENTI DELEGATI			PAGAMENTI		
	(1)	AGGR. (2)	ANNUALE (2):(1)	AGGR. (3)	ANNUALE (3):(2)	% (3):(2)	AGGR. (4)	ANNUALE (4)	% (4):(3)	AGGR. (5)	ANNUALE (5)	% (5):(4)
Spese di attuazione	177	177	100%	177	100%	100%	177	177	100%	177	177	100%
Interessi e altre entrate	63	63	100%	63	100%	100%	63	63	100%	63	63	100%
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	240	239	100%	239	100%	100%	239	239	100%	239	239	100%
Altre assegnazioni intra ACP	2 589	2 586	100%	2 577	100%	100%	2 577	(7)	100%	2 568	1	100%
Fondo per la pace	353	353	100%	353	100%	100%	353	—	100%	353	—	100%
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI INTRA ACP	2 942	2 940	100%	2 931	100%	100%	2 931	(7)	100%	2 922	1	100%
Assegnazioni regionali	759	756	100%	745	100%	99%	745	(2)	99%	729	(1)	98%
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	759	756	100%	745	100%	99%	745	(2)	99%	729	(1)	98%
Assegnazione speciale Repubblica democratica del Congo	105	105	100%	105	100%	100%	105	—	100%	105	—	100%
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONE SPECIALE REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	105	105	100%	105	100%	100%	105	—	100%	105	—	100%
Assegnazione speciale Sud Sudan	267	266	100%	253	100%	95%	253	35	95%	200	16	79%
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONE SPECIALE SUD SUDAN	267	266	100%	253	100%	95%	253	35	95%	200	16	79%
Assegnazione speciale Sudan	110	107	97%	105	97%	98%	105	—	98%	97	8	93%
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONE SPECIALE SUDAN	110	107	97%	105	97%	98%	105	—	98%	97	8	93%
Contributo volontario Fondo per la pace	39	24	62%	24	62%	100%	24	—	100%	24	—	100%
SUBTOTALE: CONTRIBUTO VOLONTARIO FONDO PER LA PACE	39	24	62%	24	62%	100%	24	—	100%	24	—	100%
TOTALE: ACP (A)	15 100	15 067	100%	15 018	100%	100%	15 018	17	100%	14 900	23	99%

Cotonou

		in milioni di EUR												
		CREDITI		DECISIONI			STANZIAMENTI DELEGATI			PAGAMENTI				
		(1)	AGGR.	ANNUALE	%	(2):(1)	AGGR.	ANNUALE	%	(3):(2)	AGGR.	ANNUALE	%	(4):(3)
Lomè	PTOM													
	Contributi regolari degli Stati membri													
	Trasferimenti dal 6° FES — Lomè	—	—		100 %	—	—		100 %	—	—		100 %	
	Trasferimenti dal 7° FES — Lomè	3	3		100 %	3	3		100 %	3	3		100 %	
	SUBTOTALE: TRASFERIMENTI DA ALTRIFONDI	3	3		100 %	3	3		100 %	3	3		100 %	
Colonou	PTOM													
	Contributi regolari degli Stati membri													
	Dotazione A — Assegnazioni nazionali	237	237		100 %	235	235		99 %	235	235		100 %	
	SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	237	237		100 %	235	235		99 %	235	235		100 %	
	Dotazione B — Assegnazioni nazionali	4	4				4		100 %		4		100 %	
	Aiuti di urgenza													
	SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	4	4		100 %	4	4		100 %	4	4		100 %	
	Studi/Assistenza tecnica PTOM	1	1		100 %	1	1		100 %	1	1		100 %	
	SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	1	1		100 %	1	1		100 %	1	1		100 %	
	Assegnazioni regionali	45	45		100 %	45	45		99 %	45	45		100 %	
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	45	45		100 %	45	45		99 %	45	45		100 %		
	TOTALE: PTOM	290	290		100 %	288	288		99 %	288	288		100 %	
	TOTALE: ACP+PTOM (A+B)	15 390	15 357	(33)	100 %	15 305	15 305	16	100 %	15 187	23	99 %		

Tabella 2.5
CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2018

TIPO DI AIUTO
ACP + PTOM — 10° FES

in milioni di EUR

	CREDITI		DECISIONI			STANZIAMENTI DELEGATI			PAGAMENTI			
	(1)	AGGR. (2)	ANNUALE (2):(1)	AGGR. (3)	ANNUALE (3):(2)	AGGR. (4)	ANNUALE (4):(3)	AGGR. (4)	ANNUALE (4):(3)	AGGR.	ANNUALE	%
Contributi regolari degli Stati membri												
Assegnazioni												
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	12 922	12 820	(201)	12 482	5	97 %	11 568	586	93 %			
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	12 922	12 820	(201)	12 482	5	97 %	11 568	586	93 %			
Dotazione B — Assegnazioni nazionali	2 000											
Compensazione entrate esportazioni		203	(1)	200	2	99 %	190		8			
Aiuti di urgenza		840	(4)	831	(5)	99 %	813		23			
Paesi poveri fortemente indebitati		49	—	49	—	100 %	49					
Altri eventi con effetti sul bilancio		904	(1)	896	(1)	99 %	886		4			
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	2 000	1 995	(6)	1 976	(4)	99 %	1 938		34			
Spese di attuazione	445	436	4	436	5	100 %	435		6			
Interessi e altre entrate	85	68	—	67	—	98 %	67		—			
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	530	504	4	503	5	100 %	502		6			
Spese istituzionali e di sostegno	230	229	(3)	229	(1)	100 %	209		(2)			
Altre assegnazioni intra ACP	1 868	1 864	(18)	1 823	(4)	98 %	1 683		73			
Fondo per la pace	1 119	1 119	105	1 099	227	98 %	1 023		209			
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI INTRA ACP	3 218	3 212	85	3 151	221	98 %	2 916		280			

in milioni di EUR

	CREDITI		DECISIONI		STANZIAMENTI DELEGATI			PAGAMENTI		
	AGGR.	ANNUALE	AGGR.	ANNUALE	AGGR.	ANNUALE	%	AGGR.	ANNUALE	%
	(1)	(2)	(2) : (1)	(24)	(3)	(8)	(3) : (2)	(4)	(4) : (3)	
Assegnazioni regionali	1 942	1 926	99 %	(24)	1 818	(8)	94 %	1 555	144	
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	1 942	1 926	99 %	(24)	1 818	(8)	94 %	1 555	144	
Cofinanziamento										
Assegnazioni										
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	187	183	98 %	(1)	179	—	97 %	143	12	
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	187	183	98 %	(1)	179	—	97 %	143	12	
Spese di attuazione	5	5	100 %	1	3	1	62 %	2	1	
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	5	5	100 %	1	3	1	62 %	2	1	
Altre assegnazioni intra ACP	12	11	92 %	(1)	10	—	99 %	10	—	
Fondo per la pace	1	1	100 %		1		99 %	1		
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI INTRA ACP	12	11	92 %	(1)	11	—	99 %	11	—	
Riserve utilizzabili										
Riserve										
Riserva dotazione A	—									
Riserva dotazione B	—									
SUBTOTALE: RISERVA NAZIONALE	—									
Riserva intra ACP	—									
SUBTOTALE: RISERVA INTRA ACP	—									

in milioni di EUR

	CREDITI		DECISIONI		STANZIAMENTI DELEGATI		PAGAMENTI			
	AGGR.	ANNUALE	AGGR.	ANNUALE	AGGR.	ANNUALE	AGGR.	ANNUALE		
	(1)	(2) : (1)	(3)	(2) : (3)	(4)	(3) : (4)	(5)	(4) : (5)		
Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	—									
SUBTOTALE: RISERVA ASSEGNAZIONI NAZIONALI DOTAZIONE A STABEX	—									
Riserva PIN/PIR	—									
SUBTOTALE: RISERVA PIN/PIR	—									
Riserva assegnazioni regionali	—									
SUBTOTALE: RISERVA ASSEGNAZIONI REGIONALI	—									
Riserva non utilizzabile										
Riserve										
Riserva non utilizzabile	131									
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE	131									
Contributi regolari degli Stati membri										
Assegnazioni										
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	190	189	(2)	99 %	182	17	96 %	144	13	79 %
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	190	189	(2)	99 %	182	17	96 %	144	13	79 %
Dotazione B — Assegnazioni nazionali	15									
Aiuti di urgenza		9	—		8	—	99 %	8		—
Altri eventi con effetti sul bilancio		6			6		100 %	6		
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	15	15	—	98 %	14	—	99 %	14	—	—
Studi/Assistenza tecnica PTOM	5	5	—	100 %	5	—	98 %	5	—	—

ACP

PTOM

in milioni di EUR

	CREDITI		DECISIONI			STANZIAMENTI DELEGATI			PAGAMENTI		
	(1)	(2)	AGGR.	ANNUALE	%	AGGR.	ANNUALE	%	AGGR.	ANNUALE	%
			(2)	(1)	(2):(1)	(3)	(1)	(3):(2)	(4)	(3)	(4):(3)
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	5	5	5	—	100 %	5	—	98 %	5	—	—
Assegnazioni regionali	40	39	39	(1)	98 %	37	(1)	95 %	32	—	—
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	40	39	39	(1)	98 %	37	(1)	95 %	32	—	—
Riserve utilizzabili											
Riserve											
Riserva dotazione A	—										
Riserva dotazione B	—										
SUBTOTALE: RISERVA NAZIONALE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	—										
SUBTOTALE: RISERVA ASSEGNAZIONI NAZIONALI DOTAZIONE A STABEX	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riserva assegnazioni regionali	—										
SUBTOTALE: RISERVA ASSEGNAZIONI REGIONALI	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riserva non utilizzabile											
Riserve											
Riserva non utilizzabile	25										
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE	25	25	25	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE: ACP + PTOM (INCL. RISERVE) (A+B)	21 223	20 905	20 361	(147)	99 %	20 361	236	97 %	18 829	1 076	92 %

PTOM

Tabella 2.6
CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2018
TIPO DI AIUTO
ACP + PTOM — 1° FES

	in milioni di EUR										
	CREDITI		DECISIONI			STANZIAMENTI DELEGATI			PAGAMENTI		
	(1)	(2)	AGGR.	ANNUALE	%	AGGR.	ANNUALE	%	AGGR.	ANNUALE	%
	(2) :	(1)	(3)	(4)	(5) :	(6)	(7)	(8) :	(9)	(10)	(11) :
Contributi regolari degli Stati membri											
Assegnazioni											
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	15 419	12 634	1 743	82 %	9 202	2 346	73 %	4 467	1 536	49 %	
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	15 419	12 634	1 743	82 %	9 202	2 346	73 %	4 467	1 536	49 %	
Dotazione B — Assegnazioni nazionali	717		2		589	10	99 %	493		50	
Aiuti di urgenza		592			109		100 %	109		80	
Altri eventi con effetti sul bilancio		109									
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	717	701	2	98 %	698	10	100 %	601		130	
Meccanismo di transizione	—										
SUBTOTALE: MECCANISMO DI TRANSIZIONE	—	—									
Spese di attuazione	1 053	700	162	67 %	646	157	92 %	603		148	
Interessi e altre entrate	16	10	—	59 %	7	1	71 %	6		—	
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	1 069	710	162	66 %	653	157	92 %	609		148	
Spese istituzionali e di sostegno	246	133	27	54 %	98	7	74 %	85		16	
Altre assegnazioni intra ACP	2 700	2 116	871	78 %	1 347	537	64 %	899		408	
Fondo per la pace	1 000	1 000	6	100 %	946	61	95 %	859		54	
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI INTRA ACP	3 946	3 249	905	82 %	2 391	604	74 %	1 843		478	
Assegnazioni regionali	6 541	5 803	1 381	89 %	4 940	1 426	85 %	1 554		610	
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	6 541	5 803	1 381	89 %	4 940	1 426	85 %	1 554		610	

AG

in milioni di EUR

	CREDITI		DECISIONI			STANZIAMENTI DELEGATI			PAGAMENTI		
	(1)	(2)	AGGR.	ANNUALE	%	(3)	ANNUALE	%	AGGR.	ANNUALE	%
Cofinanziamento											
Assegnazioni											
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	23	20			89 %	20	—	100 %	1		1
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	23	20			89 %	20	—	100 %	1		1
Spese di attuazione	2	1		1	70 %						
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	2	1		1	70 %						
Fondo per la pace	11	2		1	16 %	2	1	100 %	1		
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI INTRA ACP	11	2		1	16 %	2	1	100 %	1		
Assegnazioni regionali	2	2		2	100 %	2	2	100 %			
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	2	2		2	100 %	2	2	100 %			
Riserve utilizzabili											
Riserve											
Riserva dotazione B	—										
SUBTOTALE: RISERVA NAZIONALE	—										
Riserva intra ACP	69										
SUBTOTALE: RISERVA INTRA ACP	69										
Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	—										
SUBTOTALE: RISERVA ASSEGNAZIONI NAZIONALI DOTAZIONE A STABEX	—										
Riserva PIN/PIR	1 270										
SUBTOTALE: RISERVA PIN/PIR	1 270										

in milioni di EUR

	CREDITI (1)	DECISIONI		STANZIAMENTI DELEGATI		PAGAMENTI		%
		AGGR. (2)	ANNUALE (2):(1)	AGGR. (3)	ANNUALE (3):(2)	AGGR. (4)	ANNUALE (4):(3)	
Riserva non utilizzabile								
Riserve	311							
Riserva non utilizzabile								
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE	311							
Accordo sul livello dei servizi interno alla CE								
Riserve								
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	1	1	71 %	1	100 %	1		
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	1	1	71 %	1	100 %	1		
Contributi regolari degli Stati membri								
Assegnazioni								
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	196	183	93 %	179	97	76	50	43 %
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	196	183	93 %	179	97	76		50
Dotazione B — Assegnazioni nazionali	8							
Aiuti di urgenza		3	3	3	3	2		2
Altri eventi con effetti sul bilancio		3	3	3	3	3		3
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	8	6	75 %	6	6	5		5
Mecanismo di transizione	—							
SUBTOTALE: MECCANISMO DI TRANSIZIONE	—							
Studi/Assistenza tecnica PTOM	9	5	60 %	5	1	3		1
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	9	5	60 %	5	1	3		1

ACP

PTOM

in milioni di EUR

	CREDITI		DECISIONI			STANZIAMENTI DELEGATI			PAGAMENTI		
	(1)	AGGR.	ANNUALE	%	AGGR.	ANNUALE	%	AGGR.	ANNUALE	%	
											(2): (1)
Assegnazioni regionali	81	37	37	46 %	37	37	99 %	7	7	7	
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	81	37	37	46 %	37	37	99 %	7	7	7	
Cofinanziamento											
Assegnazioni											
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	—										
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	—										
Riserve utilizzabili											
Riserve											
Riserva PIN/PIR	49										
SUBTOTALE: RISERVA PIN/PIR	49										
Riserva non utilizzabile											
Riserve											
Riserva non utilizzabile	7										
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE	7										
Accordo sul livello dei servizi interno alla CE											
Riserve											
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	—										
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	—										

PTOM

in milioni di EUR

	CREDITI	DECISIONI			STANZIAMENTI DELEGATI			PAGAMENTI		
		AGGR.	ANNUALE	%	AGGR.	ANNUALE	%	AGGR.	ANNUALE	%
Contributi regolari degli Stati membri										
Assegnazioni										
Dotazione A — Assegnazioni nazionali	10	6		60 %	6	—	98 %	6	4	98 %
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	10	6		60 %	6	—	98 %	6	4	4
Dotazione B — Assegnazioni nazionali	7									
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	7									
TOTALE: ACP + PTOM (INCL. RISERVE) (A+B)	29 747	23 359	4 332	79 %	18 140	4 687	78 %	9 175	2 970	51 %

**RELAZIONE ANNUALE SULL'ESECUZIONE — FONDI GESTITI DALLA BANCA EUROPEA PER GLI
INVESTIMENTI**

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

CA/521/19

14 marzo 2019

Documento 19/092

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FONDO INVESTIMENTI

STATI FINANZIARI

AL 31 DICEMBRE 2018

- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria
- Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo
- Prospetto delle variazioni nelle risorse dei finanziatori
- Rendiconto finanziario
- Note degli stati finanziari

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA
AL 31 DICEMBRE 2018

		<i>in migliaia di EUR</i>	
	Note	31.12.2018	31.12.2017
ATTIVITÀ			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5	573 708	549 101
Crediti verso finanziatori	9/17	100 000	150 000
Attività finanziarie di tesoreria	10	335 140	144 382
Strumenti finanziari derivati	6	9 873	12 521
Prestiti e anticipazioni	7	1 540 991	1 666 725
Azioni e altri titoli a reddito variabile	8	567 292	497 539
Altre attività	11	171	4 385
Totale attività		3 127 175	3 024 653
PASSIVITÀ E RISORSE DEI FINANZIATORI			
PASSIVITÀ			
Strumenti finanziari derivati	6	8 493	1 153
Risconti passivi	12	33 764	25 802
Accantonamenti per garanzie emesse	13	793	484
Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti	14	23 822	—
Debiti nei confronti di terzi	15	143 813	157 285
Altre passività	16	2 493	2 462
Totale passività		213 178	187 186
RISORSE DEI FINANZIATORI			
Contributi degli Stati membri allo Strumento richiamati	17	2 697 000	2 517 000
Riserva per il fair value (valore equo) (IAS 39)		—	125 816
Utili non distribuiti		216 997	194 651
Totale risorse dei finanziatori		2 913 997	2 837 467
Totale passività e risorse dei finanziatori		3 127 175	3 024 653

**PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO E DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO
PER L'ESERCIZIO CONCLUSOSI IL 31 DICEMBRE 2018**

		<i>in migliaia di EUR</i>	
	Note	Dall'1.1.2018 al 31.12.2018	Dall'1.1.2017 al 31.12.2017
Interessi e proventi assimilati	19	96 730	101 406
Spese per interessi e oneri assimilati	19	-2 539	-2 671
Ricavi netti da interessi e assimilati		94 191	98 735
Ricavi da commissioni e compensi	20	284	210
Spese per commissioni e compensi	20	-106	-60
Ricavi netti da commissioni e compensi		178	150
Variazione del fair value (valore equo) degli strumenti finanziari derivati		-9 987	29 637
Risultato netto su azioni e altri titoli a reddito variabile (2017: AFS)	21	-10 179	2 711
Risultato netto su prestiti e anticipazioni all'FVTPL	21	-702	—
Perdite nette su cambi		-32 436	-38 165
Risultato netto sulle operazioni finanziarie		-53 304	-5 817
Variazione della riduzione di valore di prestiti e anticipazioni, al netto degli storni	7	-22 771	-10 721
Variazioni degli accantonamenti per garanzie	13	-485	-65
Variazione degli accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti	14	-19 612	—
Riduzione di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39)	8	—	-22 024
Spese amministrative generali	22	-47 799	-45 105
(Perdita)/utile dell'esercizio		-49 602	15 153
Altre componenti di conto economico complessivo:			
<i>Elementi che sono o possono essere riclassificati nell'utile (perdita) d'esercizio:</i>			
Attività finanziarie disponibili per la vendita — Riserva per il valore equo (IAS 39)	8		
1. Variazione netta del valore equo delle attività finanziarie disponibili per la vendita		—	-31 034
2. Importo netto trasferito all'utile o alla perdita		—	13 966
Attività finanziarie totali disponibili per la vendita		—	-17 068
Totale altre componenti complessive (perdite)		—	-17 068
Totale componenti (perdite) complessive per l'esercizio		-49 602	-1 915

⁽¹⁾ Gli interessi e proventi assimilati includono, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, 96,7 milioni di EUR calcolati sulle attività detenute al costo ammortizzato secondo il criterio dell'interesse effettivo.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE RISORSE DEI FINANZIATORI

PER L'ESERCIZIO CONCLUSOSI IL 31 DICEMBRE 2018

in migliaia di
EUR

		Contributi richiamati	Riserva per il valore equo (°)	Utili non distribuiti (°)	Totale
Al 1° gennaio 2018	Note	2 517 000	—	266 599	2 783 599
Contributi degli Stati membri richiamati durante l'esercizio	17	180 000	—	—	180 000
Perdite per l'esercizio 2018		—	—	-49 602	-49 602
Variazioni nelle risorse dei finanziatori		180 000	—	-49 602	130 398
Al 31 dicembre 2018		2 697 000	—	216 997	2 913 997

		Contributi richiamati	Riserva per il valore equo	Utili non distribuiti	Totale
Al 1° gennaio 2017		2 377 000	142 884	179 498	2 699 382
Contributi degli Stati membri richiamati durante l'esercizio	17	140 000	—	—	140 000
Utile per l'esercizio 2017		—	—	15 153	15 153
Totale altre componenti di conto economico complessivo per l'esercizio(°)		—	-17 068	—	-17 068
Variazioni nelle risorse dei finanziatori		140 000	-17 068	15 153	138 085
Al 31 dicembre 2017		2 517 000	125 816	194 651	2 837 467

(*) Al 31 dicembre 2017, lo Strumento aveva classificato gli investimenti azionari come disponibili per la vendita, mentre dal 1° gennaio 2018, con l'adozione dell'IFRS 9, ha riclassificato gli investimenti azionari in azioni e altri titoli a reddito variabile misurati all'FVTPL. La relativa riserva per il valore equo, pari al 31 dicembre 2017 a 125 816 000 EUR, è stata svincolata a fronte degli utili non distribuiti dello Strumento a titolo di rettifica del saldo di apertura (nota 2.5). Inoltre, negli utili non distribuiti del saldo di apertura del 2018 sono stati inclusi 49 712 000 EUR, che rappresentano la riduzione di valore riconosciuta per ECL per le operazioni delle fasi 1 e 2 del portafoglio debiti/prestiti, nonché 4 156 000 EUR di accantonamenti ECL per le esposizioni non erogate delle operazioni delle fasi 1 e 2 del portafoglio debiti. Per maggiori informazioni sulla riconciliazione si rimanda alla nota 2.5.

RENDICONTO FINANZIARIO

PER L'ESERCIZIO CONCLUSOSI IL 31 DICEMBRE 2018

in migliaia di EUR

	Note	Dall'1.1.2018 al 31.12.2018	Dall'1.1.2017 al 31.12.2017
ATTIVITÀ OPERATIVE			
(Perdite)/Utile dell'esercizio		-49 602	15 153
Rettifiche per			
riduzione di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39)	8	—	22 024
Risultato netto a valore equo su azioni e altri titoli a reddito variabile		20 665	—
Variazione della riduzione di valore di prestiti e anticipazioni, al netto degli storni	7	22 771	10 721

	Note	in migliaia di EUR	
		Dall'1.1.2018 al 31.12.2018	Dall'1.1.2017 al 31.12.2017
Risultato netto su prestiti e anticipazioni all'FVTPL		702	—
Variazione di interessi maturati e costi ammortizzati su prestiti e anticipazioni	7	-1 833	-1 198
Variazioni nette degli accantonamenti per garanzie emesse	13	309	-141
Variazioni nette degli accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti		19 666	—
Variazione di interessi maturati e costi ammortizzati su attività finanziarie di tesoreria	10	-1 645	-398
Variazione nei risconti passivi		7 962	-481
Effetto delle variazioni del tasso di cambio sui finanziamenti	7	-44 927	168 304
Effetto delle variazioni del tasso di cambio su azioni e altri titoli a reddito variabile		-17 300	-1 655
Effetto delle variazioni del tasso di cambio sulle disponibilità liquide detenute		2 561	-6 473
Perdite sulle attività operative al netto delle variazioni delle attività e passività correnti		-40 671	205 856
Erogazioni di finanziamenti	7	-259 214	-368 662
Rimborsi di finanziamenti	7	354 855	253 486
Variazioni degli interessi maturati su disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5	-178	63
Variazioni del fair value (valore equo) dei derivati		9 987	-29 637
(Riduzione) delle attività finanziarie di tesoreria	10	-2 219 062	-1 084 149
Scadenze delle attività finanziarie di tesoreria	10	2 026 659	1 109 563
(Riduzione) di azioni e altri titoli a reddito variabile	8	-95 434	-62 660
Rimborsi/vendite di azioni e altri titoli a reddito variabile		32 802	44 568
(Aumento) di altre attività		-4 214	-4 040
(Diminuzione)/aumento di altre passività		31	-84
Aumento dei debiti verso la Banca europea per gli investimenti		2 168	2 202
Flussi di cassa netti utilizzati da/in attività operative		-192 271	66 506

		<i>in migliaia di EUR</i>	
	Note	Dall'1.1.2018 al 31.12.2018	Dall'1.1.2017 al 31.12.2017
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Contributi ricevuti dagli Stati membri	17	230 000	76 395
Importi ricevuti dagli Stati membri relativi ad abbuoni di interesse e assistenza tecnica		20 000	60 000
Importi pagati per conto degli Stati membri in relazione ad abbuoni di interesse e assistenza tecnica		-35 641	-21 026
Flussi di cassa netti da attività di finanziamento		214 359	115 369
Aumento netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti		22 088	181 875
Riepilogo del rendiconto finanziario:			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio finanziario		549 169	360 821
Disponibilità liquide nette da:			
Attività operative		-192 271	66 506
Attività di finanziamento		214 359	115 369
Effetto delle variazioni del tasso di cambio su disponibilità liquide e mezzi equivalenti		2 561	6 473
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio finanziario		573 818	549 169
Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono costituiti da:			
Denaro contante	5	51 936	166 445
Depositi a termine (esclusi gli interessi maturati)	5	521 882	367 721
Carte commerciali	5	—	15 003
		573 818	549 169

Note degli stati finanziari al 31 dicembre 2018

1 Informazioni di carattere generale

Lo strumento per gli investimenti (lo «Strumento») è stato istituito in virtù dell'accordo di Cotonou (l'«accordo») in materia di cooperazione e aiuti allo sviluppo, concluso il 23 giugno 2000 tra gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (i «paesi ACP»), da un lato, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altro, e modificato il 25 giugno 2005 e il 22 giugno 2010.

Lo Strumento non è una persona giuridica distinta e in base all'accordo è la Banca europea per gli investimenti («BEI» o «la Banca») che gestisce i contributi per conto degli Stati membri («i donatori») e agisce in qualità di amministratore dello Strumento.

I finanziamenti concessi nel quadro dell'accordo sono a carico dei bilanci degli Stati membri dell'UE, che contribuiscono con gli importi stanziati al finanziamento dello Strumento e con le sovvenzioni al finanziamento degli abbuoni di interesse, secondo quanto previsto dai quadri finanziari pluriennali (primo protocollo finanziario per il periodo 2000-2007, denominato 9° Fondo europeo di sviluppo o «FES», secondo protocollo finanziario per il periodo 2008-2013, denominato 10° FES, e terzo protocollo finanziario per il periodo 2014-2020, denominato 11° FES). La BEI gestisce:

- lo «Strumento», un fondo di rotazione di capitale di rischio di 3 685,5 milioni di EUR, mirante a promuovere gli investimenti del settore privato nei paesi ACP, di cui 48,5 milioni di EUR sono stanziati a favore dei paesi e territori d'oltremare («paesi PTOM»);
- sovvenzioni per il finanziamento di abbuoni di interesse per un valore massimo di 1 220,85 milioni di EUR per i paesi ACP e un valore massimo di 8,5 milioni di EUR per i paesi PTOM. Fino al 15 % di tali abbuoni può essere utilizzato per finanziare assistenza tecnica («AT») connessa ai progetti.

I presenti stati finanziari coprono il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2018.

Su proposta del comitato di gestione della BEI, il consiglio di amministrazione di quest'ultima ha adottato gli stati finanziari in data 14 marzo 2019 e ne ha autorizzato la presentazione al consiglio dei governatori per approvazione entro il 26 aprile 2019.

2 Principali politiche contabili

2.1 Base della preparazione — Dichiarazione di conformità

Gli stati finanziari dello Strumento sono stati redatti sulla base dei principi internazionali d'informativa finanziaria (IFRS) adottati dall'Unione europea.

2.2 Principali giudizi e stime contabili

La redazione degli stati finanziari comporta l'uso di determinate stime contabili. Prevede inoltre che la dirigenza della Banca europea per gli investimenti effettui una valutazione all'atto di applicare le politiche contabili dello Strumento per gli investimenti. Vengono indicati in appresso i settori più complessi o che richiedono un elevato grado di giudizio, ovvero i settori per i quali le ipotesi e le stime sono importanti ai fini degli stati finanziari.

I giudizi e le stime sono utilizzati principalmente negli ambiti che si indicano di seguito.

— Misurazione del fair value (valore equo) degli strumenti finanziari

Il fair value (valore equo) delle attività e delle passività finanziarie negoziate su mercati attivi si basa sui prezzi quotati sui mercati o sulle quotazioni di prezzo dei broker. Qualora non possa essere desunto dai mercati attivi, il fair value (valore equo) viene determinato avvalendosi di una serie di tecniche di valutazione che prevede, tra l'altro, l'uso di modelli matematici. Gli input di tali modelli provengono, ove possibile, da mercati osservabili; in caso contrario, la determinazione del fair value (valore equo) richiede un certo grado di giudizio. Le valutazioni sono classificate a diversi livelli della gerarchia del fair value (valore equo) in base ai parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione descritte nelle note 2.4.2 e 4.

— Perdite per riduzione di valore di prestiti e anticipazioni

La valutazione delle perdite attese su crediti (*expected credit loss*, ECL) impone alla dirigenza di formulare giudizi significativi, con particolare riferimento alla valutazione di un aumento significativo del rischio di credito successivamente alla rilevazione iniziale, all'integrazione di informazioni previsionali e alla stima dell'importo e dei tempi dei futuri flussi di cassa e delle garanzie reali al momento di determinare le perdite per riduzione di valore. Tali stime sono influenzate da una serie di fattori, le cui variazioni possono comportare cambiamenti significativi riguardo ai tempi e all'ammontare del fondo a copertura perdite su crediti da riconoscere (nota 2.4.2).

— Valutazione di investimenti azionari non quotati

La valutazione degli investimenti azionari non quotati è generalmente basata su uno dei seguenti elementi:

- recenti operazioni di mercato in condizioni di libera concorrenza;
- fair value (valore equo) attuale di un altro strumento sostanzialmente analogo;
- flussi di cassa attesi attualizzati ai tassi correnti applicabili a elementi che presentano termini simili e caratteristiche di rischio analoghe;
- metodo dell'attivo netto rettificato; oppure
- altri modelli di valutazione.

La determinazione dei flussi di cassa e dei fattori di attualizzazione per investimenti azionari non quotati richiede un ricorso significativo alle stime. Lo Strumento calibra periodicamente le tecniche di valutazione e ne verifica la validità utilizzando i prezzi di operazioni correnti di mercato osservabili sullo stesso strumento o altri dati di mercato osservabili.

— Riduzione di valore di investimenti azionari disponibili per la vendita (applicabile anteriormente al 1° gennaio 2018)

In caso di diminuzione significativa o protratta del fair value (valore equo) al di sotto del costo o in presenza di altri elementi oggettivi che confermino la riduzione di valore, lo Strumento tratta gli investimenti azionari disponibili per la vendita come investimenti che hanno subito una riduzione di valore. La determinazione del carattere «significativo» o «protratto» della diminuzione si basa su un giudizio. In genere lo Strumento considera «significativi» valori pari o superiori al 30 % e «protratti» periodi superiori a 12 mesi. Inoltre lo Strumento valuta altri fattori, fra cui la normale volatilità dei prezzi dei titoli azionari quotati e i flussi di cassa futuri e i fattori di attualizzazione dei titoli azionari non quotati.

— Consolidamento di entità in cui lo Strumento detiene un interesse

Sulla base di giudizi significativi, lo Strumento ha concluso di non avere il controllo di nessuna delle entità nelle quali detiene un interesse. Per tutte queste entità, infatti, il socio amministratore, il gestore del fondo o il consiglio di amministrazione sono i soli responsabili della gestione e del controllo delle attività e degli affari della società e hanno il potere e l'autorità di fare tutto quanto è necessario per conseguire la finalità e gli obiettivi della società, in conformità delle linee guida sugli investimenti e sulle politiche.

2.3 Cambiamenti dei principi contabili

Tranne per i cambiamenti indicati in appresso, lo Strumento ha applicato i principi contabili indicati nella nota 2.4 a tutti i periodi presentati nei presenti stati finanziari. Lo Strumento ha adottato i nuovi principi o le modifiche ai principi indicati di seguito.

Principi adottati

IFRS 9 Strumenti finanziari

Lo Strumento ha adottato l'IFRS 9, emanato dallo IASB nel luglio 2014, con data di transizione al 1° gennaio 2018, il che ha comportato cambiamenti nell'ambito dei principi contabili e rettifiche agli importi precedentemente iscritti negli stati finanziari. Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 2.5.

Come consentito dalle disposizioni transitorie dell'IFRS 9, lo Strumento ha scelto di non rideterminare i periodi comparativi. Le rettifiche dei valori contabili delle attività e delle passività finanziarie derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 sono state iscritte nel fondo di riserva e nella riserva per il fair value (valore equo) dal 1° gennaio 2018. Pertanto, le informazioni presentate per il 2017 nell'ambito dell'applicabilità non riflettono i requisiti dell'IFRS 9 e non sono quindi comparabili con le informazioni presentate per il 2018 nel rispetto dell'IFRS 9.

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

L'IFRS 15 istituisce un quadro esaustivo per determinare se, in che misura e quando vadano rilevati i ricavi. Esso sostituisce gli orientamenti esistenti in materia di rilevazione dei ricavi, compresi lo IAS 18 Ricavi, lo IAS 11 Lavori su ordinazione e l'IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela.

Lo Strumento ha adottato il principio utilizzando l'approccio retroattivo modificato. Ciò significa che l'impatto cumulativo dell'adozione è riconosciuto negli utili non distribuiti dal 1° gennaio 2018 e che i dati comparativi non sono stati rideterminati.

L'applicazione dell'IFRS 15 non ha avuto un impatto significativo sugli stati finanziari dello Strumento.

IFRIC 22 Transazioni in valuta estera e anticipi

L'interpretazione chiarisce che la data dell'operazione ai fini della determinazione del tasso di cambio a pronti da applicare al momento della rilevazione iniziale dell'attività, del costo o del ricavo connesso (o di sua parte) quando si procede all'eliminazione contabile di un'attività non monetaria o di una passività non monetaria in relazione all'anticipo, è la data in cui l'entità rileva inizialmente l'attività non monetaria o la passività non monetaria determinata dall'anticipo. Qualora vi siano più anticipi versati o ricevuti, l'entità deve determinare la data dell'operazione per ciascun anticipo versato o ricevuto.

L'adozione di questa interpretazione non ha avuto un impatto rilevante sugli stati finanziari dello Strumento.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 (modifiche allo IAS 28)

Modifiche allo IAS 28 — Partecipazioni in società collegate e joint venture — Chiarimento che la valutazione al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio è una scelta che si applica disgiuntamente a ogni singolo investimento

Le modifiche chiariscono che un'entità che è una società d'investimento in capitale di rischio, o altra entità qualificata, può decidere, al momento della rilevazione iniziale e con riferimento al singolo investimento, di valutare le proprie partecipazioni in società collegate e joint venture al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. Se un'entità che non sia essa stessa un'entità d'investimento ha una partecipazione in una società collegata o joint venture che è un'entità d'investimento, quando applica il metodo del patrimonio netto l'entità può decidere di prendere in considerazione la valutazione al fair value (valore equo) applicata da tale entità di investimento collegata o joint venture alle partecipazioni in società controllate dell'entità di investimento collegata o della joint venture. Tale decisione viene presa separatamente per ciascuna entità di investimento collegata o joint venture alla data più recente tra le seguenti: (a) la data in cui l'entità d'investimento collegata o la joint venture è inizialmente rilevata; (b) la data in cui la collegata o joint venture diventa un'entità d'investimento; e (c) la data in cui l'entità d'investimento collegata o joint venture diventa per la prima volta una controllante.

Lo Strumento non detiene partecipazioni in joint venture e pertanto non si registra alcun impatto sui suoi stati finanziari.

Principi emanati ma non ancora adottati

IFRS 16 Leasing

L'IFRS 16 è stato pubblicato a gennaio 2016 e sostituisce gli attuali orientamenti dello IAS 17. La conseguenza dell'introduzione di tale principio sarà che quasi tutti i contratti di leasing verranno rilevati nello stato patrimoniale, in quanto viene eliminata la distinzione fra leasing operativi e leasing finanziari. In base al nuovo principio, si rilevano un'attività (il diritto all'utilizzo del bene locato) e una passività finanziaria, consistente nel pagamento dei canoni. Le uniche eccezioni riguardano i contratti di leasing a breve termine e di basso valore. Gli adempimenti contabili per i locatori non subiranno cambiamenti significativi.

L'IFRS 16 è stato approvato dall'UE il 31 ottobre 2017 e si applicherà a partire dai bilanci degli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2019 o da data successiva, ma l'applicazione anticipata è consentita laddove sia già applicato l'IFRS 15.

Secondo le previsioni, tale cambiamento non avrà alcun impatto rilevante sugli stati finanziari dello Strumento.

2.4 Sintesi delle principali politiche contabili

Il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria presenta le attività e le passività in ordine decrescente di liquidità e non distingue tra voci correnti e non correnti.

2.4.1 Conversione di valuta estera

Per la presentazione degli stati finanziari lo Strumento utilizza l'euro (EUR), che è anche la valuta funzionale. Se non diversamente indicato, le informazioni finanziarie espresse in euro sono state arrotondate al migliaio più prossimo.

Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono convertite in euro al tasso di cambio in vigore alla data del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. I profitti o le perdite derivanti da tale conversione sono registrati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Le voci non monetarie misurate in termini di costo storico in una valuta estera sono convertite utilizzando i tassi di cambio alle date delle operazioni iniziali. Le voci non monetarie misurate al fair value (valore equo) in una valuta estera sono convertite utilizzando i tassi di cambio vigenti alla data in cui è stato determinato il fair value.

Le differenze di cambio risultanti dal regolamento delle operazioni a tassi diversi da quelli vigenti alla data dell'operazione, così come le differenze di cambio non realizzate relative ad attività e passività in valuta estera non regolate, sono registrate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Gli elementi del prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo sono convertiti in euro sulla base dei tassi di cambio in vigore alla data dell'operazione.

2.4.2 Attività finanziarie diverse dai derivati

Gli strumenti finanziari non derivati sono inizialmente rilevati alla data del regolamento.

Classificazione e valutazione

Attività finanziarie — Politica applicabile dal 1° gennaio 2018

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria è classificata come valutata al costo ammortizzato («AC»), al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo («FVOCI») o al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio («FVTPL»), mentre una passività finanziaria è classificata come valutata al costo ammortizzato o al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

A norma dell'IFRS 9, la classificazione ha inizio stabilendo se l'attività finanziaria debba essere considerata un titolo di debito o uno strumento rappresentativo di capitale. L'IFRS 9 fa riferimento alle definizioni dello IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio.

I titoli di debito sono gli strumenti che soddisfano la definizione di passività finanziaria dal punto di vista della controparte, quali prestiti, titoli di Stato e obbligazioni societarie.

Un titolo di debito è classificato al costo ammortizzato se soddisfa entrambe le seguenti condizioni e non è definito come valutato al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio:

- l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (criteri SPPI).

Un titolo di debito è classificato come valutato a FVOCI se soddisfa entrambe le seguenti condizioni e non è definito come valutato all'FVTPL:

- l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi di cassa contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi di cassa che rispondono ai criteri SPPI.

I requisiti di cui sopra andrebbero applicati a un'attività finanziaria nel suo complesso, anche se contiene un derivato incorporato.

Gli strumenti rappresentativi di capitale sono strumenti che soddisfano la definizione di capitale dal punto di vista dell'emittente, ossia strumenti che non contemplano un obbligo contrattuale di pagamento e che attestano un'interessenza residua nelle attività nette dell'emittente. Gli strumenti rappresentativi di capitale sono valutati al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Al momento della rilevazione iniziale dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale che non è posseduto per negoziazione, lo Strumento può compiere la scelta irrevocabile di esporre le variazioni successive delle altre componenti di conto economico complessivo. Tale decisione è presa separatamente per ogni singolo investimento.

Tutte le altre attività finanziarie sono classificate come valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Valutazione del modello di business

La BEI, in qualità di gestore dello Strumento, valuta l'obiettivo di un modello di business in cui un titolo di debito è detenuto a livello di portafoglio, in quanto ciò riflette al meglio le modalità di gestione del business e di comunicazione delle informazioni al gestore. Le informazioni considerate comprendono:

- le politiche e gli obiettivi dichiarati per il portafoglio e il funzionamento di tali politiche nella pratica. In particolare, se la strategia del gestore si concentra sull'ottenimento di entrate da interessi contrattuali, sul mantenimento di un particolare profilo in materia di tassi di interesse, sull'adeguamento della durata delle attività finanziarie alla durata delle passività che finanziano tali attività o sulla realizzazione dei flussi di cassa tramite la vendita delle attività;
- le modalità di valutazione del rendimento del portafoglio e di rendicontazione al gestore dello Strumento;
- i rischi che incidono sulla performance del modello di business (e sulle attività finanziarie detenute nell'ambito di tale modello) e le modalità di gestione di tali rischi; e
- la frequenza, il volume e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni di tali vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

Tuttavia, le informazioni sulle vendite non sono considerate a parte, ma quale componente di una valutazione globale delle modalità di conseguimento dell'obiettivo dichiarato dello Strumento concernente la gestione delle attività finanziarie e delle modalità di realizzazione dei flussi di cassa.

Criteri per il pagamento esclusivo del capitale e degli interessi («SPPI»)

Ai fini della presente valutazione, per «capitale» si intende il fair value (valore equo) del titolo di debito al momento della rilevazione iniziale. Per «interesse» si intende il corrispettivo del valore temporale del denaro, del rischio di credito associato all'importo del capitale da restituire in un determinato periodo di tempo e di altri rischi e costi di base legati al prestito (ad esempio, il rischio di liquidità e i costi amministrativi), nonché del margine di profitto.

Nel valutare se i flussi di cassa contrattuali siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi, si considerano le condizioni contrattuali dello strumento. In tale ambito è opportuno valutare se l'attività finanziaria contenga una clausola contrattuale che potrebbe modificare la tempistica o l'importo dei flussi di cassa contrattuali in modo tale da non soddisfare tale condizione.

Attività finanziarie — Politica applicabile in data antecedente al 1° gennaio 2018

Lo Strumento ha classificato le proprie attività finanziarie in una delle seguenti categorie:

- finanziamenti e crediti,
- attività possedute sino alla scadenza,
- attività disponibili per la vendita (AFS),
- al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio («FVTPL»).

Eliminazione contabile

Lo Strumento elimina contabilmente un'attività finanziaria quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa derivanti dall'attività finanziaria scadono o i diritti a ricevere i flussi di cassa contrattuali sono ceduti in un'operazione in cui lesso trasferisce tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà ma non mantiene il controllo dell'attività finanziaria.

Al momento dell'eliminazione contabile di un'attività o passività finanziaria (nota 2.4.4), la differenza tra il valore contabile dell'attività o della passività (o il valore contabile attribuito alla parte dell'attività o passività eliminata) e la somma (i) del corrispettivo ricevuto o pagato e (ii) dell'utile (perdita) cumulativo registrato nelle altre componenti di conto economico complessivo, è rilevata nel prospetto dell'utile (perdita), fatta eccezione per l'utile (perdita) cumulativo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo per gli investimenti azionari valutati al FVOCI che sono trasferiti al fondo di riserva piuttosto che a utile (perdita) in sede di dismissione.

Riclassificazione

Le attività finanziarie non sono riclassificate dopo la loro rilevazione iniziale, tranne che nel periodo successivo alla modifica del modello di business per la gestione di tali attività da parte dello Strumento.

Misurazione del fair value (valore equo) degli strumenti finanziari

Il fair value (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso a cui lo Strumento ha accesso in quella data.

Se del caso, la BEI misura, per conto dello Strumento, il fair value (valore equo) dello strumento finanziario utilizzando il prezzo quotato per esso in un mercato attivo. Si considera attivo un mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Qualora il valore equo delle attività e delle passività finanziarie iscritte in bilancio non possa essere desunto dai mercati attivi, esso viene determinato avvalendosi di una serie di tecniche di valutazione che prevede, tra l'altro, l'uso di modelli matematici. Gli input di tali modelli provengono, ove possibile, da mercati osservabili; in caso contrario, la determinazione del fair value (valore equo) richiede un certo grado di giudizio. La tecnica di valutazione scelta ingloba tutti i fattori che le controparti prenderebbero in considerazione nella fissazione del prezzo dell'operazione.

Tali tecniche di valutazione possono includere il modello del valore attuale netto e il modello dei flussi di cassa attualizzati, il raffronto con strumenti analoghi per i quali esistono prezzi di mercato osservabili, il modello Black-Scholes e il modello polinomiale di determinazione del prezzo delle opzioni, nonché altri modelli di valutazione. Le ipotesi e i dati utilizzati nelle tecniche di valutazione comprendono tassi di interesse senza rischio e tassi di riferimento, differenziali creditizi utilizzati per la stima dei tassi di attualizzazione, prezzi di azioni e obbligazioni, tassi di cambio, prezzi dei titoli e degli indici di borsa, nonché la volatilità e le correlazioni dei prezzi previste.

Lo scopo delle tecniche di valutazione è realizzare una misurazione del fair value (valore equo) che rifletta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data della misurazione.

Lo Strumento utilizza modelli di valutazione ampiamente riconosciuti per determinare il fair value (valore equo) degli strumenti finanziari comuni e più semplici, come gli swap su tassi di interesse e gli swap su valute, che utilizzano esclusivamente dati di mercato osservabili e richiedono stime e giudizi limitati da parte della dirigenza. I prezzi e gli input dei modelli osservabili sono generalmente disponibili sul mercato dei titoli di debito e dei titoli azionari quotati, dei prodotti derivati negoziati in borsa e dei derivati semplici negoziati fuori dai mercati regolamentati (*over the counter*), come gli swap su tassi di interesse. La disponibilità di prezzi di mercato e di input dei modelli osservabili riduce la necessità di stime e di giudizi da parte della dirigenza, e riduce anche l'incertezza legata alla determinazione del fair value (valore equo). La disponibilità di prezzi di mercato e di input osservabili varia in funzione dei prodotti e dei mercati ed è soggetta alle variazioni dovute a eventi particolari e alle condizioni generali sui mercati finanziari.

Per gli strumenti più complessi, lo Strumento utilizza i propri modelli di valutazione, che sono elaborati sulla base di modelli di valorizzazione riconosciuti. Alcuni degli input significativi utilizzati in questi modelli, se non tutti, possono non essere osservabili sul mercato e sono derivati dai prezzi o dai tassi di mercato, oppure vengono stimati sulla base di ipotesi. Alcuni prestiti e alcune garanzie per i quali non vi è un mercato attivo sono esempi di strumenti che comportano input non osservabili significativi. I modelli di valutazione che utilizzano input non osservabili significativi richiedono un livello maggiore di giudizio e di stima da parte della dirigenza per determinare il fair value (valore equo). Il giudizio e la stima della dirigenza sono di norma necessari per scegliere il modello di valutazione adeguato da utilizzare, per determinare i futuri flussi di cassa attesi sullo strumento finanziario oggetto di valutazione, per calcolare la probabilità di inadempimento e di rimborso anticipato della controparte e per scegliere i tassi di attualizzazione adeguati.

Lo Strumento misura il fair value (valore equo) utilizzando la seguente gerarchia del fair value (valore equo), che riflette la rilevanza degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni:

- livello 1: input che sono i prezzi di mercato quotati non rettificati sui mercati attivi di strumenti identici a cui lo Strumento ha accesso;
- livello 2: input diversi dai prezzi di mercato quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili direttamente (ossia sotto forma di prezzi) o indirettamente (ossia derivati dai prezzi). Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati utilizzando prezzi di mercato quotati sui mercati attivi di strumenti identici, prezzi di mercato quotati di strumenti identici o simili su mercati considerati come meno attivi o altre tecniche di valutazione in cui tutti gli input significativi sono direttamente o indirettamente osservabili dai dati di mercato;
- livello 3: input che non sono osservabili. Rientrano in questa categoria tutti gli strumenti per i quali la tecnica di valutazione comprende input che non sono basati su dati osservabili e in cui gli input non osservabili hanno un effetto significativo sulla valutazione dello strumento. Questa categoria comprende strumenti che sono valutati in base ai prezzi di mercato quotati di strumenti simili che richiedono importanti aggiustamenti o ipotesi non osservabili per riflettere le differenze tra gli strumenti.

Lo Strumento riconosce i trasferimenti tra livelli della gerarchia del fair value (valore equo) a partire dalla fine del periodo di riferimento durante il quale è intervenuto il cambiamento.

Riduzione di valore delle attività finanziarie

Riduzione di valore — Politica applicabile dal 1° gennaio 2018

L'IFRS 9 sostituisce il modello basato sulle «perdite subite» dello IAS 39 con il modello prospettico delle «perdite attese su crediti» («ECL»). Ciò richiederà l'esercizio di un notevole grado di giudizio per determinare, sulla base di ponderazioni probabilistiche, la variabile sottostante (PD, LGD, EAD) utilizzata per valutare il modo in cui le variazioni dei fattori economici e di altra natura incidono sulle ECL.

Il nuovo modello di riduzione di valore si applicherà alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ai contratti di garanzia finanziaria, nonché agli impegni fuori bilancio.

Ai sensi dell'IFRS 9, il fondo a copertura perdite sarà misurato su una delle seguenti basi:

- ECL a 12 mesi: si tratta delle ECL derivanti da possibili eventi di inadempimento entro un periodo di 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio; e
- ECL lungo tutta la vita del credito: si tratta di ECL derivanti da tutti i possibili eventi di inadempimento lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario.

Il principio IFRS 9 prevede un modello «a tre fasi» per la riduzione di valore, basato sulle variazioni della qualità del credito successivamente alla valutazione iniziale. Gli strumenti finanziari sono classificati in fase 1, tranne per quegli strumenti per i quali si individui un aumento significativo del rischio di credito («SICR») successivamente alla valutazione iniziale. Per verificare tale ipotesi sono necessarie, tra l'altro, informazioni e analisi sia quantitative sia qualitative, basate sull'esperienza della Banca, comprensive di dati previsionali.

Le «attività finanziarie deteriorate acquisite o originate» (Purchased or originated credit-impaired assets, POCL) sono le attività finanziarie che, fin dalla rilevazione iniziale delle perdite attese su crediti, sono sempre considerate appartenenti alla fase 3. Per le attività finanziarie POCL, le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito successivamente alla rilevazione iniziale sono registrate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

La valutazione della fase da parte dello Strumento si basa su un approccio sequenziale coerente con le linee guida sul rischio di credito e con le linee guida e le procedure per il monitoraggio finanziario, in particolare per quanto riguarda l'elenco di controllo, il rating interno e gli arretrati.

In caso di aumento significativo del rischio di credito, lo strumento finanziario passa alla fase 2, tuttavia non si ritiene ancora che abbia subito una riduzione di valore. Se lo strumento finanziario ha subito una riduzione di valore, passa alla fase 3.

Per individuare le esposizioni della fase 3, lo Strumento determina se vi siano o meno prove oggettive di inadempimento. Un'attività finanziaria è considerata in stato di inadempimento quando è improbabile che il mutuatario adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie nei confronti dello Strumento senza un ricorso oppure il mutuatario è inadempiente da oltre 90 giorni per qualsiasi obbligazione creditizia rilevante verso lo Strumento.

A tale riguardo, un'attività finanziaria è considerata deteriorata quando si accerti la probabilità che lo Strumento non sarà in grado di riscuotere tutti gli importi dovuti in base alle condizioni contrattuali originarie o a un valore equivalente. Le singole esposizioni creditizie sono valutate sulla base delle caratteristiche del mutuatario, delle condizioni finanziarie globali, delle risorse e dello storico dei pagamenti, delle prospettive di sostegno da parte di garanti finanziariamente responsabili e, se del caso, del valore di realizzo di tutte le garanzie reali.

Tutti i crediti deteriorati sono esaminati e analizzati almeno semestralmente. Eventuali successive variazioni nell'ammontare e nella tempistica dei futuri flussi di cassa attesi rispetto alle stime precedenti comporteranno una variazione degli accantonamenti per perdite sui crediti e saranno addebitati o accreditati a conto economico. Lo storno di un fondo per la riduzione di valore avviene soltanto qualora la qualità del credito sia migliorata in modo tale da assicurare la ragionevole certezza di una tempestiva riscossione del capitale e degli interessi in conformità delle originarie condizioni del contratto di credito. Si procede alla cancellazione quando il credito è considerato in tutto o in parte inesigibile o rimesso. Le cancellazioni sono imputate a fronte di riduzioni di valore precedentemente accertate o direttamente a conto economico e riducono la quota capitale di un credito. I recuperi parziali o totali di importi precedentemente cancellati sono imputati a conto economico.

Misurazione delle ECL — Input, ipotesi e tecniche

La misurazione delle ECL lungo tutta la vita del credito si applica alle attività della fase 2 e della fase 3, mentre la misurazione delle ECL a 12 mesi si applica alle attività della fase 1.

Le perdite attese su crediti sono state calcolate sulla base delle seguenti variabili:

- probabilità di inadempimento (PD),
- perdita in caso di inadempimento (LGD),
- esposizione all'inadempimento (EAD).

La probabilità di inadempimento rappresenta la probabilità che una controparte sia inadempiente in relazione a un suo obbligo finanziario, nel corso dei successivi 12 mesi o nel corso della durata di vita residua dell'obbligo creditizio. La probabilità di inadempimento è stimata a una determinata data, calcolata sulla base di modelli di rating statistici, e valutata con strumenti di rating elaborati su misura per le diverse categorie di controparti ed esposizioni.

I rating sono input primari nella determinazione della struttura della scadenza della PD rispetto alle esposizioni. La BEI raccoglie informazioni sull'esecuzione e sugli inadempimenti in merito alle esposizioni al rischio di credito dello Strumento. I dati raccolti sono poi segmentati per tipo di settore e di regione. Settori e regioni diversi che reagiscono in modo omogeneo ai cicli creditizi vengono analizzati insieme.

La BEI utilizza modelli statistici per analizzare i dati raccolti ed elaborare stime sulla probabilità di inadempimento delle esposizioni per la durata di vita residua e su come si preveda che esse cambino con il passare del tempo.

La perdita in caso di inadempimento rappresenta l'aspettativa della BEI in merito al rapporto tra la perdita subita su un'esposizione a causa dell'inadempimento di una controparte e l'importo residuo al momento dell'inadempimento. La perdita in caso di inadempimento può anche essere definita come «1 — Tasso di recupero». Le stime della LGD sono determinate principalmente per area geografica e per tipologia di controparte, con cinque principali classi di esposizione: soggetti sovrani, istituzioni pubbliche, istituzioni finanziarie, società e finanza di progetto. I valori della LGD possono essere ulteriormente rettificati in base alle caratteristiche specifiche dell'esposizione in termini di prodotto e di contratto.

La BEI integra informazioni previsionali sia nella valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito di uno strumento successivamente alla sua rilevazione iniziale sia nella valutazione delle perdite attese su credito.

Riduzione di valore — Politica applicabile in data antecedente al 1° gennaio 2018

Alla data del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, lo Strumento valuta se sussistano elementi oggettivi che indichino una riduzione di valore di un'attività finanziaria. Si ritiene che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore solo ed esclusivamente quando vi siano prove oggettive di riduzione di valore derivante da uno o più eventi successivi alla rilevazione iniziale delle attività («evento di perdita» subito) e detto evento di perdita abbia un impatto sui futuri flussi di cassa stimati dell'attività finanziaria in questione, o del gruppo di attività finanziarie, che è possibile calcolare con ragionevole approssimazione. Tra gli elementi che dimostrano la riduzione di valore possono figurare indicazioni che il mutuatario, o un gruppo di mutuatari, è alle prese con notevoli difficoltà finanziarie, insolvenza o morosità nei pagamenti di interessi o di capitale; la probabilità di fallimento o di altri tipi di riorganizzazione finanziaria, o elementi osservabili che indichino il sussistere di una diminuzione quantificabile dei flussi di cassa stimati futuri, quali variazioni degli arretrati o parametri economici correlati a inadempimenti.

Per i prestiti in essere alla fine dell'esercizio finanziario e rilevati al costo ammortizzato è registrata una riduzione di valore quando vi sono elementi oggettivi che indichino il rischio di non recupero (totale o parziale) dei relativi importi conformemente alle clausole contrattuali originali, oppure di valori equivalenti. In presenza di elementi oggettivi che dimostrino l'avvenuta perdita per riduzione di valore, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile delle attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati futuri. Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'uso di un fondo di riserva, mentre l'importo della perdita è rilevato nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo. Gli interessi attivi continuano a maturare sul valore contabile ridotto, in base al tasso di interesse effettivo dell'attività. I prestiti e il relativo fondo di riserva sono cancellati contabilmente quando non vi sono prospettive realistiche di recupero. Se, in un esercizio successivo, l'entità della perdita per riduzione di valore stimata aumenta o diminuisce a seguito di un evento successivo alla registrazione della riduzione di valore, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata è aumentata o ridotta mediante un adeguamento del fondo di riserva.

Lo Strumento effettua le valutazioni del rischio di credito per ciascuna singola operazione e non tiene conto della riduzione di valore collettiva.

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita, alla data del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria lo Strumento valuta se sussistano elementi oggettivi che indichino una riduzione di valore dell'investimento. Tra gli elementi oggettivi rientra una riduzione significativa o protratta del valore equo dell'investimento al di sotto del suo costo. In presenza di elementi che confermano la riduzione di valore, la perdita cumulativa [misurata come la differenza tra il costo di acquisto e il fair value (valore equo) attuale, detratte eventuali perdite per riduzioni di valore sullo stesso investimento precedentemente registrate nel prospetto dell'utile (perdita) di esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo] viene cancellata dalle risorse dei finanziatori e rilevata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo. Le perdite per riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita non sono stornate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo; gli aumenti del loro fair value (valore equo) dopo la riduzione di valore sono rilevati direttamente nelle risorse dei finanziatori.

La gestione dei rischi della BEI verifica almeno una volta l'anno la riduzione di valore delle attività finanziarie. Gli eventuali adeguamenti che ne derivano comprendono la riduzione del fattore di attualizzazione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo lungo la vita dell'attività ed eventuali adeguamenti necessari in esito alla rivalutazione della riduzione di valore iniziale.

2.4.2.1. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Per lo Strumento rientrano tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti i conti correnti, i depositi a breve termine e le carte commerciali aventi una scadenza originaria pari o inferiore a tre mesi. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono contabilizzati al costo ammortizzato nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

2.4.2.2. Attività finanziarie di tesoreria

Nel bilancio dello Strumento per gli investimenti al 31 dicembre 2017, le attività finanziarie di tesoreria erano presentate come attività finanziarie possedute sino alla scadenza.

Le attività finanziarie di tesoreria comprendono le obbligazioni quotate e non quotate acquisite con l'intenzione di detenerle sino alla scadenza e le carte commerciali con scadenze originarie superiori ai tre mesi, e sono classificate al costo ammortizzato.

Tali obbligazioni e carte commerciali sono inizialmente valutate al costo, che è il fair value (valore equo) con l'aggiunta di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. La differenza fra il valore di registrazione e il valore di rimborso è ammortizzata in base al metodo dell'interesse effettivo per la vita residua dello strumento.

2.4.2.3. Prestiti e anticipazioni

Nel bilancio dello Strumento per gli investimenti al 31 dicembre 2017 i prestiti e le anticipazioni erano presentati come finanziamenti e crediti e valutati al costo ammortizzato.

I prestiti e le anticipazioni comprendono:

- prestiti e anticipazioni valutati al costo ammortizzato
- prestiti e anticipazioni obbligatoriamente valutati al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio («FVTPL»).

I prestiti erogati dallo Strumento figurano tra le attività dello stesso al momento dell'erogazione degli anticipi ai mutuatari. Le quote di prestito non erogate sono registrate fuori bilancio al loro valore nominale.

I prestiti che superano il test SPPI sono inizialmente riportati al valore di costo (importi netti versati), che corrisponde al valore equo dei mezzi liquidi corrisposti per erogare il prestito, compresi eventuali costi di transazione, e successivamente sono misurati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I prestiti che non soddisfano il criterio SPPI sono obbligatoriamente valutati all'FVTPL.

La tecnica di valutazione del fair value utilizzata si basa su una tecnica dei flussi di cassa attualizzati.

2.4.2.4. Azioni e altri titoli a reddito variabile

Nel bilancio dello Strumento per gli investimenti al 31 dicembre 2017 le azioni e gli altri titoli a reddito variabile erano presentati come attività finanziarie disponibili per la vendita.

Lo Strumento presenta due tipi di investimenti azionari: i) investimenti azionari diretti, e ii) fondi di venture capital. Le azioni e gli altri titoli a reddito variabile sono inizialmente rilevati al fair value (valore equo) maggiorato dei costi di transazione. Successivamente le variazioni del valore equo, compresi i profitti e le perdite derivanti dalla conversione di valuta estera, sono registrate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo alla voce «Risultato netto su azioni e altri titoli a reddito variabile».

Per gli investimenti non quotati, qualora non possa essere desunto dai mercati attivi, il fair value (valore equo) è determinato applicando tecniche di valutazione riconosciute (nota 4.2.1).

Le partecipazioni acquisite dallo Strumento rappresentano di norma investimenti in capitale azionario privato o fondi di venture capital. In base alla pratica in vigore nel settore, tali investimenti sono solitamente sottoscritti da una serie di investitori, nessuno dei quali si trova nella posizione di influenzare singolarmente le operazioni quotidiane e l'attività di investimento del fondo. Di conseguenza, la partecipazione di un investitore agli organi di direzione di un fondo non gli conferisce in linea di principio alcun diritto relativamente alla gestione quotidiana del fondo stesso. Inoltre, i singoli investitori di un fondo di investimento privato o di un fondo di venture capital non determinano le strategie del fondo, quali le politiche di distribuzione dei dividendi o relative alle altre distribuzioni. Solitamente, tali decisioni sono assunte da chi si occupa della gestione del fondo sulla base dell'accordo tra gli azionisti che disciplina i diritti e gli obblighi dei gestori e degli azionisti del fondo. L'accordo tra gli azionisti impedisce inoltre di norma ai singoli investitori di concludere individualmente transazioni di importi significativi con il fondo, effettuare scambi nell'ambito del personale di direzione ovvero ottenere accesso privilegiato a informazioni tecniche essenziali. Gli investimenti dello Strumento sono effettuati nel rispetto delle suddette prassi in uso nel settore, il che assicura che lo Strumento non eserciti alcuna forma di controllo o influenza notevole ai sensi dell'IFRS 10 e dello IAS 28 su tali investimenti, compresi gli investimenti nei quali lo Strumento detiene oltre il 20 % dei diritti di voto.

2.4.3. Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria sono contratti che impongono allo Strumento di effettuare pagamenti stabiliti per rimborsare al detentore una perdita subita a causa del mancato pagamento da parte di un determinato debitore alla data prevista, conformemente ai termini dello strumento di debito.

In base alle norme vigenti, tali garanzie non rientrano nella definizione di contratto assicurativo (IFRS 4 Contratti assicurativi).

Politica applicabile dal 1° gennaio 2018

Ai sensi dell'IFRS 9 «Strumenti finanziari», le garanzie finanziarie sono contabilizzate come «derivati» o come «garanzie finanziarie», a seconda delle loro peculiarità e caratteristiche come definite dall'IFRS 9.

I principi contabili per i derivati sono illustrati alla nota 2.4.5.

Le garanzie finanziarie sono inizialmente rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla voce «Accantonamenti per garanzie emesse» al fair value (valore equo) maggiorato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione delle garanzie finanziarie. Alla rilevazione iniziale l'obbligo di pagamento corrisponde al valore attuale netto dell'afflusso di premi previsto o della perdita attesa iniziale.

Dopo la rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono misurate al valore più elevato fra i due importi seguenti:

- l'importo del fondo a copertura delle perdite come stabilito a norma dell'IFRS 9; e
- il premio inizialmente rilevato al netto dei ricavi registrati nel rispetto dei principi dell'IFRS 15.

Gli incrementi o le riduzioni della passività netta (valutati a norma dell'IFRS 9) in relazione alle garanzie finanziarie diverse dal pagamento dell'attivazione delle garanzie sono registrati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo alla voce «Variazione degli accantonamenti per garanzie emesse».

Il premio ricevuto è registrato nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo alla voce «Ricavi da commissioni e compensi» sulla base di un piano di ammortamento conformemente all'IFRS 15 lungo la vita della garanzia finanziaria.

Inoltre, all'atto della sua sottoscrizione, il contratto di garanzia è registrato come passività potenziale per lo Strumento, mentre al momento dell'attivazione della garanzia, è registrato come un impegno per lo Strumento.

Politica applicabile in data antecedente al 1° gennaio 2018

Alla rilevazione iniziale le garanzie finanziarie sono rilevate al fair value (valore equo) corrispondente al valore attuale netto dell'afflusso di premi previsto e della perdita attesa iniziale. Tale calcolo viene eseguito alla data iniziale di ciascuna operazione ed è rilevato nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria come «garanzie finanziarie» in «Altre attività» e «Altre passività».

Dopo la rilevazione iniziale, le passività dello Strumento relative a tali garanzie sono misurate al valore più elevato fra i due importi seguenti:

- l'importo rilevato inizialmente meno, ove applicabile, l'ammortamento complessivo rilevato in conformità dello IAS 18 Ricavi e
- la miglior stima delle spese necessarie per onorare ogni obbligazione finanziaria presente risultante dalla garanzia, conformemente allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali.

La migliore stima delle spese è determinata conformemente allo IAS 37. Gli accantonamenti per garanzie finanziarie corrispondono al costo di regolamento dell'obbligazione, che è la perdita attesa, stimata sulla base di tutti i fattori e di tutte le informazioni pertinenti disponibili alla data del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Se un'operazione di garanzia finanziaria valutata conformemente allo IAS 39 è eliminata contabilmente e trattata conformemente allo IAS 37, il relativo valore, precedentemente registrato in «Altre passività» è trasferito alla voce «Accantonamenti per garanzie emesse» del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Gli accantonamenti per garanzie finanziarie (misurati secondo lo IAS 37) sono rilevati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo alla voce «Variazione degli accantonamenti per garanzie emesse».

2.4.4 Passività finanziarie diverse dai derivati

Classificazione e valutazione

Passività finanziarie — Politica applicabile dal 1° gennaio 2018

Una passività finanziaria è valutata al costo ammortizzato ad eccezione delle passività finanziarie che soddisfano la definizione di passività finanziarie possedute per negoziazione (ad esempio, le passività derivate).

L'IFRS 9 mantiene sostanzialmente le vigenti disposizioni dello IAS 39 in materia di classificazione delle passività finanziarie e le passività finanziarie dello Strumento sono valutate al costo ammortizzato a norma dello IAS 39 e anche dell'IFRS 9.

Passività finanziarie — Politica applicabile in data antecedente al 1° gennaio 2018

Lo Strumento ha classificato le proprie passività finanziarie in una delle seguenti categorie

- valutate al costo ammortizzato («AC»),
- al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio («FVTPL»), e all'interno di questa categoria come «possedute per negoziazione» («HFT»).

Eliminazione contabile

Lo strumento elimina contabilmente una passività finanziaria quando i suoi obblighi contrattuali sono adempiuti, annullati o scaduti.

2.4.5 Strumenti finanziari derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati rientrano gli swap su valute incrociate (*cross currency swap*), gli swap su tassi di interesse a valute incrociate (*cross currency interest rate swap*), gli swap su valute a breve termine («FX swap») e gli swap su tassi di interesse.

Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati alla data di negoziazione.

Nel normale corso della sua attività lo Strumento può stipulare contratti swap a copertura di specifiche operazioni di prestito o contratti *forward* su valute a copertura delle sue posizioni in valuta, denominati in valute attivamente scambiate diverse dall'euro, così da compensare eventuali profitti o perdite causati da oscillazioni dei tassi di cambio.

Tutti i derivati sono valutati al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio e indicati come strumenti finanziari derivati. Tale valore equo deriva principalmente da modelli di flussi di cassa attualizzati, da modelli di valutazione del prezzo delle opzioni e da quotazioni di terzi.

I derivati sono contabilizzati al fair value (valore equo) e registrati come attività quando il loro valore equo è positivo e tra le passività quando è negativo. Eventuali modifiche del fair value (valore equo) degli strumenti finanziari derivati figurano nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo in «Variazione del fair value (valore equo) degli strumenti finanziari derivati».

Ai sensi dell'IFRS 9, per le attività o passività finanziarie sono state eliminate le disposizioni in materia di biforcazione riguardanti i derivati incorporati e, pertanto, ai fini della classificazione delle attività o delle passività finanziarie, il contratto ibrido è conseguentemente considerato nel suo insieme.

2.4.6 Contributi

I contributi degli Stati membri sono rilevati come crediti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data della decisione del Consiglio che stabilisce il contributo finanziario che gli Stati membri sono tenuti a versare allo Strumento.

I contributi degli Stati membri soddisfano i seguenti requisiti e sono pertanto classificati come capitale proprio:

- come definito nell'accordo relativo ai contributi, conferiscono agli Stati membri il diritto di decidere in merito all'utilizzazione dell'attivo netto dello Strumento per gli investimenti nel caso della liquidazione di quest'ultimo;
- rientrano nella classe di strumenti subordinata a tutte le altre classi di strumenti;
- tutti gli strumenti finanziari rientranti nella classe di strumenti subordinata a tutte le altre classi di strumenti presentano caratteristiche identiche;
- tali strumenti non presentano alcuna caratteristica che imponga di classificarli come passività; e
- i flussi di cassa totali attesi attribuibili allo strumento lungo la sua vita si basano sostanzialmente sul risultato economico, sulla variazione dell'attivo netto rilevato o la variazione del valore equo dell'attivo netto rilevato e non rilevato dello Strumento lungo la vita dello strumento di cui trattasi.

I contributi sono classificati e valutati negli stati finanziari al costo ammortizzato.

2.4.7 Interessi e proventi assimilati

Gli interessi sui prestiti generati dallo Strumento sono rilevati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo («Interessi e proventi assimilati») e nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria («Prestiti e anticipazioni») conformemente alla contabilità per competenza utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza esattamente le entrate o uscite di cassa future stimate per tutta la durata attesa del prestito, eguagliando il valore contabile netto del medesimo. Quando il valore registrato di un prestito è stato ridotto a causa di una riduzione di valore, gli interessi attivi continuano a essere registrati applicando il tasso di interesse effettivo originario al nuovo valore contabile.

Gli interessi sui prestiti POCI sono rilevati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo («Interessi e proventi assimilati») e nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria («Prestiti e anticipazioni») conformemente alla contabilità per competenza utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per tutta la durata del prestito, ossia il tasso che attualizza esattamente le entrate o uscite di cassa future stimate per tutta la durata attesa del prestito, eguagliando il costo ammortizzato del medesimo.

Le commissioni di impegno sono oggetto di risconto e riconosciute come entrate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo sul periodo che va dall'erogazione al rimborso del prestito considerato, e sono presentate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo alla voce «Interessi e proventi assimilati».

2.4.8. Abbuoni di interesse e assistenza tecnica

Nell'ambito delle sue attività, lo Strumento per gli investimenti gestisce gli abbuoni di interesse e l'assistenza tecnica per conto degli Stati membri.

La parte dei contributi degli Stati membri destinata al pagamento degli abbuoni di interesse e all'assistenza tecnica non viene contabilizzata fra le risorse dei finanziatori dello Strumento, bensì classificata come importi dovuti a terzi. Lo Strumento effettua l'erogazione ai beneficiari finali e poi riduce gli importi dovuti a terzi.

I contributi destinati a finanziare abbuoni di interesse e assistenza tecnica che non sono interamente concessi sono riclassificati come contributi allo Strumento.

2.4.9. Interessi attivi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Gli interessi attivi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rilevati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo dello Strumento secondo la contabilità per competenza.

2.4.10 Compensi, commissioni e dividendi

I compensi percepiti per servizi prestati per un dato periodo di tempo sono rilevati come ricavi via via che i servizi vengono prestati, mentre i compensi percepiti per la realizzazione di un'azione importante sono rilevati come ricavi al completamento di tale azione. Tali compensi sono presentati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo in «Ricavi da commissioni e compensi».

I dividendi relativi alle azioni e agli altri titoli a reddito variabile sono rilevati all'atto del ricevimento e presentati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo in «Profitti netti realizzati su azioni e altri titoli a reddito variabile».

2.4.11 Fiscalità

In virtù del protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea, allegato al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea, le risorse, le entrate e altri beni delle istituzioni dell'Unione beneficiano di un'esenzione da tutte le imposte dirette.

2.5. *Informativa sulla transizione*

La tabella che segue mostra le categorie di valutazione originarie ai sensi dello IAS 39 e le nuove categorie di valutazione ai sensi dell'IFRS 9 per le attività e le passività dello Strumento al 1° gennaio 2018.

		ATTIVITÀ				in migliaia di EUR
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017	Categoria di valutazione IAS 39	Valore contabile netto	Categoria di valutazione IFRS 9	Valore contabile netto	Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2018	
1. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Finanziamenti e crediti	549 101	Costo ammortizzato	549 101	1. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	
2. Crediti verso finanziatori	Finanziamenti e crediti	150 000	Costo ammortizzato	150 000	2. Crediti verso finanziatori	
3. Attività finanziarie possedute sino alla scadenza	HTM (sino alla scadenza)	144 382	Costo ammortizzato	144 382	3. Attività finanziarie di tesoreria	
4. Strumenti finanziari derivati	FVTPL — Fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	12 521	FVTPL — Fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	12 521	4. Strumenti finanziari derivati	
5. Finanziamenti e crediti	Finanziamenti e crediti	1 666 725	Costo ammortizzato	1 615 589	5. Prestiti e anticipazioni	
			FVTPL — Fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	1 422		
6. Attività finanziarie disponibili per la vendita	AFS (Disponibili per la vendita)	497 539	FVTPL — Fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	497 539	6. Azioni e altri titoli a reddito variabile	
7. Altre attività	Finanziamenti e crediti	4 385	Costo ammortizzato	4 385	7. Altre attività	
Totale attività		3 024 653		2 974 939	Totale attività	

in migliaia di EUR

PASSIVITÀ

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017	Categoria di valutazione IAS 39	Valore contabile netto	Categoria di valutazione IFRS 9	Valore contabile netto	Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2018
8. Strumenti finanziari derivati	FVTPL — Fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	1 153	FVTPL — Fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	1 153	8. Strumenti finanziari derivati
9. Risconti passivi	Costo ammortizzato	25 802	Costo ammortizzato	25 802	9. Risconti passivi
10. Accantonamenti per garanzie emesse	Garanzie finanziarie	484	Garanzie finanziarie	484	10. Accantonamenti per garanzie emesse
11. Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti	Costo ammortizzato	—	Costo ammortizzato	4 156	11. Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti
12. Debiti nei confronti di terzi	Costo ammortizzato	157 285	Costo ammortizzato	157 285	12. Debiti nei confronti di terzi
13. Altre passività	Costo ammortizzato	2 462	Costo ammortizzato	2 462	13. Altre passività
Totale passività		187 186		191 342	Totale passività
14. Risorse dei finanziatori					14. Risorse dei finanziatori
13.1. Contributi degli Stati membri richiamati		2 517 000		2 517 000	13.1. Contributi degli Stati membri richiamati
13.2. Riserva per il fair value (valore equo)		125 816		—	13.2. Riserva per il fair value (valore equo)
13.3. Utili non distribuiti		194 651		266 597	13.3. Utili non distribuiti
Totale passività e patrimonio netto		3 024 653		2 974 939	Totale passività e patrimonio netto

La tabella che segue concilia i valori contabili delle attività e passività dello Strumento in base alla precedente categoria di valutazione ai sensi dello IAS 39 con le nuove categorie di valutazione al momento della transizione all'IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

in migliaia di EUR

ATTIVITÀ FINANZIARIE	Valore contabile al 31.12.2017 IAS 39	Riclassificazione	Rivalutazione	Valore contabile all'1.1.2018 IFRS 9
Costo ammortizzato				
1. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				
Saldo di apertura a norma dello IAS 39 e saldo di chiusura a norma dell'IFRS 9	549 101	—	—	549 101
2. Crediti verso finanziatori				
Saldo di apertura a norma dello IAS 39 e saldo di chiusura a norma dell'IFRS 9	150 000	—	—	150 000
3. Attività finanziarie di tesoreria				
Saldo di apertura a norma dello IAS 39 e saldo di chiusura a norma dell'IFRS 9	144 382	—	—	144 382
4. Strumenti finanziari derivati				
Saldo di apertura a norma dello IAS 39 e saldo di chiusura a norma dell'IFRS 9	12 521	—	—	12 521
5. Prestiti e anticipazioni				
Saldo di apertura a norma dello IAS 39	1 666 725	—	—	1 666 725
Trasferimento dal costo ammortizzato all'FVTPL	—	-1 422	—	-1 422
Rivalutazione: Fondo ECL	—	—	-49 714	-49 714
Saldo di chiusura a norma dell'IFRS 9	1 666 725	-1 422	-49 714	1 615 589
7. Altre attività				
Saldo di apertura a norma dello IAS 39 e saldo di chiusura a norma dell'IFRS 9	4 385	—	—	4 385
Totale delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2 527 114	-1 422	-49 714	2 475 978

in migliaia di EUR

	Valore contabile al 31.12.2017 IAS 39	Riclassificazione	Rivalutazione	Valore contabile all'1.1.2018 IFRS 9
Valore equo OCI/AFS				
6. Azioni e altri titoli a reddito variabile				
Saldo di apertura a norma dello IAS 39	497 539	—	—	497 539
Trasferimento da AFS a FVTPL	—	-497 539	—	-497 539
Saldo di chiusura a norma dell'IFRS 9	497 539	-497 539	—	—
Totale delle attività finanziarie valutate al FVOCI	497 539	-497 539	—	—
Fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio				
5. Prestiti e anticipazioni				
Saldo di apertura a norma dello IAS 39	—	—	—	—
Trasferimento dal costo ammortizzato all'FVTPL	—	1 422	—	1 422
Rivalutazione: Fondo ECL	—	—	—	—
Saldo di chiusura a norma dell'IFRS 9	—	1 422	—	1 422

in migliaia di EUR

	Valore contabile al 31.12.2017 IAS 39	Riclassificazione	Rivalutazione	Valore contabile all'1.1.2018 IFRS 9
6. Azioni e altri titoli a reddito variabile				
Saldo di apertura a norma dello IAS 39	—	—	—	—
Trasferimento da AFS a FVTPL	—	497 539	—	497 539
Saldo di chiusura a norma dell'IFRS 9	—	497 539	—	497 539
Totale delle attività finanziarie valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	—	498 961	—	498 961
Totale attività finanziarie	3 024 653	—	-49 714	2 974 939

in migliaia di EUR

PASSIVITÀ FINANZIARIE	Valore contabile al 31.12.2017 IAS 39	Riclassificazione	Rivalutazione	Valore contabile all'1.1.2018 IFRS 9
Costo ammortizzato				
9. Risconti passivi				
Saldo di apertura a norma dello IAS 39 e saldo di chiusura a norma dell'IFRS 9	25 802	—	—	25 802
10. Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti				
Saldo di apertura a norma dello IAS 39	—	—	—	—
Rivalutazione fondo ECL	—	—	4 156	4 156
Saldo di chiusura a norma dell'IFRS 9	—	—	4 156	4 156
11. Debiti nei confronti di terzi				
Saldo di apertura a norma dello IAS 39 e saldo di chiusura a norma dell'IFRS 9	157 285	—	—	157 285
12. Altre passività				
Saldo di apertura a norma dello IAS 39 e saldo di chiusura a norma dell'IFRS 9	2 462	—	—	2 462
Totale delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	185 549	—	4 156	189 705
Fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio				
13. Strumenti finanziari derivati				
Saldo di apertura a norma dello IAS 39 e saldo di chiusura a norma dell'IFRS 9	1 153	—	—	1 153
14. Accantonamenti per garanzie emesse				
Saldo di apertura a norma dello IAS 39 e saldo di chiusura a norma dell'IFRS 9	484	—	—	484
Rivalutazione fondo ECL	—	—	—	—
Saldo di chiusura a norma dell'IFRS 9	484	—	—	484
Totale delle attività finanziarie valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	1 637	—	—	1 637
Totale passività finanziarie	187 186	—	4 156	191 342

La tabella che segue analizza l'impatto della transizione all'IFRS 9 sulle risorse dei contribuenti dello Strumento al 1° gennaio 2018. L'impatto si riferisce alla riserva per il fair value (valore equo). Non vi è alcun impatto su altre componenti delle risorse dei contribuenti.

<i>in migliaia di EUR</i>	
	Riserva per il fair value (valore equo)
Saldo di chiusura a norma dello IAS 39 (31 dicembre 2017)	125 816
Riclassificazione di azioni e altri titoli a reddito variabile da AFS a FVTPL	-125 816
Saldo di apertura a norma dell'IFRS 9 (1° gennaio 2018)	—
Utili non distribuiti	
Saldo di chiusura a norma dello IAS 39 (31 dicembre 2017)	194 651
Riclassificazione di azioni e altri titoli a reddito variabile da AFS a FVTPL	125 816
Riconoscimento delle ECL a norma dell'IFRS 9 (prestiti e anticipazioni)	-49 712
Riconoscimento degli accantonamenti a norma dell'IFRS 9 (impegni all'erogazione di finanziamenti)	-4 156
Saldo di apertura a norma dell'IFRS 9 (1° gennaio 2018)	266 599
Totale delle variazioni del patrimonio netto dovute all'adozione dell'IFRS 9	- 53 868

La seguente tabella riconcilia il fondo per la riduzione di valore alla chiusura valutato in conformità dello IAS 39 con il nuovo fondo per la riduzione di valore valutato in conformità dell'IFRS 9

	<i>in migliaia di EUR</i>				31.12.2017
	1.1.2018				
Fondo per la riduzione di valore per	ECL a 12 mesi (fase 1)	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore (fase 2)	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore (fase 3)	Totale	Totale
1. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al costo ammortizzato a norma dello IAS 39 e dell'IFRS 9	—	—	—	—	—
2. Attività finanziarie di tesoreria	—	—	—	—	—
3.1 Prestiti e anticipazioni — Bilancio	19 738	29 976	113 255	162 969	113 255
3.2 Impegni all'erogazione di finanziamenti — Fuori bilancio	1 993	2 163	—	4 156	—
4. Contratti di garanzia finanziaria emessi	—	484	—	484	484
Totale	21 731	32 623	113 255	167 609	113 739

3 Gestione dei rischi

La presente nota contiene informazioni sull'esposizione dello Strumento ai rischi creditizi e finanziari e sulla gestione e il controllo di tali rischi, in particolare per quanto concerne i rischi principali associati all'utilizzo degli strumenti finanziari da parte dello Strumento. Tra di essi figurano:

- il rischio di credito, ossia il rischio di perdita risultante dall'inadempimento del cliente o della controparte, derivante dall'esposizione creditizia in ogni sua forma, compreso il rischio di regolamento;
- il rischio di liquidità, ossia il rischio che un'entità non sia in grado di finanziare gli aumenti delle attività e di onorare le obbligazioni quando giungono a scadenza senza incorrere in perdite inaccettabili;
- il rischio di mercato, ossia il rischio che le variazioni dei prezzi e dei tassi di mercato, quali tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio, influenzino i profitti di un'entità o il valore degli strumenti finanziari detenuti.

3.1. **Organizzazione della gestione dei rischi**

La Banca europea per gli investimenti adegua costantemente la propria gestione dei rischi.

La gestione dei rischi della BEI provvede a individuare, valutare, controllare e segnalare in modo indipendente i rischi ai quali lo Strumento è esposto. In un contesto che rispetta il principio di separazione delle funzioni, la gestione dei rischi è indipendente dai front office. A livello della BEI, il direttore generale della gestione dei rischi riferisce, relativamente alle questioni legate ai rischi, al vicepresidente incaricato della gestione dei rischi, che a sua volta è responsabile della supervisione dell'attività di segnalazione dei rischi al comitato di gestione e al consiglio di amministrazione della Banca europea degli investimenti.

3.2. **Rischio di credito**

Il rischio di credito è costituito dalle possibili perdite che risultano dall'inadempimento del cliente o della controparte, dovuto all'esposizione creditizia in ogni sua forma, compreso il rischio di regolamento.

3.2.1. **Politica in materia di rischio di credito**

Nel condurre l'analisi creditizia sulle controparti del prestito, la BEI valuta il rischio di credito e le perdite previste con l'obiettivo di quantificare il rischio e attribuirgli un valore. La BEI ha messo a punto una metodologia di rating interna (*Internal Rating Methodology*, IRM) per determinare il rating interno delle sue principali controparti che beneficiano di prestiti o garanzie. Tale metodologia si basa su una serie di schede di valutazione specifiche per ciascuna tipologia di controparte definita (ad esempio, società, banche, enti pubblici, ecc.). Tenendo conto sia delle migliori pratiche bancarie sia dei principi definiti nell'ambito dell'accordo internazionale di Basilea sui capitali (Basilea II), tutte le controparti rilevanti per il profilo creditizio di una specifica operazione sono classificate in categorie di rating interne utilizzando l'IRM per la specifica tipologia di controparte. A ciascuna controparte è assegnato un rating interno che riflette la sua probabilità di inadempimento in valuta estera in esito a un'analisi approfondita del profilo di rischio finanziario e commerciale della controparte e del contesto di rischio-paese in cui opera.

La valutazione creditizia in caso di finanziamento di progetto e di altre operazioni strutturate di ricorso limitato utilizza strumenti di valutazione del rischio creditizio specifici del settore, prevalentemente basati sulla disponibilità di flussi di cassa e sulla capacità di far fronte al servizio del debito. Tali strumenti comprendono un'analisi del quadro contrattuale dei progetti, l'analisi della controparte e simulazioni dei flussi di cassa. Come per le società e gli enti finanziari, a ciascun progetto viene attribuito un rating di rischio interno.

Tutti i rating interni formano oggetto di monitoraggio per tutta la durata del prestito e sono periodicamente aggiornati.

Tutte le operazioni con controparti non sovrane (o non garantite come sovrane o assimilate a queste) sono soggette a limiti specifici per quanto riguarda il livello dell'operazione e le dimensioni della controparte. I limiti relativi alle controparti sono fissati al livello dell'esposizione consolidata del gruppo, se del caso. Di norma essi riflettono, ad esempio, l'entità dei fondi propri delle controparti.

Per attenuare il rischio di credito, la BEI utilizza, se opportuno e caso per caso, diversi strumenti per migliorare la qualità del credito, ossia:

- titoli azionari della controparte o di progetto (ad esempio, pegno su azioni, pegno su attività, cessione di diritti, pegno sui conti); e/o
- garanzie, solitamente fornite dal promotore del progetto finanziato (ad esempio, garanzie di completamento, garanzie a prima richiesta) o garanzie bancarie.

Lo Strumento non fa uso di derivati per attenuare il rischio di credito.

3.2.2 **Esposizione massima al rischio di credito senza tenere conto di garanzie reali o di altri strumenti per migliorare la qualità del credito**

La tabella seguente riporta i valori relativi all'esposizione massima al rischio di credito per gli elementi del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, compresi i derivati. L'esposizione massima è indicata al lordo prima degli effetti di attenuazione mediante garanzie reali.

Esposizione massima	in migliaia di EUR	
	31.12.2018	31.12.2017
ATTIVITÀ		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	573 708	549 101
Crediti verso finanziatori	100 000	150 000
Attività finanziarie di tesoreria	335 140	144 382
Strumenti finanziari derivati	9 873	12 521
Prestiti e anticipazioni	1 540 991	1 666 725
Altre attività	171	4 385
Totale attività	2 559 883	2 527 114
Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti	-23 822	—
CONTI FUORI BILANCIO		
CONTI FUORI BILANCIO		
Passività potenziali		
— Garanzie emesse	1 553 668	74 569
Impegni		
— Prestiti non erogati	1 283 931	869 983
— Garanzie non emesse	2 800	7 682
Totale fuori bilancio	2 840 399	952 234
Totale esposizione creditizia	5 376 460	3 479 348

3.2.3 Rischio di credito su prestiti e anticipazioni

3.2.3.1 Misurazione del rischio di credito su prestiti e anticipazioni

Ogni prestito o garanzia concessi dallo Strumento beneficia di una valutazione completa del rischio e di una quantificazione delle stime delle perdite attese, espresse attraverso un sistema di classificazione dei prestiti (*Loan Grading* — LG). Le operazioni nel quadro della dotazione di finanza d'impatto (*Impact Financing Envelope* — IFE) (di cui alla nota 24), ad eccezione dei prestiti intermediati, non sono soggette alle linee guida sulle politiche in materia di rischio di credito e rientrano in una procedura diversa. Le classi LG sono stabilite sulla base di criteri universalmente accettati, basati su parametri quali la qualità del mutuatario, la scadenza del prestito, le garanzie fornite a copertura e, se del caso, il garante.

Il sistema di classificazione dei crediti LG comprende le metodologie, i processi, le banche dati e i sistemi informatici a sostegno della valutazione del rischio di credito insito nelle operazioni di prestito e della quantificazione delle perdite stimate attese. Riassume un'ampia gamma di informazioni allo scopo di consentire una classificazione relativa dei rischi di credito dei prestiti. Il sistema LG riflette il valore attuale del livello stimato di «perdite attese», che esprime la probabilità di inadempimento dei principali obbligati, l'esposizione al rischio e la gravità della perdita in caso di inadempimento. La classificazione assolve alle seguenti funzioni:

- consente di effettuare una valutazione più precisa e quantitativa dei rischi associati ai prestiti;
- facilita la ripartizione delle attività di controllo;
- offre in ogni momento un quadro aggiornato sulla qualità del portafoglio prestiti;
- è uno degli input per le decisioni in materia di determinazione del prezzo del rischio sulla base della perdita attesa.

I seguenti fattori contribuiscono alla definizione della classificazione LG:

- i) l'affidabilità creditizia del mutuatario: la gestione dei rischi provvede a un esame indipendente della situazione del mutuatario e ne valuta l'affidabilità creditizia sulla base di metodologie interne e dati esterni. In linea con l'approccio avanzato di Basilea II, la Banca ha sviluppato una metodologia di rating interna (IRM) per determinare i rating interni di mutuatari e garanti. Tale metodologia si basa su una serie di schede di valutazione specifiche per ciascuna tipologia di controparte definita;
- ii) la correlazione di default: permette di quantificare la probabilità che mutuatario e garante incontrino difficoltà finanziarie simultaneamente. Più stretta è la correlazione tra le probabilità di insolvenza del mutuatario e del garante, minore è il valore della garanzia e dunque più bassa (peggiore) è la classe LG;
- iii) il valore degli strumenti di garanzia reale e personale: tale valore è valutato sulla base della combinazione fra l'affidabilità creditizia dell'emittente e il tipo di strumento utilizzato;
- iv) il tasso di recupero applicabile: è l'importo che si presume di recuperare a seguito di un inadempimento della relativa controparte espresso in percentuale rispetto alla pertinente esposizione creditizia;
- v) il quadro contrattuale: un quadro contrattuale solido contribuisce alla qualità del credito e ne migliora la classificazione interna;
- vi) la durata del prestito o, più in generale, i flussi di cassa del prestito: a parità di ogni altra condizione, maggiore è la durata finanziaria del prestito, più elevato è il rischio di incorrere in difficoltà nel servizio del prestito.

La perdita attesa di un prestito è calcolata combinando i cinque elementi sopra descritti. A seconda del livello di perdita attesa, un prestito è classificato in base a una delle categorie LG seguenti:

«A»...Prestiti di qualità eccellente, categoria a sua volta suddivisa in tre sottocategorie:

«A0», che comprende i prestiti concessi a uno Stato membro dell'UE oppure garantiti da uno Stato membro, ai quali è attribuita una perdita attesa dello 0 % (sulla base della posizione di creditore preferenziale della Banca e della tutela normativa che si ritiene garantiscano il pieno recupero delle attività della Banca alla scadenza);

«A+», che comprende i prestiti concessi a enti diversi dagli Stati membri dell'UE (o garantiti da tali enti) che non presentano prospettive di deterioramento della qualità per la loro intera durata;

«A-», che comprende operazioni di prestito per le quali sussistono dubbi sul mantenimento del loro stato attuale, ma per le quali si prevede che l'eventuale deterioramento sia limitato.

«B» ... Prestiti di elevata qualità: tali prestiti costituiscono una categoria di attività in cui la Banca ha fiducia, anche se non si possono escludere rischi di un leggero deterioramento in futuro. Ci si avvale delle categorie B+ e B- per indicare la probabilità relativa che si verifichi un tale deterioramento.

«C»...Prestiti di buona qualità: un esempio di tali prestiti sono i prestiti non garantiti a banche o grandi imprese conosciute per la loro solidità, rimborsabili integralmente alla scadenza dopo sette anni o equivalenti.

«D»...categoria al limite tra prestiti «di qualità accettabile» e prestiti che presentano problemi. Tale spartiacque nella classificazione dei prestiti viene definito più precisamente dalle sottoclassificazioni D+ e D-, pertanto i prestiti classificati alla sottocategoria D- richiedono un monitoraggio rafforzato.

«E»...categoria in cui rientrano i prestiti con un profilo di rischio maggiore rispetto a quanto generalmente accettato, ivi compresi i prestiti che hanno presentato gravi problemi nel corso della loro durata e per i quali non si può pertanto escludere l'ipotesi di una perdita. Per tale ragione, questi prestiti sono soggetti a un attento e scrupoloso monitoraggio. Le sottocategorie E+ ed E- consentono di differenziare l'intensità di questo particolare processo di monitoraggio. Le operazioni di categoria E- presentano una situazione per cui è altamente probabile che sarà impossibile onorare il servizio del debito previsto e che sarà pertanto richiesta una qualche forma di ristrutturazione del debito, con una conseguente probabile riduzione di valore.

«F»... I prestiti della categoria F (*fail*) presentano livelli di rischio inaccettabili. Si presentano prestiti della sottocategoria F- solo in seguito a operazioni in essere per le quali si verificano, successivamente alla firma del contratto, circostanze avverse imprevedute, eccezionali e gravi. Tutte le operazioni che determinano una perdita di capitale per lo Strumento sono classificate nella categoria F e formano oggetto di un accantonamento specifico.

Generalmente, i prestiti classificati internamente in categoria D- o in categorie inferiori sono inseriti in un apposito elenco di operazioni sotto osservazione. Tuttavia, se un prestito è stato inizialmente classificato con un profilo di rischio pari a D- o peggiore, sarà inserito nell'elenco sotto osservazione solo in seguito a un evento creditizio rilevante tale da comportare un ulteriore deterioramento della sua classificazione LG.

La tabella alla sezione 3.2.3.3 offre un'analisi della qualità creditizia del portafoglio crediti dello Strumento sulla base delle diverse categorie LG di cui sopra.

3.2.3.2 Analisi dell'esposizione al rischio di credito legato alla concessione di prestiti

La tabella seguente riporta l'esposizione massima al rischio di credito (al netto delle ECL) per i prestiti sottoscritti ed erogati per tipo di mutuatario e tenendo conto delle garanzie fornite dai garanti.

in migliaia di EUR

Al 31.12.2018	Garantiti	Altri strumenti per migliorare la qualità del credito	Non garantiti	Totale	% del totale
Banche	88 263	—	856 484	944 747	61 %
Società	147 551	45 820	205 198	398 569	26 %
Enti pubblici	29 182	—	—	29 182	2 %
Stati	—	2 647	165 846	168 493	11 %
Totale erogato	264 996	48 467	1 227 528	1 540 991	100 %
Sottoscritti e non erogati	170 356	—	1 089 753	1 260 110	

in migliaia di EUR

Al 31.12.2017	Garantiti	Altri strumenti per migliorare la qualità del credito	Non garantiti	Totale	% del totale
Banche	46 860	11 651	919 216	977 727	59 %
Società	145 914	59 462	285 492	490 868	29 %
Enti pubblici	30 882	—	—	30 882	2 %
Stati	—	3 218	164 030	167 248	10 %
Totale erogato	223 656	74 331	1 368 738	1 666 725	100 %
Sottoscritti e non erogati	89 597	—	780 386	869 983	

La direzione «Gestione e ristrutturazione delle operazioni» è incaricata di monitorare mutuatari e garanti e di effettuare controlli finanziari e contrattuali connessi ai progetti. Pertanto, l'affidabilità creditizia dei prestiti concessi dallo Strumento, dei mutuatari e dei garanti è sottoposta a controllo permanente, con cadenza per lo meno annuale, o ad una frequenza maggiore sulla base delle necessità e in funzione del verificarsi di eventi connessi con il credito. In particolare, la direzione «Gestione e ristrutturazione delle operazioni» verifica il rispetto delle obbligazioni contrattuali e, in caso di deterioramento del rating e/o di non rispetto del contratto, sono adottate azioni correttive. Se del caso sono attuate misure di attenuazione del rischio, conformemente alle linee guida sul rischio di credito. Inoltre, in caso di rinnovo delle garanzie bancarie ricevute per i prestiti concessi, la BEI si assicura della loro sostituzione o adotta tempestivamente le misure del caso.

3.2.3.3 Analisi della qualità creditizia dei prestiti per categoria di mutuatario

Le seguenti tabelle riportano l'analisi della qualità creditizia del portafoglio prestiti dello Strumento al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 in funzione della classificazione dei prestiti, sulla base delle esposizioni sottoscritte (prestiti erogati e non erogati):

in migliaia di EUR

Al 31.12.2018		Qualità eccellente	Qualità standard	Rischio minimo accettabile	Alto rischio	Nessuna classificazione	Totale	% del totale
		Da A a B-	C	D+	D- e inferiore			
Mutuatario	Banche	232 467	238 619	349 756	698 562	—	1 519 404	54 %
	Società	103 845	7 564	744	693 100	50 000	855 253	31 %
	Enti pubblici	—	—	29 182	2 994	—	32 176	1 %
	Stati	—	4 786	7 681	381 801	—	394 268	14 %
Totale		336 312	250 969	387 363	1 776 457	50 000	2 801 101	100 %

in migliaia di EUR

Al 31.12.2017		Qualità eccellente	Qualità standard	Rischio minimo accettabile	Alto rischio	Nessuna classificazione	Totale	% del totale
		Da A a B-	C	D+	D- e inferiore			
Mutuatario	Banche	208 601	187 225	189 727	870 913	—	1 456 466	58 %
	Società	114 769	8 018	3 288	533 382	1 428	660 885	26 %
	Enti pubblici	—	—	30 882	—	—	30 882	1 %
	Stati	—	—	13 861	374 614	—	388 475	15 %
Totale		323 370	195 243	237 758	1 778 909	1 428	2 536 708	100 %

3.2.3.4 Concentrazione dei rischi di prestiti e anticipazioni

3.2.3.4.1 Analisi geografica

Il portafoglio prestiti dello Strumento può essere analizzato per regione geografica in base al paese del mutuatario:

in migliaia di EUR

Paese del mutuatario	31.12.2018	31.12.2017
Kenya	233 269	331 891
Nigeria	172 515	230 042
Tanzania	124 718	116 093
Uganda	81 766	169 869
Burundi	77 568	74 703
Barbados	74 638	25 124
Egitto	74 431	—
Giamaica	72 165	85 728
Repubblica democratica del Congo	62 708	62 439
Maurizio	55 564	26 598
Etiopia	55 215	51 719
Repubblica dominicana	54 326	61 326
Mauritania	50 727	64 007
Ghana	39 246	49 895
Togo	30 634	45 574
Ruanda	28 704	38 555
Malawi	26 827	22 800
Regionale-ACP	24 335	751
Nuova Caledonia	21 124	21 670

Paese del mutuatario	<i>in migliaia di EUR</i>	
	31.12.2018	31.12.2017
Angola	20 651	14 850
Capo Verde	18 923	20 487
Senegal	18 330	13 881
Zambia	17 700	10 910
Polinesia francese	17 453	17 235
Camerun	14 784	25 012
Mozambico	14 719	19 212
Isole Cayman	13 213	14 958
Niger	9 655	5 631
Botswana	7 278	7 618
Seychelles	4 786	5 036
Mali	4 767	5 612
Haiti	4 748	6 006
Burkina Faso	4 649	6 041
Samoa	3 986	5 100
Vanuatu	1 848	2 162
Liberia	1 153	1 553
Palau	1 107	1 384
Micronesia	759	868
Sud Africa	2	653
Namibia	—	1 971
Congo	—	1 730
Tonga	—	31
Totale	1 540 991	1 666 725

3.2.3.4.2 Analisi settoriale

La seguente tabella riporta l'analisi del portafoglio prestiti dello Strumento per settore di attività del mutuatario. Le operazioni che comportano un'erogazione a un intermediario finanziario prima che al beneficiario finale sono registrate fra i prestiti globali:

Settore di attività del mutuatario	<i>in migliaia di EUR</i>	
	31.12.2018	31.12.2017
Terziario e attività affini	957 602	991 282
Sviluppo urbano, ristrutturazione e trasporti	192 400	194 101
Elettricità, carbone e settori affini	181 317	290 364
Materiali di base e attività minerarie	45 820	59 462
Trattamento dei materiali, edilizia	33 144	2 194
Strade e autostrade	32 043	40 960
Aeroporti e sistemi di gestione del traffico aereo	29 182	30 882
Telecomunicazioni	26 095	20 310
Prodotti chimici, plastica e prodotti farmaceutici	20 436	—
Catena alimentare	15 386	15 586
Recupero dei rifiuti	7 564	8 018
Infrastrutture sociali, istruzione e salute	2	1 100
Petrolio, gas e prodotti petroliferi	—	12 466
Totale	1 540 991	1 666 725

3.2.3.5 Esposizione al rischio di credito per ciascun rating di rischio interno

Lo Strumento utilizza una metodologia di rating interno in linea con l'approccio basato sui rating interni previsto da Basilea III. Alla maggior parte delle controparti dello Strumento è stato assegnato un rating interno in base a tale metodologia. La tabella che segue mostra una ripartizione del portafoglio prestiti dello Strumento in base al migliore dei rating interni del mutuatario o del garante, ove disponibili. Laddove non si disponga di un rating interno, ci si è avvalsi per questa analisi del rating esterno.

La tabella riporta sia le esposizioni sottoscritte (prestiti erogati e non erogati) che le esposizioni ponderate per il rischio, sulla base di una metodologia interna utilizzata dallo Strumento per la gestione dei limiti.

	2018					Totale
	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	POCI	FVTPL	
Prestiti e anticipazioni al costo ammortizzato						
Rating interno 1 — rischio di credito minimo	—	90 875	—	—	—	90 875
Rating interno 2 — rischio di credito molto basso	74 650	—	—	—	—	74 650
Rating interno 3 — rischio di credito basso	17 804	—	—	—	—	17 804
Rating interno 4 — rischio di credito moderato	39 295	18 783	—	—	—	58 078
Rating interno 5 — controparte finanziariamente debole	165 551	—	—	—	—	165 551
Rating interno 6 — rischio di credito elevato	834 194	94 749	—	—	—	928 943
Rating interno 7 — rischio di credito molto elevato	75 057	134 701	—	—	1 806	211 564
Rating interno 8 — controparte inadempiente	—	—	185 273	3 588	—	188 861
Fondo a copertura delle perdite	-22 023	-27 342	-143 092	-1 794	-1 084	-195 335
Valore contabile	1 184 528	311 766	42 181	1 794	722	1 540 991
Impegni all'erogazione di finanziamenti						
Rating interno 1 — rischio di credito minimo	—	—	—	—	—	—
Rating interno 2 — rischio di credito molto basso	102 092	—	—	—	—	102 092
Rating interno 3 — rischio di credito basso	12 000	—	—	—	—	12 000
Rating interno 4 — rischio di credito moderato	12 463	—	—	—	—	12 463
Rating interno 5 — controparte finanziariamente debole	230 455	—	—	—	—	230 455
Rating interno 6 — rischio di credito elevato	567 573	22 467	—	—	—	590 040
Rating interno 7 — rischio di credito molto elevato	100 055	96 074	—	—	—	196 129
Rating interno 8 — controparte inadempiente	—	—	16 932	—	—	16 932
Nessun rating interno ^(*)	123 821	—	—	—	—	123 821
Fondo a copertura delle perdite	-7 225	-16 597	—	—	—	-23 822
Valore contabile	1 141 234	101 944	16 932	—	—	1 260 110

(*) contratti di agenzia per i quali alla data di riferimento del bilancio non vi sono controparti sottostanti

Lo Strumento sottopone a controllo permanente gli eventi che interessano i propri mutuatari e garanti, in special modo le banche. In particolare, lo Strumento valuta caso per caso il rispetto dei suoi diritti contrattuali in presenza di deterioramento del rating e chiede l'adozione di misure di attenuazione. Segue inoltre da vicino i rinnovi delle garanzie bancarie ricevute per i suoi prestiti onde assicurarsi, ove necessario, della loro sostituzione o dell'adozione di misure tempestive.

3.2.3.6 Arretrati su prestiti e riduzioni di valore

L'individuazione, il monitoraggio e la segnalazione di arretrati su prestiti sono effettuati secondo le procedure riportate nelle *Finance Monitoring Guidelines and Procedures* (linee guida e procedure per il monitoraggio finanziario). Tali procedure sono conformi alle migliori prassi bancarie e sono applicate a tutti i prestiti gestiti dalla BEI.

Il processo di monitoraggio è strutturato in modo da permettere di i) individuare gli arretrati potenziali e segnalarli ai servizi competenti il prima possibile; ii) portare immediatamente i casi critici all'attenzione del livello operativo e decisionale adeguato; iii) fornire alla direzione della BEI e agli Stati membri relazioni periodiche sul quadro complessivo degli arretrati e sulle misure di recupero già adottate o da adottare.

Gli arretrati e le riduzioni di valore dei prestiti possono essere analizzati come segue:

	<i>in migliaia EUR</i>	
	Prestiti e anticipazioni 31.12.2018	Finanziamenti e crediti 31.12.2017
Valore contabile	1 540 991	1 666 725
ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore		
Importo lordo	188 861	136 827
Fondo a copertura delle perdite per riduzione di valore	-144 886	-106 203
Valore contabile delle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	43 975	30 624
Scaduti, ma non soggetti a riduzione di valore		
Ripartizione scaduti		
0-30 giorni	804	1 227
30-60 giorni	—	77
60-90 giorni	—	31
90-180 giorni	—	18
oltre 180 giorni	1	1
Valore contabile — scaduti ma che non hanno subito una riduzione di valore	805	1 354
Valore contabile — né scaduti né soggetti a riduzione di valore	1 496 211	1 634 747
Totale valore contabile prestiti e anticipazioni	1 540 991	1 666 725

3.2.3.7 Rinegoziazione del prestito e tolleranza

Lo Strumento ritiene che i prestiti siano soggetti a tolleranza se, in risposta a evoluzioni negative della situazione finanziaria del mutuatario, lo Strumento rinegozia i termini originali dell'accordo contrattuale, con un'incidenza diretta sui flussi di cassa futuri dello strumento finanziario, il che può comportare una perdita per lo Strumento. Tuttavia, l'impatto finanziario delle ristrutturazioni è di norma limitato eventualmente alle perdite per riduzione di valore, dato che lo Strumento applica di norma la neutralità finanziaria, che si riflette nelle condizioni di prezzo rinegoziate delle operazioni ristrutturate.

Nel corso normale dell'attività, la classificazione dei prestiti in questione si sarebbe deteriorata e il prestito sarebbe stato incluso nell'elenco sotto osservazione prima della rinegoziazione. Lo Strumento continuerà a seguire da vicino tali prestiti una volta rinegoziati. Se i termini di pagamento rinegoziati non consentono di recuperare il valore contabile originale dell'attività, si riterrà che questa ha subito una riduzione di valore. Le perdite per riduzione di valore corrispondenti sono calcolate sulla base delle previsioni dei flussi di cassa attualizzati al tasso di interesse effettivo originario. A scadenze regolari viene valutata la necessità della riduzione di valore per tutti i prestiti la cui classificazione si è deteriorata a E-; tutti i prestiti della categoria F richiedono una riduzione di valore. Se la classificazione di un prestito migliora in misura sufficiente, il prestito è cancellato dall'elenco di operazioni da tenere sotto osservazione in linea con le procedure dello Strumento.

Tra le misure di tolleranza e le relative prassi adottate nel periodo di riferimento dal gruppo incaricato della ristrutturazione in seno alla Banca rientrano la proroga della scadenza, la dilazione con riferimento al solo capitale, la dilazione con riferimento a capitale e interessi e la capitalizzazione degli arretrati. Dette misure di tolleranza non comportano l'eliminazione contabile dell'operazione sottostante, a meno che l'impatto delle modifiche contrattuali sul valore attuale netto del prestito alla data della ristrutturazione non sia considerato significativo. Se tale attività finanziaria oggetto di nuova rilevazione ha subito una riduzione di valore, soddisfa la definizione di attività finanziaria POCI.

Le esposizioni soggette a variazioni dei termini contrattuali che non incidono sui flussi di cassa futuri, quali garanzie reali o altri meccanismi di garanzia o la rinuncia a diritti contrattuali oggetto di patto, non sono considerate soggette a misure di tolleranza e pertanto tali eventi non sono considerati di per sé un indice sufficiente di riduzione di valore.

Le operazioni soggette a misure di tolleranza sono segnalate come tali nella successiva tabella:

	<i>in migliaia EUR</i>	
	31.12.2018	31.12.2017
Numero di operazioni soggette a pratiche di tolleranza	33	27
Valore contabile	280 720	136 973
di cui, soggette a riduzione di valore	9 506	112 423
Riduzione di valore riconosciuta	86 334	107 256
Interessi attivi su operazioni oggetto di misure di tolleranza	13 465	8 418
Esposizioni cancellate (a seguito di risoluzione/vendita dell'operazione)	—	9 395

	<i>in migliaia EUR</i>						31.12.2018
	Misure di tolleranza						
	31.12.2017	Proroga delle scadenze	Dilazione del solo capitale	Dilazione del capitale e degli interessi	Altro	Rimborso contrattuale e risoluzione ⁽¹⁾	
Banche	30 347	—	290	5 654	765	-9 464	27 592
Società	106 626	3 463	—	15 271	143 261	-15 493	253 128
Totale	136 973	3 463	290	20 925	144 026	-24 957	280 720

⁽¹⁾ Le diminuzioni sono dovute ai rimborsi del capitale, intervenuti nel corso dell'esercizio su operazioni già considerate oggetto di misure di tolleranza al 31 dicembre 2018, e a risoluzioni nel corso dell'esercizio.

3.2.4 Rischio di credito su disponibilità liquide e mezzi equivalenti

I fondi disponibili sono investiti in base al programma degli obblighi contrattuali di erogazione dello Strumento. Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 gli investimenti consistevano in depositi bancari, certificati di deposito e carte commerciali.

I soggetti autorizzati hanno un rating analogo ai rating a breve e lungo termine richiesti per gli investimenti di tesoreria della BEI stessa. In caso di rating diversi assegnati da più di un'agenzia di rating creditizio, si applica il rating più basso. Il limite massimo autorizzato per ciascuna banca autorizzata è attualmente fissato a 50 000 000 EUR (cinquanta milioni di EUR). Un'eccezione a questa regola è stata concessa a *Société Générale*, presso la quale lo Strumento detiene i conti correnti operativi. Il limite di credito a breve termine per *Société Générale* al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 ammontava a 110 000 000 EUR (centodieci milioni di EUR). Il limite più elevato si applica alla somma del contante detenuto sui conti correnti operativi e degli strumenti emessi da questa controparte e detenuti nel portafoglio di tesoreria.

Tutti gli investimenti sono stati effettuati con entità autorizzate per una durata massima di tre mesi dalla data valore. Tutte le violazioni dei limiti di esposizione al credito sono state segnalate ai mandanti. Al 31 dicembre 2018 tutti i depositi a termine, le carte commerciali e il denaro contante detenuti dal portafoglio di tesoreria dello Strumento avevano un rating minimo di P-2 (equivalente Moody's) al giorno del regolamento. Al 31 dicembre 2017 tutti i depositi a termine, le carte commerciali e il denaro contante detenuti dal portafoglio di tesoreria dello Strumento avevano un rating minimo di P-1 (equivalente Moody's) al giorno del regolamento.

La tabella seguente mostra la situazione delle disponibilità liquide ed equivalenti, compresi gli interessi maturati:

in migliaia EUR

Rating minimo a breve termine (Moody's)	Rating minimo a lungo termine (Moody's)	31.12.2018		31.12.2017	
P-1	Aaa	71 914	13 %	49 616	9 %
P-1	Aa3	49 972	9 %	89 971	16 %
P-1	A1	199 938	34 %	143 080	26 %
P-1	A2	201 899	35 %	266 434	49 %
P-2	A3	49 985	9 %	—	0 %
Totale		573 708	100 %	549 101	100 %

3.2.5 Rischio di credito sui derivati

3.2.5.1 Politica in materia di rischio di credito sui derivati

Il rischio di credito relativamente ai derivati è rappresentato dalla perdita in cui una determinata parte potrebbe incorrere se la controparte dell'operazione si rivelasse incapace di far fronte ai propri obblighi contrattuali. Il rischio di credito associato ai derivati varia in base a una serie di fattori (quali i tassi di interesse e di cambio) e corrisponde in genere solo a una parte limitata del loro valore nozionale.

Nel corso normale della sua attività, lo Strumento per gli investimenti può stipulare contratti di swap a copertura di specifiche operazioni di prestito o contratti forward su valute a copertura delle proprie posizioni in divisa, denominati in valute attivamente scambiate diverse dall'euro. Tutti i contratti di swap vengono eseguiti dalla Banca europea per gli investimenti con una controparte esterna. Gli swap sono disciplinati dagli stessi accordi quadro per gli swap (*Master Swap Agreements*) e allegati sul sostegno del credito (*Credit Support Annexes*) sottoscritti dalla BEI con le sue controparti esterne.

3.2.5.2 Misurazione del rischio di credito sui derivati

Tutti gli swap eseguiti dalla Banca europea per gli investimenti correlati allo Strumento sono gestiti nell'ambito dello stesso quadro contrattuale e delle metodologie applicate ai derivati negoziati dalla Banca europea per gli investimenti per i propri scopi. In particolare, l'ammissibilità delle controparti di un contratto swap è stabilita dalla Banca europea per gli investimenti sulla base delle stesse condizioni di ammissibilità adottate per i suoi contratti swap generali.

La Banca europea per gli investimenti misura l'esposizione al rischio di credito connessa alle operazioni in swap e derivati servendosi, per le sue attività di segnalazione e monitoraggio dei limiti, dei metodi dell'esposizione di mercato netta (*Net Market Exposure*, NME) e dell'esposizione potenziale futura (*Potential Future Exposure*, PFE). I parametri NME e PFE comprendono tutti i derivati connessi allo Strumento per gli investimenti.

— La seguente tabella mostra le scadenze degli swap su tassi di interesse a valute incrociate, suddivisi per importo nozionale e fair value (valore equo):

Contratti swap al 31.12.2018	in migliaia EUR				Totale 2018
	inferiori a	da 1 anno	da 5 anni	superiori a	
	1 anno	a 5 anni	a 10 anni	a 10 anni	
Importo nozionale	—	5 245	—	—	5 245
Fair value (ossia valore attualizzato netto)	—	-325	—	—	-325

Contratti swap al 31.12.2017	in migliaia EUR				Totale 2017
	inferiori a	da 1 anno	da 5 anni	superiori a	
	1 anno	a 5 anni	a 10 anni	a 10 anni	
Importo nozionale	—	8 098	—	—	8 098
Fair value (ossia valore attualizzato netto)	—	-955	—	—	-955

- Lo Strumento conclude swap su valute a breve termine (FX swap) a copertura del rischio di valuta sulle erogazioni di prestiti in valute diverse dall'euro. Gli FX swap hanno una scadenza massima di tre mesi e vengono regolarmente rinnovati. Al 31 dicembre 2018 l'importo nozionale degli FX swap ammontava a 1 460,6 milioni di EUR, a fronte dei 1 500 milioni di EUR registrati al 31 dicembre 2017. Al 31 dicembre 2018 il fair value (valore equo) degli FX swap era pari a 1,1 milioni di EUR, a fronte dell'importo di 12 milioni di EUR registrato al 31 dicembre 2017.
- Lo Strumento sottoscrive swap su tassi di interesse a copertura del rischio di tasso di interesse sui prestiti erogati. Al 31 dicembre 2018, si registrano due swap su tassi di interesse in essere di importo nozionale pari a 28,5 milioni di EUR (2017: 31,7 milioni di EUR) e fair value (valore equo) pari a 0,7 milioni di EUR (2017: 0,3 milioni di EUR).

3.2.6 Rischio di credito sulle attività finanziarie di tesoreria

La tabella che segue mostra la situazione del portafoglio di tesoreria interamente composto di carte commerciali emesse da enti subsovrani, banche ed entità non bancarie con scadenza residua fino a tre mesi. Gli Stati membri dell'UE, le loro agenzie, le banche e le entità non bancarie sono emittenti ammissibili. Il limite massimo autorizzato per ciascun emittente autorizzato è attualmente fissato a 50 000 000 EUR (cinquanta milioni di EUR). Anche gli investimenti in titoli a medio e lungo termine potrebbero essere ammissibili conformemente alle linee guida in materia di investimenti e in funzione dei requisiti di liquidità:

Rating minimo a breve termine (Moody's)	Rating minimo a lungo termine (Moody's)	31.12.2018		31.12.2017	
P-1	Aa2	80 041	24 %	—	0 %
P-1	Aa3	95 055	29 %	—	0 %
P-1	A1	15 005	4 %	—	0 %
P-1	A2	45 008	13 %	—	0 %
P-2	A2	50 015	15 %	—	0 %
P-2	A3	50 016	15 %	—	0 %
P-2	Baa2	—	0 %	94 353	65 %
NP	Ba1	—	0 %	50 029	35 %
Totale		335 140	100 %	144 382	100 %

3.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità di un'entità di finanziare gli aumenti delle attività e di onorare le obbligazioni quando giungono a scadenza senza incorrere in perdite inaccettabili. Esso si suddivide in rischio di provvista di liquidità e rischio di liquidità del mercato. Il rischio di provvista di liquidità è il rischio che un'entità non sia in grado di far fronte in maniera efficiente al fabbisogno atteso e imprevisto di flussi di cassa attuali e futuri, senza ripercussioni sulle proprie operazioni quotidiane o sulla propria situazione finanziaria. Il rischio di liquidità del mercato è il rischio che un'entità abbia difficoltà a compensare o eliminare una posizione al prezzo di mercato a causa dello spessore inadeguato del mercato o del verificarsi di perturbazioni del mercato.

3.3.1 Gestione del rischio di liquidità

Lo Strumento è finanziato prevalentemente dai contributi annui degli Stati membri, nonché dalle entrate derivanti dalle operazioni effettuate dallo Strumento stesso. Lo Strumento gestisce il rischio di provvista di liquidità principalmente programmando il proprio fabbisogno netto di liquidità e i necessari contributi annui degli Stati membri.

Per calcolare i contributi annui degli Stati membri, si analizza e si controlla per tutto l'anno la struttura degli esborsi del portafoglio attuale e previsto. Circostanze speciali, quali rimborsi anticipati, cessioni di azioni o casi di inadempimento, sono prese in considerazione per correggere il fabbisogno annuale di liquidità.

Per ridurre ulteriormente il rischio di liquidità, lo Strumento mantiene una riserva di liquidità sufficiente a coprire puntualmente in ogni momento le uscite di cassa previste, come comunicato periodicamente dal dipartimento prestiti della BEI. I fondi sono investiti nel mercato monetario e dei titoli sotto forma di depositi interbancari e di altri strumenti finanziari a breve termine, tenendo conto degli obblighi di erogazione dello Strumento. Le attività liquide dello Strumento sono gestite dal dipartimento di tesoreria della Banca con l'obiettivo di mantenere una liquidità sufficiente a consentire allo Strumento di onorare le proprie obbligazioni.

Conformemente al principio di separazione delle funzioni tra *front office* e *back office*, le operazioni di regolamento connesse all'investimento di tali attività rientrano fra le responsabilità del dipartimento per la pianificazione e il regolamento delle operazioni della BEI. Inoltre, l'autorizzazione delle controparti e i limiti agli investimenti di tesoreria, nonché il relativo monitoraggio, rientrano fra le responsabilità della Direzione della BEI per la gestione dei rischi.

3.3.2 Misurazione del rischio di liquidità

Le tabelle di questa sezione illustrano le passività finanziarie dello Strumento per scadenza sulla base del periodo rimanente tra la data di riferimento del bilancio e la data di scadenza prevista dal contratto (sulla base dei flussi di cassa non attualizzati).

In termini di passività finanziarie non derivate, lo Strumento detiene impegni in forma di porzioni non erogate di credito ai sensi di contratti di prestito sottoscritti, porzioni non erogate di accordi di sottoscrizione di capitale o di investimento sottoscritti, garanzie sui prestiti concesse o abbuoni di interesse e AT impegnati.

I prestiti concessi dallo Strumento prevedono un termine di erogazione, ma in realtà sono erogati in date e per importi che dipendono dai progressi registrati dai relativi progetti di investimento. Inoltre i prestiti dello Strumento costituiscono operazioni effettuate in un contesto operativo piuttosto instabile, per cui il relativo calendario di erogazione è caratterizzato da un elevato grado di incertezza.

Gli investimenti di capitale vanno effettuati quando e non appena i gestori del fondo azionario emettono richieste di capitali valide sulla base dell'andamento delle attività di investimento. Il periodo di prelievo dura solitamente tre anni, con frequenti proroghe di uno o due anni. Alcuni impegni di erogazione oltrepassano di norma la fine del periodo di prelievo e permangono fino alla cessione completa degli investimenti sottostanti del fondo; quest'ultimo può mancare a volte della liquidità necessaria per onorare le obbligazioni di pagamento risultanti da commissioni o altre spese.

Le garanzie non sono soggette a specifici impegni di erogazione a meno che esse non siano richieste. L'importo delle garanzie in essere è ridotto in base al calendario di rimborso dei prestiti garantiti.

I deflussi di liquidità relativi agli abbuoni di interesse impegnati avvengono per i prestiti agevolati finanziati dalle risorse proprie della BEI. Di conseguenza, i deflussi comunicati rappresentano unicamente gli impegni correlati a tali prestiti e non l'importo totale degli abbuoni di interesse impegnati non erogati. Analogamente a quanto avviene per i prestiti, il calendario della loro erogazione è incerto.

Il «deflusso nominale lordo» per gli impegni relativi all'AT nella tabella relativa al «profilo di scadenza delle passività finanziarie non derivate» si riferisce alla porzione totale non erogata dei contratti di AT sottoscritti. Il calendario di erogazione è caratterizzato da un elevato grado di incertezza. I deflussi inseriti nello scaglione «3 mesi o inferiore» rappresentano l'importo delle fatture in essere ricevute entro la data di riferimento del bilancio.

Gli impegni per le passività finanziarie non derivate per i quali non vi sia una scadenza contrattuale definita sono classificati sotto «Scadenza indeterminata». Gli impegni per i quali sussiste una domanda di erogazione registrata alla data di riferimento del bilancio sono classificati nello scaglione di tempo pertinente.

Per quanto riguarda le passività finanziarie derivate, il profilo di scadenza rappresenta i flussi di cassa lordi non attualizzati dei contratti swap, tra cui swap su valute incrociate (CCS), swap su tassi di interesse a valute incrociate (CCIRS), swap su valute a breve termine e swap su tassi di interesse.

Profilo di scadenza delle passività finanziarie non derivate In migliaia di EUR al 31.12.2018	3 mesi o inferiore	3 mesi — 1 anno	1 anno — 5 anni	Più di 5 anni	Scadenza indeterminata	Deflusso nominale lordo
Deflussi per prestiti impegnati ma non erogati	7 854	—	—	—	1 276 077	1 283 931
Deflussi per sottoscrizioni di fondi di investimento e azioni impegnate	2 023	—	—	—	345 144	347 167
Altro (garanzie sottoscritte non emesse, garanzie emesse)	—	—	—	—	1 556 468	1 556 468
Deflussi per abbuoni di interesse impegnati	—	—	—	—	360 655	360 655
Deflussi per AT impegnata	2 373	—	—	—	24 082	26 455
Totale	12 250	—	—	—	3 562 426	3 574 676

Profilo di scadenza delle passività finanziarie non derivate In migliaia di EUR al 31.12.2017	3 mesi o inferiore	3 mesi — 1 anno	1 anno — 5 anni	Più di 5 anni	Scadenza indeterminata	Deflusso nominale lordo
Deflussi per prestiti impegnati ma non erogati	5 543	—	—	—	864 440	869 983
Deflussi per sottoscrizioni di fondi di investimento e azioni impegnate	5 039	—	—	—	316 656	321 695
Altro (garanzie sottoscritte non emesse, garanzie emesse)	—	—	—	—	82 251	82 251
Deflussi per abbuoni di interesse impegnati	1 245	—	—	—	286 066	287 311
Deflussi per AT impegnata	1 931	—	—	—	24 720	26 651
Totale	13 758	—	—	—	1 574 133	1 587 891

Profilo di scadenza delle passività finanziarie derivate In migliaia di EUR al 31.12.2018	3 mesi o inferiore	3 mesi — 1 anno	1 anno — 5 anni	Più di 5 anni	Afflusso/ deflusso nominale lordo
CCS e CCIRS – Afflussi	5	3 281	1 816	—	5 102
CCS e CCIRS – Deflussi	—	-4 081	-1 770	—	-5 851
Swap su valute a breve termine – Afflussi	1 460 608	—	—	—	1 460 608
Swap su valute a breve termine – Deflussi	-1 465 498	—	—	—	-1 465 498
Swap su tassi di interesse – Afflussi	397	1 171	3 473	204	5 245
Swap su tassi di interesse — Deflussi	—	-1 340	-3 030	-175	-4 545
Totale	-4 488	-969	489	29	-4 939

Profilo di scadenza delle passività finanziarie derivate In migliaia di EUR al 31.12.2017	3 mesi o inferiore	3 mesi — 1 anno	1 anno — 5 anni	Più di 5 anni	Afflusso/ deflusso nominale lordo
CCS e CCIRS – Afflussi	7	3 144	5 122	—	8 273
CCS e CCIRS – Deflussi	—	-4 051	-5 959	—	-10 010
Swap su valute a breve termine – Afflussi	1 500 000	—	—	—	1 500 000
Swap su valute a breve termine – Deflussi	-1 493 987	—	—	—	-1 493 987
Swap su tassi di interesse – Afflussi	355	1 102	4 138	625	6 219
Swap su tassi di interesse — Deflussi	—	-1 502	-3 782	-556	-5 840
Totale	6 375	-1 307	-482	69	4 655

3.3.3 Attività e passività finanziarie a lungo termine

La seguente tabella riporta i valori contabili delle attività e passività finanziarie non derivate che si prevede di recuperare o regolare dopo più di 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

	<i>in migliaia di EUR</i>	
	31.12.2018	31.12.2017
Attività finanziarie:		
Prestiti e anticipazioni	1 666 232	1 608 488
Azioni e altri titoli a reddito variabile	567 292	497 539
Altre attività	171	318
Totale	2 233 695	2 106 345
Passività finanziarie:		
Accantonamenti per garanzie emesse	793	549
Debiti nei confronti di terzi	93 641	109 004
Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti	23 822	—
Totale	118 256	109 553

3.4 Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che le variazioni dei prezzi e dei tassi di mercato, quali tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio, influenzino i profitti di un'entità o il valore degli strumenti finanziari detenuti.

3.4.1 Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è dovuto alla volatilità del valore economico delle posizioni fruttifere di interessi, ovvero dei profitti che da esse derivano, a causa dell'andamento negativo dei tassi di interesse.

Lo Strumento non è direttamente esposto alle fluttuazioni del suo valore economico o alle asimmetrie di prezzo tra i diversi elementi delle attività, delle passività e degli strumenti di copertura, in quanto i) non ha oneri finanziari diretti o passività fruttifere di interessi e ii) accetta l'incidenza delle fluttuazioni dei tassi di interesse sulle entrate provenienti dai suoi investimenti.

Lo Strumento misura la sensibilità del proprio portafoglio di prestiti e degli swap di micro copertura (*micro hedging swap*) alle fluttuazioni del tasso di interesse mediante il calcolo del valore del punto base (*Basis Point Value – BPV*).

Il BPV misura il risultato finale, positivo o negativo, nel valore netto del portafoglio come effetto dell'aumento di un punto base (0,01 %) del tasso di interesse in determinati scaglioni di tempo: «mercato monetario — fino a un anno», «molto breve — da 2 a 3 anni», «breve — da 4 a 6 anni», «medio — da 7 a 11 anni», «lungo — da 12 a 20 anni» o «molto lungo — oltre 21 anni».

Per stabilire il valore attuale netto dei flussi di cassa dei prestiti denominati in EUR, lo Strumento utilizza la curva di base dei finanziamenti in EUR della BEI (curva degli swap in EUR adeguata al differenziale di finanziamento globale della BEI). La curva dei finanziamenti in USD della BEI è utilizzata per il calcolo del valore attuale netto dei flussi di cassa dei prestiti denominati in USD. Il valore attuale netto dei flussi di cassa dei prestiti denominati in valute per le quali non è disponibile una curva di attualizzazione sufficientemente completa e affidabile è determinato utilizzando in sostituzione la curva di base dei finanziamenti in EUR della BEI.

Per calcolare il valore attuale netto degli swap di micro copertura, lo Strumento utilizza la curva degli swap in EUR per i flussi di cassa denominati in EUR e la curva degli swap in USD per i flussi di cassa denominati in USD.

Come illustrato nella successiva tabella, il valore attuale netto del portafoglio prestiti, compresi i relativi swap di micro copertura, al 31 dicembre 2018 diminuirebbe di 483 000 EUR (488 000 EUR al 31 dicembre 2017), se tutte le pertinenti curve dei tassi d'interesse aumentassero simultaneamente e parallelamente di un punto base.

	<i>in migliaia di EUR</i>						
Valore del punto base Al 31.12.2018	Mercato monetario 1 anno	Molto breve 2-3 anni	Breve 4-6 anni	Medio 7-11 anni	Lungo 12-20 anni	Molto lungo 21 anni	Totale
Sensibilità complessiva di prestiti e swap di micro copertura	-38	-94	-168	-154	-29	—	-483

in migliaia
di EUR

Valore del punto base	Mercato monetario	Molto breve	Breve	Medio	Lungo	Molto lungo	Totale
Al 31.12.2017	1 anno	2-3 anni	4-6 anni	7-11 anni	12-20 anni	21 anni	
Sensibilità complessiva di prestiti e swap di micro copertura	-49	-96	-159	-168	-16	—	-488

3.4.2 Rischio di cambio

Per lo Strumento il rischio di cambio rappresenta il rischio di perdita di guadagni o di valore economico a causa dell'andamento negativo dei tassi di cambio.

Data una valuta di riferimento per la contabilità (per lo Strumento è l'euro), vi è esposizione al rischio di cambio ogni volta che si verifica un disallineamento tra attività e passività denominate in una valuta diversa da quella di riferimento per la contabilità. Il rischio di cambio include anche l'effetto delle variazioni, dovute a fluttuazioni dei tassi di cambio, del valore dei flussi di cassa futuri (ad esempio interessi e dividendi) in una valuta diversa da quella di riferimento per la contabilità.

3.4.2.1 Rischio di tasso di cambio e attività di tesoreria

Le attività di tesoreria dello Strumento sono indicate in EUR o USD.

La copertura contro il rischio di cambio è offerta da operazioni a pronti o a termine in differenti valute, FX swap o swap su valute incrociate. Se necessario e opportuno, il dipartimento di tesoreria della BEI può utilizzare ogni altro strumento, in linea con la politica della Banca, che offra protezione contro il rischio di mercato sostenuto in connessione con le attività finanziarie dello Strumento.

3.4.2.2 Rischio di tasso di cambio e operazioni finanziate o garantite dallo Strumento

I contributi degli Stati membri allo Strumento sono elargiti in euro. Le operazioni finanziate o garantite dallo Strumento e gli abbuoni di interesse possono essere denominati in EUR, in USD o in ogni altra valuta autorizzata.

Si verifica un'esposizione al rischio di tasso di cambio (rispetto all'euro quale valuta di riferimento) ogni volta che le transazioni in valute diverse dall'euro avvengono senza copertura. Di seguito sono riportati gli orientamenti dello Strumento relativi alla copertura contro il rischio di cambio.

3.4.2.2.1. Copertura di operazioni denominate in USD

Il rischio di cambio generato da operazioni dello Strumento denominate in USD è coperto su base aggregata mediante l'uso di FX swap in USD/EUR, rinnovati e adeguati periodicamente per quanto riguarda l'importo. Il ricorso agli FX swap ha un duplice obiettivo: da un lato, generare la liquidità necessaria per nuove erogazioni (prestiti e partecipazioni) e, dall'altro, mantenere la macro copertura dei cambi.

All'inizio di ciascun periodo, i flussi di cassa da ricevere o versare in USD durante il periodo successivo vengono stimati sulla base dei rimborsi/delle erogazioni programmati o attesi. Successivamente, gli swap FX prossimi alla scadenza vengono rinnovati (rolled over) e il relativo importo adeguato per coprire almeno il fabbisogno di liquidità in USD previsto per il periodo successivo.

- Ogni mese la posizione di cambio in USD viene coperta, in caso di superamento dei limiti corrispondenti, mediante un'operazione a pronti o a termine.
- Nel periodo compreso tra due rinnovi l'eventuale mancanza di liquidità in USD è coperta mediante operazioni ad hoc in FX swap, mentre gli avanzi di liquidità sono investiti in attività di tesoreria o convertiti in EUR, se sono stati occasionati da un aumento della posizione di cambio.

3.4.2.2.2. Copertura delle operazioni denominate in valute diverse da EUR o USD

- Le operazioni dello Strumento denominate in valute diverse da EUR o USD sono coperte mediante swap su valute incrociate con lo stesso profilo finanziario del prestito sottostante, purché esista un mercato per tali contratti.
- Lo Strumento effettua operazioni denominate in valute per le quali le possibilità di copertura non sono disponibili a condizioni di efficienza oppure sono disponibili a un costo elevato. Tali operazioni sono effettuate in valute locali, ma regolate in EUR o USD. Il quadro relativo ai rischi finanziari dello Strumento, approvato dal comitato dello Strumento il 22 gennaio 2015, offre la possibilità di coprire sinteticamente l'esposizione in valute locali che presentano una significativa correlazione positiva con l'USD tramite derivati denominati in USD. Le valute locali coperte sinteticamente con derivati denominati in USD sono indicate nella tabella della successiva sezione 3.4.2.2.3 alla voce «Valute locali (con copertura sintetica)», mentre le valute locali non coperte sinteticamente con l'USD sono riportate nella stessa tabella alla voce «Valute locali (senza copertura sintetica)».

3.4.2.2.3 Posizione di cambio (in migliaia di EUR)

Le tabelle della presente nota illustrano la posizione di cambio dello Strumento.

La posizione di cambio è presentata nelle tabelle seguenti secondo le politiche dello Strumento in materia di rischi (descritte nel quadro relativo ai rischi finanziari dello Strumento). La posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi si basa su dati contabili ed è definita come il saldo tra attività e passività selezionate. Le attività e le passività definite nella posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi sono selezionate in modo tale da garantire che gli utili, una volta ricevuti, siano convertiti esclusivamente nella valuta di presentazione (EUR).

Politica applicabile in data antecedente al 1° gennaio 2018

I profitti e le perdite non realizzati e la riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39), nonché le riduzioni di valore di finanziamenti e crediti, sono inclusi nella posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi. I derivati inclusi nella posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi sono considerati al loro valore nominale anziché al loro fair value (valore equo), affinché possano essere allineati al valore considerato delle attività, anch'esse prese in considerazione al loro valore nominale rettificato per la riduzione di valore sui prestiti.

Politica applicabile dal 1° gennaio 2018

Le variazioni del fair value (valore equo) su azioni e altri titoli a reddito variabile, nonché la riduzione di valore di prestiti e anticipazioni, sono incluse nella posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi. I derivati inclusi nella posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi sono considerati al loro valore nominale anziché al loro fair value (valore equo), affinché possano essere allineati al valore considerato delle attività, anch'esse prese in considerazione al loro valore nominale rettificato per la riduzione di valore sui prestiti.

Nelle tabelle seguenti la rimanente parte delle attività e passività, che comprende principalmente gli interessi maturati su prestiti, derivati e sovvenzioni, è presentata come «Posizione di cambio esclusa dalle politiche in materia di rischi».

Al 31 dicembre 2018	Attività e passività			Impegni e passività potenziali
	Valute	Posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi	Posizione di cambio esclusa dalle politiche in materia di rischi	
USD	-157 177	-52 111	-209 288	600 271
<i>Valute locali (con copertura sintetica)^(*)</i>				
KES	35 806	252	36 058	—
TZS	71 195	814	72 009	—
DOP	35 311	821	36 132	—
UGX	45 731	769	46 500	—
RWF	24 176	17	24 193	—
<i>Valute locali (senza copertura sintetica)^(*)</i>				
HTG, MUR, MZN, XOF, ZMW, BWP, JMD, NGN, ZAR	74 265	-432	73 833	—
Totale valute non EUR	129 307	-49 870	79 437	600 271
EUR	—	2 834 560	2 834 560	3 044 623
Totale EUR e valute non EUR	129 307	2 784 690	2 913 997	3 644 894

(*) Cfr. sezione 3.4.2.2.2 per spiegazioni riguardanti la copertura sintetica.

Al 31 dicembre 2017	Attività e passività			Impegni e passività potenziali	
	Valute	Posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi	Posizione di cambio esclusa dalle politiche in materia di rischi		Posizione di cambio del bilancio
USD		-206 535	6 087	-200 448	377 994
<i>Valute locali (con copertura sintetica)^(†)</i>					
KES		88 532	2 854	91 386	—
TZS		98 722	1 820	100 542	—
DOP		37 785	1 494	39 279	—
UGX		52 653	1 505	54 158	—
RWF		32 714	354	33 068	—
<i>Valute locali (senza copertura sintetica)^(†)</i>					
HTG, MUR, MZN, XOF, ZMW		30 802	183	30 985	—
Totale valute non EUR		134 673	14 297	148 970	377 994
EUR		—	2 688 497	2 688 497	1 278 511
Totale EUR e valute non EUR		134 673	2 702 794	2 837 467	1 656 505

3.4.2.3 Analisi di sensibilità al rischio di cambio

Al 31 dicembre 2018 un deprezzamento del 10 % dell'euro rispetto a tutte le altre valute comporterebbe un aumento delle risorse dei finanziatori pari a 8,8 milioni di EUR (31 dicembre 2017: 16,6 milioni di EUR). Una rivalutazione del 10 % dell'euro rispetto a tutte le altre valute comporterebbe una diminuzione delle risorse dei finanziatori di 7,2 milioni di EUR (al 31 dicembre 2017: 13,6 milioni di EUR).

3.4.2.4 Tassi di conversione

Per redigere il bilancio al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 sono stati utilizzati i seguenti tassi di conversione:

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Valute non-EUR		
Pula del Botswana (BWP)	12,2038	11,7512
Peso dominicano (DOP)	57,4037	57,1465
Dollaro delle Figi (FJD)	2,4104	2,4186
Gourde haitiana (HTG)	86,92	75,69
Dollaro giamaicano (JMD)	144,081	148,7032
Scellino del Kenya (KES)	116,24	123,7
Ouguiya della Mauritania (MRO) ^(†)	—	422,36
Ouguiya della Mauritania (MRU) ^(†)	41,166	—
Rupia mauriziana (MUR)	39,05	40,07
Metical mozambicano (MZN)	70,14	70,09
Naira nigeriana (NGN)	351,05	367,44
Franco ruandese (RWF)	1 020,1	1 003,37
Scellino della Tanzania (TZS)	2 624,33	2 681,78

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Scellino ugandese (UGX)	4 239	4 357
Dollaro statunitense (USD)	1,145	1,1993
Franco CFA (XAF/XOF)	655,957	655,957
Rand sudafricano (ZAR)	16,4594	14,8054
Kwacha zambiano (ZMW)	13,6077	11,965

(*) L'MRU è stata introdotta il 1° gennaio 2018 e ha sostituito la precedente MRO con un tasso di 1 MRU = 10 MRO.

3.4.3 Rischio legato al prezzo dei titoli azionari

Il rischio legato al prezzo dei titoli azionari indica il rischio di una diminuzione del fair value (valore equo) degli investimenti azionari in seguito a fluttuazioni dei prezzi azionari e/o del valore degli investimenti azionari.

Lo Strumento è esposto a tale rischio attraverso i suoi investimenti azionari diretti e in fondi di venture capital.

Per quanto riguarda le posizioni azionarie non quotate, il loro valore non è facilmente disponibile ai fini del monitoraggio e dei controlli su base continuativa. Per tali posizioni le migliori indicazioni disponibili comprendono i prezzi derivati dalle pertinenti tecniche di valutazione.

Gli effetti sulle risorse dei finanziatori dello Strumento [dovuti alle variazioni del fair value (valore equo) del portafoglio degli strumenti rappresentativi di capitale] di una variazione di +/- 10 % del valore degli investimenti azionari diretti e in fondi di venture capital, restando costanti le altre variabili, ammontano rispettivamente a 56,7 milioni di EUR e a -56,7 milioni di EUR, al 31 dicembre 2018 (rispettivamente 49,8 milioni di EUR e -49,8 milioni di EUR al 31 dicembre 2017).

4 Fair value (valore equo) degli strumenti finanziari

4.1 Classificazioni contabili e fair value (valore equo)

La seguente tabella presenta i valori contabili e il fair value (valore equo) delle attività e delle passività finanziarie, compresi il relativo livello nella gerarchia del fair value (valore equo). Non sono comprese informazioni sul fair value (valore equo) delle attività e delle passività finanziarie che non sono contabilizzate al fair value (valore equo) se il valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value (valore equo).

Al 31 dicembre 2018	Valore contabile						Fair value (valore equo)				in migliaia di EUR
	Posseduti per negoziazione	Azioni e altri titoli a reddito variabile	Disponibilità liquide, prestiti e anticipazioni	Attività finanziarie di tesoreria	Altre passività finanziarie	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
Attività finanziarie valutate obbligatoriamente all'FVTPL											
Strumenti finanziari derivati	9 873	—	—	—	—	9 873	—	9 873	—	9 873	
Fondi di venture capital	—	467 152	—	—	—	467 152	—	—	467 152	467 152	
Investimenti azionari diretti	—	100 140	—	—	—	100 140	16 675	—	83 465	100 140	
Prestiti e anticipazioni	—	—	720	—	—	720	—	720	—	720	
Totale	9 873	567 292	720	—	—	577 885	16 675	10 593	550 617	577 885	
Attività finanziarie al costo ammortizzato											
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	—	—	573 708	—	—	573 708	—	—	—	—	
Prestiti e anticipazioni	—	—	1 540 271	—	—	1 540 271	—	1 760 576	—	1 760 576	
Crediti verso finanziatori	—	—	100 000	—	—	100 000	—	—	—	—	
Attività finanziarie di tesoreria	—	—	—	335 140	—	335 140	191 475	145 061	—	336 536	
Altre attività	—	—	171	—	—	171	—	—	—	—	
Totale	—	—	2 214 150	335 140	—	2 549 290	191 475	1 905 637	—	2 097 112	
Totale attività finanziarie	9 873	567 292	2 214 870	335 140	—	3 127 175					
Passività finanziarie valutate obbligatoriamente all'FVTPL											
Strumenti finanziari derivati	-8 493	—	—	—	—	-8 493	—	-8 493	—	-8 493	
Totale	-8 493	—	—	—	—	-8 493	—	-8 493	—	-8 493	

	(in migliaia di EUR)									
	Al 31 dicembre 2017					Fair value (valore equo)				
	Valore contabile					Fair value (valore equo)				
	Posseduti per negoziazione	Disponibili per la vendita	Disponibilità liquide, finanziamenti e crediti	Posseduti sino alla scadenza	Altre passività finanziarie	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Obbligazioni	—	—	—	1 444 382	—	1 444 382	—	—	—	—
Altre attività	—	—	4 385	—	—	4 385	1 444 382	—	—	1 444 382
Totale	—	—	2 370 211	1 444 382	—	2 514 593	1 444 382	1 852 507	—	1 996 889
Totale attività finanziarie	12 521	497 539	2 370 211	1 444 382	—	3 024 653				
Passività finanziarie contabilizzate al fair value (valore equo):										
Strumenti finanziari derivati	-1 153	—	—	—	—	-1 153	—	-1 153	—	-1 153
Totale	-1 153	—	—	—	—	-1 153	—	-1 153	—	-1 153
Passività finanziarie non contabilizzate al fair value (valore equo):										
Accantonamenti per garanzie emesse	—	—	—	—	-484	-484	—	—	—	—
Debiti nei confronti di terzi	—	—	—	—	-157 285	-157 285	—	—	—	—
Altre passività	—	—	—	—	-2 462	-2 462	—	—	—	—
Totale	—	—	—	—	-160 231	-160 231	—	—	—	—
Totale passività finanziarie	-1 153	—	—	—	-160 231	-161 384	—	—	—	—

4.2 Valutazione del fair value (valore equo)

4.2.1 Tecniche di valutazione e principali input non osservabili

La seguente tabella presenta le informazioni relative alle tecniche di valutazione e ai principali input non osservabili utilizzati per valutare gli strumenti finanziari classificati ai livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value (valore equo):

	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili	Rapporto tra input non osservabili e valutazione del fair value (valore equo)
Strumenti finanziari contabilizzati al fair value (valore equo)			
Strumenti finanziari derivati	Flussi di cassa attualizzati: i flussi di cassa futuri sono stimati sulla base dei tassi di cambio/di interesse a termine (dai tassi di cambio a termine e dalle curve di rendimento osservabili alla fine del periodo di riferimento) e dei tassi di cambio/di interesse stabiliti per contratto, attualizzati a un tasso che riflette il rischio di credito di varie controparti.	Non pertinente.	Non pertinente.
Fondi di venture capital	Metodo dell'attivo netto rettificato: il fair value (valore equo) è determinato applicando la percentuale di partecipazione dello Strumento nel veicolo sottostante al valore dell'attivo netto indicato nei conti più recenti, rettificato per i flussi di cassa o, se disponibile, sulla base del valore esatto della partecipazione alla stessa data indicato dal rispettivo gestore del fondo. Per colmare l'intervallo tra il valore dell'attivo netto (<i>Net Asset Value</i> — NAV) disponibile più recente e il bilancio di fine esercizio, si esaminano gli eventi successivi alla data di chiusura e, se del caso, il NAV viene rettificato.	Aggiustamento effettuato per tenere conto del tempo intercorso tra l'ultima data di riferimento del bilancio del fondo di venture capital e la data di valutazione, tenendo conto: delle spese operative e delle spese di gestione, delle variazioni successive del fair value (valore equo) delle attività sottostanti del fondo di venture capital, delle passività supplementari sostenute, dell'evoluzione del mercato e di altri cambiamenti della situazione economica.	Maggiore è il tempo intercorso tra la data della valutazione del fair value (valore equo) e l'ultima data di riferimento del bilancio del fondo di venture capital, maggiore è l'aggiustamento per il tempo intercorso.
Investimenti azionari diretti	Attivo netto rettificato.	<p>Aggiustamento effettuato per tenere conto del tempo intercorso tra l'ultima data di riferimento del bilancio della partecipata e la data di valutazione, tenendo conto: delle spese operative, delle variazioni successive del fair value (valore equo) delle attività sottostanti della partecipata, delle passività supplementari sostenute, dell'evoluzione del mercato e di altri cambiamenti della situazione economica, degli aumenti di capitale o della cessione/modifica del controllo.</p> <p>Riduzione compresa tra il 5 % e il 30 % per mancanza di commerciabilità (liquidità), determinata con riferimento ai prezzi di operazioni precedenti su titoli azionari simili nel paese o nella regione.</p>	<p>Maggiore è il tempo intercorso tra la data di valutazione del fair value (valore equo) e l'ultima data di riferimento del bilancio della partecipata, maggiore è l'aggiustamento per il tempo intercorso.</p> <p>Maggiore è la riduzione per mancanza di commerciabilità, minore è il fair value (valore equo).</p>

	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili	Rapporto tra input non osservabili e valutazione del fair value (valore equo)
Strumenti finanziari non contabilizzati al fair value (valore equo)			
Prestiti e anticipazioni	Flussi di cassa attualizzati: il modello di valutazione utilizza i flussi di cassa contrattuali, subordinati al non verificarsi dell'inadempimento del debitore senza tenere conto dei valori delle garanzie reali né di rimborsi anticipati. Per ottenere il valore attuale netto (Net Present Value — NPV) dei prestiti, il modello prescelto attualizza i flussi di cassa contrattuali di ciascun prestito utilizzando una curva di attualizzazione di mercato rettificata. L'NPV di ciascun prestito è quindi rettificato per tenere conto della pertinente perdita attesa associata. I risultati sono poi sommati per ottenere il fair value (valore equo) di prestiti e anticipazioni.	Non pertinente.	Non pertinente.
Attività finanziarie di tesoreria	Flussi di cassa attualizzati.	Non pertinente.	Non pertinente.

Con l'applicazione dell'IFRS 13, gli aggiustamenti della valutazione sono inclusi nel fair value (valore equo) dei derivati al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, segnatamente:

- aggiustamenti della valutazione del credito, che riflettono il rischio di credito di controparte sulle operazioni su derivati, per un importo di -37 400 EUR al 31 dicembre 2018 e di -38 000 EUR al 31 dicembre 2017;
- aggiustamenti della valutazione del debito, che riflettono il rischio di credito proprio sulle operazioni su derivati, per un importo di +15 100 EUR al 31 dicembre 2018 e di +29 500 EUR al 31 dicembre 2017.

4.2.2 Trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2

La politica dello Strumento è di riconoscere i trasferimenti tra livelli a decorrere dalla data dell'evento o del cambiamento delle circostanze che hanno causato il trasferimento.

Nel 2018 e nel 2017 lo Strumento non ha effettuato trasferimenti dal livello 1 al livello 2 o viceversa della gerarchia del fair value (valore equo).

4.2.3 Fair value (valore equo) di livello 3

Riconciliazione del fair value (valore equo) di livello 3

Le tabelle seguenti riportano i cambiamenti negli strumenti di livello 3 per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2018 e il 31 dicembre 2017:

<i>in migliaia di EUR</i>	
Azioni e altri titoli a reddito variabile	
Saldo al 1° gennaio 2018	473 081
Profitti o perdite inclusi nell'utile (perdita) d'esercizio:	
— profitti netti realizzati su azioni e altri titoli a reddito variabile	-10 622
— variazione netta del fair value di azioni e altri titoli a reddito variabile	-13 411
Totale	-24 033
Erogazioni	95 434
Rimborsi	-11 165
Cancellazioni	17 300
Saldo al 31 dicembre 2018	550 617

in migliaia di EUR

Attività finanziarie disponibili per la vendita	
Saldo al 1° gennaio 2017	494 004
Profitti o perdite inclusi nell'utile (perdita) d'esercizio:	
— profitti netti realizzati su attività finanziarie disponibili per la vendita	2 711
— riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita	-22 024
Totale	-19 313
Profitti o perdite inclusi nelle altre componenti di conto economico complessivo:	
— variazione netta del fair value (valore equo) delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-17 592
Totale	-17 592
Erogazioni	62 660
Rimborsi	-44 568
Cancellazioni	-2 110
Saldo al 31 dicembre 2017	473 081

Nel 2018 e nel 2017 lo Strumento non ha effettuato trasferimenti da o verso il livello 3 della gerarchia del fair value (valore equo).

5 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono costituiti da:

in migliaia di EUR

	31.12.2018	31.12.2017
Denaro contante	51 936	166 445
Depositi a termine	521 882	367 653
Carte commerciali	—	15 003
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	573 818	549 101
Interessi maturati	-110	68
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti nel rendiconto finanziario	573 708	549 169

6 Strumenti finanziari derivati

Le componenti principali degli strumenti finanziari derivati, classificati come posseduti per negoziazione, sono le seguenti:

in migliaia di EUR

Al 31 dicembre 2018	Fair value (valore equo)		Importo nozionale
	Attività	Passività	
Swap su tassi di interesse a valute incrociate	340	-665	5 245
Swap su tassi di interesse	654	—	28 470
FX swap	8 879	-7 828	1 460 608
Totale strumenti finanziari derivati	9 873	-8 493	1 494 323

in migliaia di EUR

Al 31 dicembre 2017	Fair value (valore equo)		Importo nozionale
	Attività	Passività	
Swap su tassi di interesse a valute incrociate	149	-1 105	8 098
Swap su tassi di interesse	393	-48	31 711
FX swap	11 979	—	1 500 000
Totale strumenti finanziari derivati	12 521	-1 153	1 539 809

7 Prestiti e anticipazioni

7.1 Prestiti e anticipazioni

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura dei prestiti e delle anticipazioni con il nuovo modello di riduzione di valore previsto dall'IFRS 9 con riferimento alle ECL. Gli importi comparativi delle riduzioni di valore per il 2017 rappresentano gli accantonamenti per le perdite su crediti e riflettono la valutazione ai sensi dello IAS 39.

in migliaia di
EUR

	Prestiti globali (¹)	Prestiti senior	Prestiti subordinati	POCI	Totale
Importo nominale dei prestiti al costo ammortizzato al 1° gennaio 2018	1 003 294	687 499	62 546	—	1 753 339
Erogazioni	203 352	52 274	—	3 588	259 214
Cancellazioni	—	—	—	—	—
Rimborsi	-192 355	-157 952	-4 548	—	-354 855
Interessi capitalizzati	—	—	—	—	—
Differenze fra i tassi di cambio	37 026	11 503	2 719	—	51 248
Importo nominale dei prestiti al costo ammortizzato al 31 dicembre 2018	1 051 317	593 324	60 717	3 588	1 708 946
Fondo a copertura delle perdite per riduzione di valore al 1° gennaio 2018	-35 082	-57 911	-62 546	—	-155 539
Variazioni nette delle ECL a 12 mesi	-1 853	288	—	—	-1 565
Variazioni nette delle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	4 696	870	-2 146	—	3 420
ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	-71 204	—	—	-1 794	-72 998
Storno delle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	2 214	8 480	37 678	—	48 372
Cancellazioni	—	—	—	—	—
Differenze fra i tassi di cambio	-2 639	-1 336	-2 346	—	-6 321
Fondo a copertura delle perdite per riduzione di valore al 31 dicembre 2018	-103 868	-49 609	-29 360	-1 794	-184 631
Prestiti e anticipazioni al costo ammortizzato al 31 dicembre 2018	947 449	543 715	31 357	1 794	1 524 315
Importo nominale dei prestiti all'FVTPL al 1° gennaio 2018	1 800	—	—	—	1 800
Erogazioni	—	—	—	—	—
Rimborsi	—	—	—	—	—
Cancellazioni	—	—	—	—	—
Differenze fra i tassi di cambio	—	—	—	—	—
Importo nominale dei prestiti all'FVTPL al 31 dicembre 2018	1 800	—	—	—	1 800

in migliaia di EUR

	Prestiti globali (€)	Prestiti senior	Prestiti subordinati	POCI	Totale
Adeguamento al fair value al 1° gennaio 2018	-378	—	—	—	-378
Variazione netta del fair value	-702	—	—	—	-702
Differenze fra i tassi di cambio	—	—	—	—	—
Adeguamento al fair value al 31 dicembre 2018	-1 080	—	—	—	-1 080
Prestiti e anticipazioni all'FVTPL al 31 dicembre 2018	720	—	—	—	720
Costo ammortizzato	-3 550	-3 109	11	—	-6 648
Interessi	12 330	9 243	1 031	—	22 604
Prestiti e anticipazioni al 31 dicembre 2018	956 949	549 849	32 399	1 794	1 540 991

in migliaia di EUR

	Prestiti globali (€)	Prestiti senior	Prestiti subordinati	Totale
Importo nominale al 1° gennaio 2017	994 527	764 339	71 563	1 830 429
Erogazioni	305 059	63 603	—	368 662
Cancellazioni	-3 257	-6 138	—	-9 395
Rimborsi	-162 361	-91 125	—	-253 486
Differenze fra i tassi di cambio	-128 874	-43 180	-9 017	-181 071
Importo nominale al 31 dicembre 2017	1 005 094	687 499	62 546	1 755 139
Riduzione di valore al 1° gennaio 2017	-18 185	-28 294	-71 161	-117 640
Riduzione di valore registrata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo	-5 105	-11 572	—	-16 677
Cancellazioni	3 257	6 138	—	9 395
Storno delle riduzioni di valore	2 204	3 752	—	5 956
Differenze fra i tassi di cambio	914	3 234	8 615	12 763
Riduzione di valore al 31 dicembre 2017	-16 915	-26 742	-62 546	-106 203
Costo ammortizzato	-3 802	-3 408	—	-7 210
Interessi	15 122	9 877	—	24 999
Finanziamenti e crediti al 31 dicembre 2017	999 499	667 226	—	1 666 725

(*) compresi contratti di agenzia.

7.2. Riduzione di valore di prestiti e anticipazioni — Fondo a copertura delle perdite

in migliaia di
EUR

	2018				
	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	POCI	Totale
Prestiti e anticipazioni al costo ammortizzato					
Saldo al 1° gennaio 2018	19 738	29 975	105 826	—	155 539
Trasferimento alle ECL a 12 mesi	2 285	—	—	—	2 285
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	—	-2 633	—	—	-2 633
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	—	—	27 646	1 794	29 440
Attività finanziarie eliminate contabilmente	—	—	—	—	—
Cancellazioni	—	—	—	—	—
Saldo al 31 dicembre 2018	22 023	27 342	133 472	1 794	184 631

8 Azioni e altri titoli a reddito variabile

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura degli investimenti azionari con la nuova strategia di valutazione prevista dall'IFRS 9. Gli importi comparativi per il 2017 rappresentano la valutazione ai sensi dello IAS 39, quando gli strumenti di capitale erano classificati nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita:

in migliaia di
EUR

	Fondi di venture capital	Investimenti azionari diretti	Totale
Costo al 1° gennaio 2018	356 086	70 310	426 396
Erogazioni	73 250	22 184	95 434
Rimborsi/vendite	-21 681	-635	-22 316
Differenze fra i tassi di cambio su rimborsi/vendite	13 938	1 355	15 293
Costo al 31 dicembre 2018	421 593	93 214	514 807
Profitti e perdite non realizzati al 1° gennaio 2018	64 018	7 125	71 143
Variazione netta di profitti e perdite non realizzati	-20 493	-172	-20 665
Differenze fra i tassi di cambio sui profitti e le perdite non realizzati	2 034	-27	2 007
Profitti e perdite non realizzati al 31 dicembre 2018	45 559	6 926	52 485
Azioni e altri titoli a reddito variabile al 31 dicembre 2018	467 152	100 140	567 292

in migliaia di EUR

	Fondi di venture capital	Investimenti azionari diretti	Totale
Costo al 1° gennaio 2017	331 253	72 636	403 889
Erogazioni	62 660	—	62 660
Rimborsi/vendite	-38 990	-708	-39 698
Cancellazioni	-437	-1 673	-2 110
Differenze nei tassi di cambio su rimborsi/vendite	1 600	55	1 655
Costo al 31 dicembre 2017	356 086	70 310	426 396

in migliaia di EUR

	Fondi di venture capital	Investimenti azionari diretti	Totale
Profitti e perdite non realizzati al 1° gennaio 2017	129 427	13 457	142 884
Variazione netta di profitti e perdite non realizzati	-20 930	-1 008	-21 938
Profitti e perdite non realizzati al 31 dicembre 2017	108 497	12 449	120 946
Riduzione di valore al 1° gennaio 2017	-22 892	-6 997	-29 889
Riduzione di valore registrata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo nel corso dell'esercizio	-22 024	—	-22 024
Cancellazioni	437	1 673	2 110
Riduzione di valore al 31 dicembre 2017	-44 479	-5 324	-49 803
Attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2017	420 104	77 435	497 539

9 Crediti verso finanziatori

I crediti verso i finanziatori, pari a 100 000 EUR, si compongono esclusivamente dei contributi degli Stati membri richiamati e non versati.

10 Attività finanziarie di tesoreria

Il portafoglio di tesoreria è costituito da obbligazioni quotate con scadenza residua inferiore a tre mesi alla data di riferimento. La seguente tabella riporta i movimenti del portafoglio di tesoreria:

in migliaia di EUR

Saldo al 1° gennaio 2018	144 382
Acquisizioni	2 219 062
Scadenze	-2 026 659
Variazione dell'ammortamento di premi/attualizzazioni	149
Variazione degli interessi maturati	-1 794
Saldo al 31 dicembre 2018	335 140

in migliaia di EUR

Saldo al 1° gennaio 2017	169 398
Acquisizioni	1 084 149
Scadenze	-1 109 563
Variazione dell'ammortamento di premi/attualizzazioni	-59
Variazione degli interessi maturati	457
Saldo al 31 dicembre 2017	144 382

11 Altre attività

Le componenti principali delle altre attività sono le seguenti:

in migliaia di EUR

	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso la BEI	—	4 117
Garanzie finanziarie	171	268
Totale altre attività	171	4 385

12. Risconti passivi

Le componenti principali dei risconti passivi sono le seguenti:

	<i>in migliaia di EUR</i>	
	31.12.2018	31.12.2017
Risconti per abbuoni di interesse	32 658	24 895
Risconti per commissioni su prestiti e anticipazioni	1 106	907
Totale risconti passivi	33 764	25 802

13 Accantonamenti per garanzie emesse

Le tabelle seguenti mostrano la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura degli accantonamenti per garanzie finanziarie a norma del nuovo modello IFRS 9 con riferimento alle ECL. Gli importi comparativi per il 2017 rappresentano l'accantonamento per garanzie emesse rilevato ai sensi dello IAS 39, data la presenza di elementi oggettivi indicanti che lo Strumento dovrà subire una perdita in relazione alle garanzie concesse.

	<i>in migliaia di EUR</i>			
	2018			
	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	Totale
Garanzie emesse				
Saldo al 1° gennaio	—	484	—	484
Trasferimento alle ECL a 12 mesi	94	—	—	94
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	—	391	—	391
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	—	—	—	—
Garanzie eliminate contabilmente	—	—	—	—
Richieste di garanzia	—	—	—	—
Ammortamento delle commissioni <i>upfront</i>	—	-128	—	-128
Differenze fra i tassi di cambio	—	-48	—	-48
Saldo al 31 dicembre	94	699	—	793
				2017
Saldo al 1° gennaio				625
Aggiunte registrate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo				65
Utilizzate				-206
Trasferimento da «Altre passività», garanzie finanziarie				—
Saldo al 31 dicembre				484

14 Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti

La tabella seguente mostra la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura del fondo a copertura delle perdite per i prestiti non erogati (impegni all'erogazione di finanziamenti) a norma del nuovo modello IFRS 9 con riferimento alle ECL. Gli importi comparativi per il 2017 rappresentano gli accantonamenti per le perdite su crediti e riflettono la valutazione ai sensi dello IAS 39.

in migliaia di EUR

	2018			
	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	Totale
Impegni all'erogazione di finanziamenti				
Saldo al 1° gennaio	1 993	2 163	—	4 156
Trasferimento alle ECL a 12 mesi	5 192	—	—	5 192
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	—	14 420	—	14 420
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	—	—	—	—
Differenze fra i tassi di cambio	40	14	—	54
Saldo al 31 dicembre	7 225	16 597	—	23 822

15 Debiti nei confronti di terzi

Le componenti principali dei debiti nei confronti di terzi sono le seguenti:

in migliaia di EUR

	31.12.2018	31.12.2017
Spese amministrative generali nette dovute alla BEI	47 799	45 105
Altri importi dovuti alla BEI	54	580
Abbuoni di interesse e AT non ancora erogati dovuti a Stati membri	95 960	111 600
Totale debiti nei confronti di terzi	143 813	157 285

16 Altre passività

Le componenti principali delle altre passività sono le seguenti:

in migliaia di EUR

	31.12.2018	31.12.2017
Rimborsi di prestiti ricevuti anticipatamente	2 124	1 986
Risconti passivi da abbuoni di interesse	369	436
Garanzie finanziarie	—	40
Totale altre passività	2 493	2 462

17 Contributi degli Stati membri richiamati

in migliaia di EUR

Stati membri	Contributo allo Strumento	Contributo ad abbuoni di interesse e assistenza tecnica	Totale contributo	Richiamato e non versato
Austria	69 935	8 869	78 804	2410
Belgio	103 226	13 046	116 272	3 530
Bulgaria	896	294	1 190	140
Cipro	576	189	765	90
Cechia	3 264	1 071	4 335	510

Stati membri	<i>in migliaia di EUR</i>			
	Contributo allo Strumento	Contributo ad abbuoni di interesse e assistenza tecnica	Totale contributo	Richiamato e non versato
Danimarca	56 820	7 275	64 095	2 000
Estonia	320	105	425	50
Finlandia	39 852	5 214	45 066	1 470
Francia	624 971	75 972	700 943	19 550
Germania	611 715	76 616	688 331	20 500
Grecia	35 121	4 883	40 004	1 470
Ungheria	3 520	1 155	4 675	550
Irlanda	18 577	2 802	21 379	910
Italia	340 252	45 025	385 277	12 860
Lettonia	448	147	595	70
Lituania	768	252	1 020	120
Lussemburgo	7 693	984	8 677	270
Malta	192	63	255	30
Paesi Bassi	138 415	17 685	156 100	4 850
Polonia	8 320	2 730	11 050	1 300
Portogallo	27 313	3 809	31 122	1 150
Romania	2 368	777	3 145	370
Slovacchia	1 344	441	1 785	210
Slovenia	1 152	378	1 530	180
Spagna	170 369	24 876	195 245	7 850
Svezia	73 692	9 677	83 369	2 740
Regno Unito	355 881	49 356	405 237	14 820
Totale al 31 dicembre 2018	2 697 000	353 691	3 050 691	100 000
Totale al 31 dicembre 2017	2 517 000	333 691	2 850 691	150 000

Il 12 novembre 2018 il Consiglio ha fissato l'importo dei contributi finanziari che ogni Stato membro è tenuto a versare entro il 21 gennaio 2019. Al 31 dicembre 2018 non erano stati versati 100 000 EUR.

18 Passività potenziali e impegni

	<i>in migliaia di EUR</i>	
	31.12.2018	31.12.2017
Impegni		
Prestiti non erogati	1 283 931	869 983
Impegni non erogati con riferimento ad azioni e altri titoli a reddito variabile	347 167	321 695
Garanzie emesse	2 800	7 682
Abbuoni di interesse e assistenza tecnica	457 328	382 576
Passività potenziali		
Garanzie sottoscritte non emesse	1 553 668	74 569
Totale passività potenziali e impegni	3 644 894	1 656 505

19 Interessi e proventi e costi assimilati

Le componenti principali degli interessi e proventi assimilati sono le seguenti:

	<i>in migliaia di EUR</i>	
	Dall'1.1.2018 al 31.12.2018	Dall'1.1.2017 al 31.12.2017
Prestiti e anticipazioni	92 506	97 440
Abbuoni di interesse	4 224	3 966
Totale interessi e proventi assimilati	96 730	101 406

Le componenti principali degli interessi e proventi assimilati sono le seguenti:

	<i>in migliaia di EUR</i>	
	Dall'1.1.2018 al 31.12.2018	Dall'1.1.2017 al 31.12.2017
Strumenti finanziari derivati	-563	-980
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-654	-1 037
Attività finanziarie di tesoreria	-1 322	-654
Totale interessi e costi assimilati	-2 539	-2 671

20 Ricavi e spese da/per commissioni e dividendi

Le componenti principali dei ricavi da commissioni e dividendi sono le seguenti:

	<i>in migliaia di EUR</i>	
	Dall'1.1.2018 al 31.12.2018	Dall'1.1.2017 al 31.12.2017
Commissioni e dividendi su prestiti e anticipazioni	107	—
Commissioni e dividendi su garanzie finanziarie	170	209
Altro	7	1
Totale ricavi da commissioni e dividendi	284	210

Le componenti principali delle spese per commissioni e dividendi sono le seguenti:

	<i>in migliaia di EUR</i>	
	Dall'1.1.2018 al 31.12.2018	Dall'1.1.2017 al 31.12.2017
Commissioni pagate a terzi in relazione ad azioni e altri titoli a reddito variabile	-106	-60
Totale spese per commissioni e dividendi	-106	-60

21 Risultato netto su azioni e altri titoli a reddito variabile

Le componenti principali dei profitti netti realizzati su azioni e altri titoli a reddito variabile sono le seguenti:

	<i>in migliaia di EUR</i>	
	Dall'1.1.2018 al 31.12.2018	Dall'1.1.2017 al 31.12.2017
Profitti netti su azioni e altri titoli a reddito variabile	3 166	1 030
Ricavi da dividendi	7 320	1 681
Variazione netta del fair value	-20 665	—
Risultato netto su azioni e altri titoli a reddito variabile	-10 179	2 711

22 Spese amministrative generali

Le spese amministrative generali costituiscono i costi effettivi sostenuti dalla BEI per la gestione dello Strumento, al netto delle entrate generate dalle normali competenze d'istruttoria, che la BEI imputa direttamente ai clienti dello Strumento.

	<i>in migliaia di EUR</i>	
	Dall'1.1.2018 al 31.12.2018	Dall'1.1.2017 al 31.12.2017
Costi effettivi sostenuti dalla BEI	-50 021	-48 285
Entrate generate dalle normali competenze d'istruttoria, imputate direttamente ai clienti dello Strumento	2 222	3 180
Totale spese amministrative generali	-47 799	-45 105

23 Partecipazioni in entità strutturate non consolidate

Definizione di entità strutturata

Per entità strutturata si intende un'entità che è stata costituita in modo che i diritti di voto o diritti analoghi non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità. Secondo l'IFRS 12, spesso un'entità strutturata presenta alcune o tutte le seguenti caratteristiche:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito, come stipulare un contratto di leasing che comporti risparmi fiscali, svolgere attività di ricerca e sviluppo, reperire fonti di capitale o finanziamenti per un'entità o fornire opportunità d'investimento per gli investitori trasferendo loro i rischi e i benefici correlati alle attività dell'entità strutturata;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato;
- finanziamenti, sotto forma di strumenti multipli legati contrattualmente, agli investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi (tranche).

Entità strutturate non consolidate

L'espressione «entità strutturate non consolidate» si riferisce a tutte le entità strutturate che non sono controllate dallo Strumento e comprende le partecipazioni in entità strutturate che non sono consolidate.

Definizione di interessenza in entità strutturate

La definizione di «interessenza» data dall'IFRS 12 fa essenzialmente riferimento al coinvolgimento contrattuale o non contrattuale, che espone l'entità che redige il bilancio alla variabilità dei rendimenti derivanti dai risultati economici dell'entità. Tra gli esempi di tali interessenze si annoverano il possesso di strumenti rappresentativi di capitale e altre forme di coinvolgimento, quali l'erogazione di finanziamenti, di disponibilità liquide o strumenti per migliorare la qualità del credito, di impegni e garanzie all'altra entità. Inoltre, secondo l'IFRS 12, l'entità che redige il bilancio non detiene necessariamente un'interessenza in un'altra entità soltanto a seguito di una tipica relazione commerciale tra clienti e fornitori.

La seguente tabella descrive i tipi di entità strutturate che lo Strumento non include nel consolidamento, ma in cui detiene interessenze.

Tipo di entità strutturata	Natura e finalità	Interessenza detenuta dallo Strumento
Finanziamento di progetti — prestiti a società veicolo (<i>Special Purpose Vehicles</i> — SPV)	Le operazioni di finanziamento di progetti (operazioni di FP) sono operazioni in cui, per il servizio del debito, lo Strumento fa affidamento su un mutuatario la cui unica o principale fonte di reddito è generata da una sola attività o da un numero limitato di attività finanziate da tale debito o da altre attività preesistenti correlate contrattualmente al progetto. Spesso le operazioni di finanziamento di progetti sono finanziate tramite SPV.	Importi netti erogati; interessi attivi.
Operazioni di venture capital	Lo Strumento finanzia fondi di venture capital e fondi d'investimento. Tali fondi raccolgono e gestiscono denaro proveniente da investitori interessati ad acquisire quote di partecipazione nel capitale di piccole e medie imprese con un forte potenziale di crescita e disposti a finanziare progetti infrastrutturali.	Investimenti in quote/azioni emesse dall'entità di venture capital; dividendi percepiti.

La seguente tabella riporta i valori contabili di entità strutturate non consolidate in cui lo Strumento detiene un'interessenza alla data di riferimento del bilancio, nonché l'esposizione massima dello Strumento al rischio di perdita in relazione a tali entità. L'esposizione massima al rischio di perdita comprende gli importi contabili e i relativi impegni non erogati.

in migliaia di EUR

Tipo di entità strutturata	Voce	Valore contabile al 31.12.2018	Valore contabile al 31.12.2017	Esposizione massima al rischio di perdita al 31.12.2018	Esposizione massima al rischio di perdita al 31.12.2017
Fondi di venture capital	Azioni e altri titoli a reddito variabile	467 152	420 104	797 775	737 661
Totale		467 152	420 104	797 775	737 661

24 Dotazione di finanza d'impatto

Nel giugno 2013 il consiglio ministeriale congiunto ACP-UE ha approvato il nuovo protocollo finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo (FES), per il periodo 2014-2020.

Per lo Strumento è stata approvata una nuova dotazione di 500 milioni di EUR, denominata «dotazione di finanza d'impatto» (*Impact Financing Envelope* — IFE), che consente allo Strumento di finanziare progetti che possono avere ricadute particolarmente rilevanti in termini di sviluppo, coprendo allo stesso tempo i maggiori rischi inerenti a tali investimenti. Tale dotazione offrirà nuove opportunità di incrementare i prestiti dello Strumento al settore privato tramite investimenti nei seguenti strumenti:

Fondi azionari a impatto sociale — promossi da una popolazione emergente di gestori di fondi di *private equity* che pongono al centro della loro strategia di investimento la lotta ai problemi sociali o ambientali, ma che continuano a mirare alla sostenibilità sia per il fondo che per le società partecipate.

Prestiti a intermediari finanziari — (ad esempio, istituti microfinanziari, banche locali e cooperative di credito) che operano in paesi ACP in cui la BEI non può contemplare finanziamenti, in particolare in valuta locale, ai sensi delle linee guida esistenti in materia di rischio di credito, ad esempio in ragione dell'elevato rischio paese, della volatilità della valuta o della mancanza di parametri per la determinazione dei prezzi. L'obiettivo principale di tali prestiti sarà di finanziare progetti ad alto impatto sullo sviluppo, particolarmente nel settore del sostegno alle micro e piccole imprese e dell'agricoltura, che generalmente non sono ammissibili ai finanziamenti dello Strumento per gli investimenti.

Strumenti di agevolazione della condivisione dei rischi — che prenderanno la forma di garanzie di prima perdita («tranche di prima perdita») atte ad agevolare le operazioni di condivisione dei rischi della BEI con gli intermediari finanziari locali (essenzialmente banche commerciali) a vantaggio di PMI e piccoli progetti sottoserviti che rispondono ai criteri del finanziamento d'impatto, nelle situazioni in cui sono state constatate lacune di mercato in relazione all'accesso ai finanziamenti da parte di PMI/piccoli progetti. Le tranche di prima perdita sarebbero strutturate come contro-garanzia a favore delle tranche di garanzia senior finanziate dalla BEI, nel quadro dello Strumento, e da altri enti finanziari/istituzioni di finanziamento allo sviluppo internazionali, generando in tal modo un considerevole effetto leva.

Finanziamenti diretti — mediante strumenti rappresentativi di debito o di capitale, in progetti gestiti da promotori solidi e sperimentati e con una forte incidenza sullo sviluppo, ma che comportano però anche maggiori aspettative di perdite e difficoltà a recuperare l'investimento (rischio di tipo azionario associato ad aspettative di perdita superiori alla norma). La BEI applicherà criteri di selezione e ammissibilità rigorosi per tale strumento, dato che questi progetti, nonostante il loro elevato impatto sullo sviluppo, non sarebbero in grado di soddisfare criteri di finanziamento accettabili (ossia presentano scarse aspettative di recuperare l'investimento o di compensare le perdite con tassi d'interesse/rendimenti di capitale).

Inoltre, la dotazione di finanza d'impatto permetterà una diversificazione in nuovi settori, come la sanità e l'istruzione, l'agricoltura e la sicurezza alimentare, e lo sviluppo di nuovi e innovativi strumenti di condivisione dei rischi.

Da un punto di vista finanziario e contabile, la dotazione di finanza d'impatto fa parte del portafoglio dello Strumento ed è contabilizzata nel bilancio annuale di quest'ultimo.

La seguente tabella riporta i valori contabili e gli importi impegnati ma non erogati, per tipo di attività.

<i>in migliaia di EUR</i>					
Tipo di investimento della dotazione di finanza d'impatto	Voce	Valore contabile al 31.12.2018	Valore contabile al 31.12.2017	Importi non erogati al 31.12.2018	Importi non erogati al 31.12.2017
Fondi azionari a impatto sociale	Azioni e altri titoli a reddito variabile	19 134	7 839	53 672	51 720
Prestiti a intermediari finanziari	Prestiti e anticipazioni	36 277	30 804	139 329	44 017
Strumenti di agevolazione della condivisione dei rischi	Garanzie emesse	-786	-296	43 668	64 569
Finanziamenti diretti – partecipazioni azionarie	Azioni e altri titoli a reddito variabile	53 183	42 981	1 014	4 014
Totale		107 808	81 328	237 683	164 320

25 Eventi successivi

Dopo la data di riferimento del bilancio non si sono verificati eventi rilevanti di natura tale da richiedere aggiornamenti o adeguamenti degli stati finanziari chiusi il 31 dicembre 2018.